

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 17 GENNAIO 2019

L'anno duemiladiciannove, il mese di GENNAIO il giorno DICIASSETTE alle ore 9,30 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Gerardo MURANTE

Assiste il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo ROSSI.

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

ALLEGRA Emanuela	GAGLIARDI Pietro	PALADINI Sara
ANDRETTA Daniela	IACOPINO Mario	PASQUINI Arduino
BALLARE' Andrea	IMPALONI Elia	PIANTANIDA Luca
BRUSTIA Edoardo	LANZO Raffaele	PICOZZI Gaetano
COLLODEL Mauro	MACARRO Cristina	PIROVANO Rossano
COLOMBI Vittorio	MARNATI Matteo	RICCA Francesca
COLOMBO Anna	MATTIUZ Valter	STROZZI Claudio
CONTARTESE Michele	MURANTE Gerardo	TREDANARI Angelo
DEGRANDIS Ivan	NIEDDU Erika	VIGOTTI Paola
FOTI Elena	NIELI Maurizio	ZAMPOGNA Annunziatino
FREGUGLIA Flavio	ONGARI Tiziana	

Risultano assenti i signori Consiglieri:

BALLARE', BRUSTIA, LANZO, MACARRO, PALADINI, VIGOTTI, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. **26**

Consiglieri assenti N. **7**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BIANCHI, CARESSA, CHIARELLI, FRANZONI, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Chiedo ai Consiglieri di prendere posto in aula.

Do la parola al Segretario per l'appello. 26 Consiglieri presenti, la seduta è valida.

Buongiorno a tutti. Devo iniziare col giustificare i Consiglieri che sono assenti: la Consigliera Vigotti, la Consigliera Macarro, il consigliere Brustia ha detto che è in ritardo, arriverà, e poi la consigliera Impaloni e il consigliere Andretta che mi hanno informato che per problemi familiari dovranno lasciare l'aula in tarda mattinata.

Poi, l'Assessore Caressa che per impegni istituzionali è fuori aula e appena avrà finito, rientrerà.

Prima di passare all'ordine del giorno del Consiglio, faccio presente che mi è stata presentata una mozione urgente, dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia e, come da regolamento, il Consiglio dopo la presentazione della mozione, dovrà esprimersi sulla volontà o meno di iscriverla come primo punto all'ordine del giorno delle mozioni.

E, quindi, io darei subito la parola al consigliere Degrandis per l'esposizione della mozione urgente, dopodiché decideremo e poi andremo avanti con l'ordine del giorno. Prego consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie Presidente. La ringrazio. Buongiorno ai colleghi. Il gruppo di Fratelli d'Italia ha presentato una mozione urgente, su quella che è poi la notizia della settimana, ovvero l'arresto di Cesare Battisti. Vado a leggerla:

“Nessuno sconto di pena per Battisti, sollecito per l'estradizione degli altri terroristi latitanti.

Premesso che Cesare Battisti è un terrorista e pluriomicida, evaso dal carcere nel 1981, dopo essere stato condannato a 12 anni in primo grado è stato condannato in seguito all'ergastolo in contumacia. Già membro dei PAC, proletari armati per il comunismo Battisti è stato condannato all'ergastolo per gli omicidi di Antonio Santoro, Maresciallo della Polizia Penitenziaria; Pierluigi Torregiani gioielliere il cui figlio da allora è su una sedia a rotelle a seguito di un proiettile vagante che lo ha reso disabile; Lino Sabbadin macellaio e militante del Movimento Sociale Italiano; Andrea Campagna agente della Digos; oltre che per vari reati legati alla lotta armata al terrorismo.

Considerato che, domenica mattina 13 gennaio è stato reso noto l'arresto di Cesare Battisti, catturato da una squadra speciale dell'Interpol con gli agenti boliviani, italiani e brasiliani in Santa Cruz in una città al centro della Bolivia dove era latitante dopo che aveva fatto perdere le sue tracce lo scorso dicembre e in seguito all'ordine di cattura spiccato nei suoi confronti.

Ci sono ancora oltre 50 terroristi condannati in via definitiva per associazione sovversiva a banda armata, omicidio e strage ancora latitanti, che si trovano tra Francia, Nicaragua, Argentina, Cuba, Algeria, Libia e Angola.

Per citare alcuni casi, tra gli ex brigatisti rossi spiccano per importanza Alessio Casimirri, condannato con sentenza definitiva per sequestro Moro, latitante secondo le ultime notizie in Nicaragua.

Casimirri è indicato come componente del Commando che sequestrò Aldo Moro e uccise i cinque uomini di scorta, è stato condannato all'ergastolo. Nella sua latitanza è diventato cittadino nicaraguense e gestisce un ristorante sulla costa.

In Nicaragua ha trovato rifugio anche Maglio Grillo, ricercato per il rogo di Primavalle nel quale morirono i fratelli Mattei.

È stato latitante anche il suo ex compagno di potere operaio Achille Lollo, per la precisione in Brasile in cui nel '93 il Tribunale supremo federale ha rigettato la richiesta di estradizione presentata dall'Italia.

Sarebbe in Svizzera, invece, un altro protagonista della stella a cinque punte, sfuggito alla giustizia, Alvaro Lojacono, coinvolto nei fatti di via Fani, dopo essere passato per vari paesi: Nord Africa e Sud America e avrebbe anche acquisito la cittadinanza con il nome Alvaro Baragiola.

Come è noto, il paese simbolo per i latitanti legati al terrorismo rosso, anche in virtù della protezione giuridica dovuta la cosiddetta dottrina mitterrand è la Francia, che nel corso degli anni ha ospitato vari personaggi, tra questi Giorgio Pietrostefani condannato a 22 anni per l'omicidio del Commissario Calabresi, Enrico Villimburgo altro brigatista condannato all'ergastolo per il processo Moro/ter.

La primula rossa Simonetta Giorgieri e Carla Vendetti, sospettate di contatti con le nuove Brigate Rosse; Sergio Tornaghi legato alla colonna milanese delle BR e Walter Alasia, Roberta Cappelli oggi architetto della colonna romana.

Si invita il Sindaco di Novara ad esprimere con fermezza al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Interno e al Ministro della Giustizia, che a Cesare Battisti, terrorista e pluriomicida non venga concesso nessuno sconto di pena, nessun premio, nessun beneficio, nessun permesso e nessuna libertà anticipata, affinché possa finire i suoi giorni nelle patrie galere.

A tenere alta l'attenzione perché il principio di certezza della pena non sia negato nei fatti dalla possibilità di applicare i benefici premiali, pure se previsti dalla legge penale, facendosi promotore presso il Presidente della Repubblica e il Governo e più precisamente il Presidente del Consiglio, il Ministro dell'Interno, Ministro della Giustizia presso tutti i parlamentari novaresi di qualsiasi iniziativa utile a non dimenticare queste dolorose pagine degli anni di piombo.

A sollecitare con determinazione il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il Ministro dell'Interno e il Ministro della Giustizia, l'estradizione dei terroristi rossi condannati in via definitiva per associazione sovversiva banda armata, omicidio e strage ancora latitanti”.

Noi l'abbiamo presentata, perché dopo decenni di ingiustizia, finalmente si è arrivati ad una vittoria dello Stato italiano in questi giorni e per rispetto alle vittime, tra le quali l'amico Torreggiani, che oltre che aver passato la vita sulla sedia a rotelle è anche un ex dipendente del Comune di Novara, quindi chiediamo all'aula di poter discutere già oggi questa mozione. Grazie.

(Entrano i consiglieri Brustia e Zampogna – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Adesso io chiedo all'aula chiaramente di esprimersi in merito. Prego consigliere Pirovano.

Non capisco che tipo di intervento vuole fare, perché non è che facciamo un dibattito sulla mozione, adesso.

CONSIGLIERE PIROVANO. Ci dobbiamo esprimere se siamo favorevoli o contrari.

PRESIDENTE. No, io ho detto, sto chiedendo per cosa sta intervenendo, non che si apre il dibattito.

CONSIGLIERE PIROVANO. Pensavo che lei chiedeva ai capigruppo, quantomeno ai gruppi di esprimersi sulla urgenza di questa mozione.

PRESIDENTE. Mi ha chiesto la parola e gliel'ho data. Io stavo facendo questo tipo di intervento. Però, mi ha chiesto la parola e quindi gliel'ho data, prima di dire quello che lei dice, che io avrei dovuto dire.

CONSIGLIERE PIROVANO. Mi scusi. Sai cos'è? È che ormai ci conosciamo bene, sapevo già cosa voleva dire. Forse è per quello. Posso?

Allora, grazie Presidente, mi scuso se ho anticipato le sue parole, ma intanto voglio dire che noi come Partito Democratico ma credo come tutti i cittadini italiani, le persone perbene di questo

paese, ripugnano qualsiasi tipo di terrorismo, che sia rosso, nero, giallo, islamico e quant'altro. Per cui, assolutamente da parte nostra c'è questa avversione nei confronti del terrorismo. Devo anche dire, che l'ultima estradizione da parte di questo soggetto che è stato appunto rimpatriato nelle nostre galere, finalmente è stata fatta da un governo di centro-sinistra, cioè dal premier Gentiloni. Io credo che però, che secondo me è una mozione che tratta un tema talmente grande, che non so in questo Consiglio Comunale quanta importanza possa avere. A mio avviso, i temi che noi andremo a trattare, quelli che sono all'ordine del giorno e che riguardano le necessità di questa città, hanno una priorità.

Io non avrei nessun problema su quella mozione, però diamo anche il giusto peso alle cose. Sicuramente è un tema importante, è un tema che andrà discusso, però io non la ritengo una mozione urgente. Perché non sarà il nostro voto oggi, o nel prossimo Consiglio Comunale, che cambierà le sorti o la storia di questo terrorista o di questi terroristi. Io credo, che da questo punto di vista non ci sia l'urgenza di discutere questa mozione come primo punto all'ordine del giorno, oggi. La discuteremo perché chiaramente un gruppo consiliare ne ha fatto richiesta e legittimamente ne ha fatto richiesta, ma con i tempi stabiliti del nostro regolamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Presidente, grazie. È sull'ordine dei lavori. Volevo soltanto specificare per quello che accadrà, che un conto è il voto sull'inserimento di questo punto nell'ordine del giorno, con urgenza, già nel Consiglio di oggi e un conto sarà la condivisione del testo. Per cui, un voto favorevole all'urgenza non vuol dire necessariamente una piena condivisione del testo, che ha molti spunti buoni, molti spunti favorevoli. Secondo me, secondo il nostro parere, manca ancora qualche riferimento ad alcune prese di posizione ben precise, che sono arrivate contestualmente al rientro del terrorismo Battisti da parte dell'unione degli avvocati penalisti nazionale. Però, onestamente, non si può negare che il tema sia di stretta attualità e quindi il voto sull'urgenza ci sarà. Ribadisco, che il testo che è molto condivisibile in molti aspetti, necessariamente avrà bisogno al limite di qualche aggiustamento. Per cui, il voto favorevole alla discussione in fase di urgenza, non vuol dire, per ora, una piena condivisione del testo che si vorrà approvare. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Nieddu – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Non ho nessun altro che ha richiesto di intervenire, quindi io metto in votazione la richiesta di discussione urgente della mozione.

PRESIDENTE. Con 21 voti favorevoli, 4 contrari e un voto di astensione, la mozione con la richiesta di urgenza è approvata e quindi sarà discussa al primo punto all'ordine del giorno delle mozioni. Quindi, io passerei al primo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 1 ODG - Comunicazioni.

PRESIDENTE. Do la parola al Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Occasione è questa per comunicare al Consiglio Comunale che è pervenuta alla nostra attenzione, quindi sia del Presidente del Consiglio Comunale sia del Sindaco sia del Collegio degli organi di revisione, la relazione della Corte dei Conti successiva all'adunanza pubblica che come ogni anno viene effettuata presso la Corte dei Conti a Torino, relativa all'andamento economico finanziario dell'ente.

In questo caso, l'oggetto dell'analisi della Corte dei Conti, come sapete, compie un monitoraggio continuo sul bilancio del Comune, è relativa al rendiconto del 2016. Stiamo parlando, quindi, del rendiconto del 2016 ed è relativa anche alla trasmissione delle nostre relazioni semestrali relative all'andamento 2017. L'adunanza è avvenuta come dicevo l'11 dicembre, erano presenti oltre a me, la professoressa ASSESSORE MOSCATELLI, il direttore generale Roberto Moriondo e il dirigente del Servizio Bilancio Filippo Daglia.

Tale relazione è stata inviata il 20, ci è pervenuta il 21 di dicembre, noi l'abbiamo vista il 27 dicembre e quindi non abbiamo potuto dare comunicazione lo stesso giorno, il 27 dicembre, quando c'è stato il Consiglio Comunale, vi ricordate quello della variante a Goniato, per intenderci.

Quindi, do comunicazione oggi, perché oggettivamente non c'è stata la possibilità di farlo il 27 di dicembre.

Comunque sia, a me risulta che sia stata inviata a tutti i Consiglieri Comunali, quindi avrete potuto leggere le conclusioni.

La Corte dei Conti sulla base anche delle nostre deduzioni e tutta l'interlocuzione che è stata fatta nei mesi precedenti sulla base di alcuni rilievi che erano stati fatti, di alcune richieste di specificazione, ci ha mandato questo testo, che in buona sostanza per quanto riguarda il 2016 e il 2017 ribadisce l'utilizzo all'anticipazione di tesoreria, che come tutti sappiamo è stata cospicua nel numero dei giorni fino all'anno scorso.

Quest'anno, invece, noi abbiamo ribadito alla Corte che siamo riusciti a limitarla a solo sei giorni contro i 350/355 e passa del 2015/2016.

Ovviamente, la Corte invita sempre l'Amministrazione a monitorare e a valutare attentamente ogni scelta che possa incidere sia sulla riscossione delle entrate e quindi di conseguenza al recupero tributario e a monitorare con puntualità la corretta gestione del debito garantito da fidejussioni, al fine di evitare eventuali possibili insolvenze possono ovviamente ripercuotersi sul Comune di Novara.

All'interno della stessa relazione, la Corte dei Conti ovviamente fa delle valutazioni in ordine all'andamento economico finanziario della fondazione teatro Coccia, a seguito del fatto che abbiamo inviato alla Corte dei Conti nel mese di settembre/ottobre una relazione dettagliata sul percorso che questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale ha fatto per il cambiamento dello Statuto.

La Corte dei Conti l'ha recepito e ha sostanzialmente approvato il percorso che è stato fatto da questa Amministrazione.

Quindi, ci sono tutti questi elementi all'interno di questo documento, sui quali potete ovviamente ragionare nelle prossime settimane e che comunque vi notiziano in merito all'andamento dei conti. Ripeto, si tratta di una situazione non di quest'anno ma degli anni precedenti. Grazie.

(Rientra la consigliera Nieddu – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Prego CONSIGLIERE Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. in merito a quest'ultima comunicazione, ricordo che in capigruppo abbiamo richiesto la convocazione di una Commissione sulla situazione del Teatro Coccia. Quindi, ci tengo a ribadire questa richiesta, anche perché se non sbaglio entro il 15 doveva...Ce l'ha detto in capigruppo che entro il 15 sarebbe arrivata la comunicazione. Ci tengo solo a sottolineare questo aspetto, senza polemica. Solo per cercare di accelerare i tempi, perché vista la situazione mi sembra il caso. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 ODG - Interrogazioni

(INTERROGAZIONE N. 366)

PRESIDENTE. Iniziamo dall'interrogazione nr 366, interrogazione presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Prego CONSIGLIERA ALLEGRA.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Buongiorno a tutti. *“Premesso che in data 28 giugno 2018, veniva depositata dal gruppo del Partito Democratico l'interrogazione consiliare 321, relativa a un dipendente del Comune di Novara, quasi sempre in aspettativa o distacco sindacale, da più di dieci anni, ma che nel frattempo era titolare di una ditta individuale e che avrebbe avuto un doppio o forse un triplo lavoro, come autista, come consulente, in assenza di preventiva autorizzazione da parte dell'ente. Considerato che il Comune ha inflitto al dipendente una sanzione disciplinare di un mese di sospensione dal servizio, con privazione della retribuzione dal primo al 30 giugno. Inoltre, il dipendente deve versare all'ente i compensi che avrebbe indebitamente percepito per le attività sopra citate, negli anni in cui era dipendente a tempo pieno, che secondo la Guardia di Finanza ammontano a € 68.701 eccetera. Aggiungo che all'interrogazione consiliare nr 321 l'Assessore Perugini aveva risposto che, ai sensi dell'art. 53, comma 7 del D. Lgs. 165/2001 state accertate le corrispondenti sanzioni da versare in favore del Comune di Novara. Il Comune è tenuto a procedere al recupero delle somme indebitamente percepite dal dipendente, ai sensi dell'art. 53 comma 7 dello stesso decreto sopra citato e a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica l'esito del predetto recupero e la sanzione disciplinare applicata. Tutto ciò premesso e considerato, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:*

- *Quali sono le modalità e i tempi che sono stati individuati per il recupero della somma di € 68.701;*
- *Se una parte della somma sia già stata versata e in quali date;*
- *A quanto corrisponde l'eventuale quota residuale”.*

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Risponde l'Assessore Paganini.

ASSESSORE PAGANINI. Vi ho inviato via e-mail, non so se avete visto, la risposta scritta. Inizio, però, dalle risposte ai quesiti particolari, poi senza stare a leggere, nella risposta scritta trovate tutto l'iter della pratica con le date e tutte le azioni svolte.

I punti principali della vostra interrogazione, ai punti principali vi rispondo che quanto al recupero delle somme vi sono i tempi tecnici derivanti dall'azione giudiziaria, anche se il Pubblico Ministero Contabile può esperire in forza del decreto 174/2016 evidentemente delle istanze, può perseguire delle istanze cautelari e quindi che sono giustificate in forza del

mantenimento del credito erariale e della sua tutela. Ovviamente però, nonostante sia stata adita la Corte dei Conti e poi spiegherò il perché, non è stata fissata ancora udienza. Poi, quanto alla somma è necessario acquisire l'intera somma dovuta, oltre ovviamente a spese di interessi, perché non vi è stato alcun versamento. Devo dire, che con una raccomandata che è già stata evidenziata, il soggetto fu posto in mora e vi furono inizialmente delle trattative per verificare se attraverso un piano di rientro, potesse iniziare il rimborso di quanto dovuto.

Successivamente però, questo recupero non è iniziato, perché nei tempi previsti il soggetto di cui si parla, non ha rispettato i termini di quello che era questo tipo di accordo e quindi si è agito in giudizio per il recupero dell'intera somma.

A questo punto, fermo restando che quindi c'è necessità di acquisire e sono state attivate tutte le procedure, devo dire che già inizialmente, e questo ve l'ho evidenziato in neretto e evito gli altri punti perché c'è un'elencazione di dati che non interessa.

Però, quello che più interessa è che, davanti al giudice ordinario fu fatto ricorso per il conseguimento di un titolo esecutivo, già in data primo ottobre 2018.

Poi, cosa è successo? A differenza di altri giudici, quindi è stata chiesta anche sostanzialmente una cautelare, proprio per tutelare il credito del Comune, il giudice ha ritenuto che non si potesse esperire questo tipo di azione, perché era un argomento molto complesso e quindi non meritorio di un provvedimento inaudita altera parte e ha rimandato a un giudizio pieno di cognizione.

Nel frattempo, però, cosa è successo? È successo che, vi è stata un'interpretazione sostanzialmente autentica della giurisprudenza, che ha detto che, per questo tipo di recuperi, anche per le somme dovute per un periodo antecedente all'entrata in vigore della legge comunque al 2012, si riteneva competente totalmente la Corte dei Conti.

Quindi, è stato fatto un esposto firmato dal dirigente dottor Zanini e dal Sindaco alla Corte dei Conti per l'intero importo, proprio perché il provvedimento cautelare non è stato dato sulla base di una difficoltà nel risolvere la vicenda da parte della stessa autorità giudiziaria e allora a questo punto nel momento in cui poi c'è stata la giurisprudenza chi ha indicato che per le somme sia prima che dopo era titolare la Magistratura Contabile, è stato immediatamente inviato un esposto completo di tutti gli allegati alla Magistratura Contabile. Siamo aspettando la data di fissazione udienza e ovviamente in quella sede il Pubblico Ministero Contabile potrà eventualmente procedere con una richiesta di misure cautelari a tutela del dovuto, del Quantum debeatur.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Devo dire, ovviamente, che non sono soddisfatta, perché qua il tempo sta passando, mi viene da dire con le stagioni a Passo di Giava visto che siamo anche in un momento di celebrazione di un grande cantautore, ma alla fine la mia domanda era: quali sono le modalità e i tempi che sono stati individuati per il recupero della somma. E mi ha risposto in parte. Poi chiedo anche se c'è un piano di rientro, lei mi dice che il piano di rientro non è stato rispettato. Poi sono intervenuti altri elementi. Allora, qui, in ogni caso mi sembra di capire che neanche € 1 in questo Comune sia ancora stato versato. Quindi, è evidente che non sono soddisfatta. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 367)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Passiamo all'interrogazione nr 367, sempre presentata del Partito Democratico. Ne do lettura io, consigliera Allegra? Ok.

“Premesso che a partire dal 9 dicembre 2018 è diventato esecutivo il nuovo regolamento di Polizia Urbana.

Considerato che, tale regolamento ha scatenato un grande dibattito, portando la città di Novara sulla cronaca nazionale in maniera negativa.

Tenuto conto che, dal dibattito è emerso che alcuni articoli del regolamento risultano inapplicabili, in quanto totalmente privi di parametri chiari non solo da parte di chi deve rispettare le nuove norme, ma anche da parte di chi è tenuto a fare applicare gli articoli voluti dall'Amministrazione Canelli.

Tutto ciò premesso, si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere:

- *quali e quante sanzioni sono state emesse dall'entrata in vigore del nuovo regolamento di Polizia Urbana fino alla data della discussione dell'interrogazione;*
- *si richiede risposta scritta e orale”*

Risponde l'Assessore Paganini.

ASSESSORE PAGANINI. Anche di questa interrogazione avete avuto copia, che è stata inviata.

Alla data del 16 gennaio, sono state accertate le seguenti violazioni al regolamento di Polizia Urbana:

- violazione all'art. 29, attività artistiche su strada, una violazione;
- per violazione dell'art. 24 divieto di consumo di alcol, quattro violazioni;
- per violazioni dell'art. 23, quindi richieste di denaro con modalità non consone, due contestazioni;
- quattro contestazioni per l'art. 20 relativo alla prostituzione su strada;
- due contestazioni relative a violazioni dell'obbligo dei proprietari di immobili;
- sette violazioni per l'art. 11, quindi relativamente alla sicurezza urbana: una per esigenze fisiologiche effettuate con modalità non consone e sei per quello che riguarda le violazioni del divieto di bivacco;
- quindici violazioni che hanno fatto sì che venissero formalizzati ordini di allontanamento, i cosiddetti DASPO.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Una domanda all'Assessore prima di dire se sono soddisfatto no, Presidente? Volevo sapere Assessore, alcuni chiarimenti, lei ha fatto una relazione molto asettica. Per esempio, le quattro sanzioni per l'art. 24 in particolare il consumo dell'alcol, dove sono state fatte? In quale località? In quale bar?

ASSESSORE PAGANINI. Sono violazioni contestate in tempi e luoghi diversi. Però...

CONSIGLIERE PIROVANO. Si può sapere, quattro, dove?

ASSESSORE PAGANINI. Non ho chiesto i verbali. Avrei dovuto chiedere i verbali. Però, viene chiesto la violazione, vi posso dire che sono persone diverse, in luoghi diversi, in tempi diversi però non vi posso dire, non chiedo i verbali per questo. Mi viene chiesto delle violazioni, eventualmente...

CONSIGLIERE PIROVANO. Va bene. Grazie Presidente. Grazie Assessore. Devo dire, che mi aspettavo una risposta molto più articolata conoscendo l'Assessore, invece mi rendo conto che poi, quando ci si trova davanti alla difficoltà anche di raccontare qualcosa, uno si rifugia dietro ai semplici numeri.

Assessore, lei non può interrompermi. Io non l'ho interrotta, lei non può interrompere. Assessore, lei non può interrompermi e io non posso interromperla.

Presidente, per favore, dica all'Assessore che non può interrompere.

PRESIDENTE. Glielo ha già detto lei. Prego, prosegua.

CONSIGLIERE PIROVANO. Ho un futuro da Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Ci sarà tempo per ogni cosa. Prego.

CONSIGLIERE PIROVANO. Stavo dicendo, perché nel momento in cui noi abbiamo una situazione dove in alcune località della città, in alcuni posti della città e mi riferisco soprattutto dove c'è la movida, ci sono situazioni di degenerazione da parte dei ragazzi, di abuso di alcol, al di fuori dei dehors, le ho verificati di persona e nulla è stato fatto e nulla viene fatto.

Non c'è neanche una sanzione, Assessore, per quanto riguarda il legare le biciclette e i pali della luce. O comunque ho le foto, se vuole poi gliel faccio vedere, di biciclette legate non solo ai pali della luce, ma ai porta-cestini, davanti alle strisce pedonali, ma anche qui neanche una sanzione è stata fatta.

Io non voglio adesso entrare in tutto, nel merito di ogni situazione perché mi rendo conto che sarebbe complicato, però la cosa eclatante, che mi ha lasciato molto colpito, mi ha lasciato un po' perplesso anche nell'applicazione di questo regolamento, è quando avete, e lei lo riporta nell'ultimo, non ne ha fatto menzione mi sembra strano, attività artistica da strada, art. 29.

I Vigili e comunque è stata data notizia anche sui giornali, sui media abbiamo letto questa notizia, hanno in qualche modo allontanato una persona, un artista da strada. Questa persona, da quello che si evince, anche dalle interviste, si è recato alla Polizia Urbana perché gli è stato detto che doveva compilare un modulo, un nuovo modulo, perché visto l'entrata in vigore del regolamento, e lì nessuno ne sapeva niente.

Io credo che poi è dovuto intervenire il Sindaco, come sempre, per cercare di districare la situazione.

Capisce, che quello che noi denunciavamo sulla reale applicazione di questo regolamento e la complicità che c'è nell'applicare gli articoli, adesso i nodi stanno venendo al pettine.

Assessore, le dirò di più. Lei si può agitare quanto vuole, io presenterò questa interrogazione a ogni Consiglio Comunale.

Guardi, non si preoccupi, non mi spaventa mica lei. Non penserà mica che mi spaventa, Assessore. Queste minacce velate, mi creda, neanche la morte mi fa paura, si figuri se mi spaventa lei. Mi creda, per quello che nella mia vita mi è capitato, non mi spaventa neanche la morte. È sicuro che non mi spaventa lei, Assessore, con queste minacce velate.

Per cui, io presenterò questa interrogazione a ogni Consiglio Comunale, ma non perché, perché noi vogliamo mettere in luce l'inapplicabilità di questi punti. Perché questi suoi numeri sa cosa dimostrano? Che voi siete forti con i deboli e deboli con i forti. Ve la prendete sicuramente con i barboni, ve la prendete con gli indigenti, ma non riuscite a entrare e ad applicare il regolamento dove c'è un forte consenso anche elettorale. E allora, lì state bene attenti ad andare a muovere certi equilibri.

Per cui, assolutamente sono insoddisfatto e annuncio già che vi presenterò questa interrogazione per il prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. CONSIGLIERE Pirovano, adesso io avrei interrogazioni che doveva rispondere l'Assessore Caressa, ma l'Assessore Caressa per impegni istituzionali è fuori sede quindi se arrivasse in tempo, le discutiamo.

Non risponde il Sindaco, risponde l'Assessore Caressa, perché ritiene lui di dover rispondere, e non essendoci per impegni istituzionali, risponderà se arriverà in tempo, o sennò la prossima volta.

(INTERROGAZIONE N. 371)

PRESIDENTE. Interrogazione nr 371, presentata dal gruppo del Partito Democratico. Ne do lettura.

“Premesso che è ormai è palese che l'Amministrazione in carica non intende contestare il decreto sicurezza in materia di immigrazione, si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- *quanti sono i richiedenti asilo in attesa di commissione, che hanno visto rifiutata la residenza nella città di Novara;*
- *quante sono le persone che con permesso di soggiorno per diritti umanitari, a cui è stata rifiutata la residenza della città di Novara;*
- *e si chiede risposta scritta e orale”.*

Risponde l'Assessore Moscatelli. Prego Assessore.

(Entra il consigliere Ballarè – presenti n. 29)

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie. Credo che i proponenti abbiano già ricevuto la risposta scritta, come sono soliti fare. E comunque, richiamiamo evidentemente quanto richiesto.

Con riferimento al Decreto Legge del 4 ottobre '18, quindi il decreto legge 113, che poi è stato modificato dalla legge 132, le modifiche riguardano soprattutto il tema che oggi è all'oggetto dell'attenzione del Consiglio Comunale.

Sostanzialmente, all'art. 4, è stato introdotto il comma 1/bis, che esplicitamente sottolinea che il permesso di soggiorno non costituisce titolo per l'iscrizione anagrafica.

Fatta questa premessa, sulla base che il decreto legge è stato applicato a partire dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è stato quindi applicato come dovuto nel mese già a partire dal mese di ottobre, in questi mesi per quanto riguarda la prima richiesta, dobbiamo dire che i richiedenti del permesso di soggiorno per asilo politico, che si sono presentati agli sportelli, per richiedere l'iscrizione anagrafica, iscrizione che secondo il comma 1/bis che ho citato precedentemente è stata respinta, sono stati sei.

Per quanto riguarda invece i richiedenti ovviamente permesso di soggiorno per diritti umanitari, quindi protezione internazionale, che hanno richiesto l'iscrizione anagrafica, che è stata evidentemente rifiutata, è solamente uno.

Ho aggiunto complessivamente in questi mesi si sono presentati agli sportelli per avere informazioni riguardanti la possibilità o non possibilità di iscrizione anagrafica, circa venti soggetti, complessivi dei sei e dell'uno che ho precedentemente citato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego consigliera Impaloni.

CONSIGLIERA IMPALONI. Grazie. Grazie Assessore. Mi ritengo soddisfatta della risposta, nel senso che sono stati dati i numeri. Voglio, però, nel tempo esprimere una perplessità rispetto al diniego di questo diritto che è stato poi negato con il decreto sicurezza.

La perplessità nasce dal paradosso che si crea all'interno dell'Amministrazione, rispetto all'ufficio contro le discriminazioni che si è impostato e si è creato e questo diniego da parte dell'Amministrazione rispetto alla residenza di persone che sono in attesa o che addirittura hanno un permesso di soggiorno e non possono richiedere la residenza. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 372)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Passiamo all'interrogazione nr 372, presentata sempre dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Ne do lettura.

“Si apprende dagli organi di stampa che i bambini in lista d'attesa per entrare negli asili nido comunque sono numerosi. Per tale motivo si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- *quali sono gli asili nido ancora non a capienza massima del Comune di Novara;*
- *quanti bambini 0-12 sono in lista d'attesa;*
- *quanti bambini 12-24 sono in lista d'attesa;*
- *quanti bambini 24-36 sono in lista d'attesa;*
- *quante sono le educatrici assunte nel 2018;*
- *quante assunzioni si prevedono al 30 Aprile 2019;*
- *quanti sono gli asili privati accreditati e convenzionati;*
- *quanti bambini divisi per età, come sopra descritto, sono in lista di attesa per i nidi in convenzione;*
- *se ha intenzione di partecipare codesta Amministrazione al bando voucher di conciliazione;*
- *sono inseriti negli asili nido comunali i bambini non residenti della città di Novara? Se è sì, quanti?*
- *Quanti posti si prevede di occupare con le eventuali assunzioni previste dalla decisione di Giunta;*
- *quanti bambini sul totale degli iscritti nel corso del 2018 hanno pagato la quota diretta più alta;*
- *quanti bambini sul totale di iscritti nel 2019, hanno pagato la quota diretta più bassa.*

Si richiede risposta scritta e orale”.

Risponde l'Assessore Graziosi.

ASSESSORE GRAZIOSI. Grazie. So che questa mattina il dirigente Cortese vi ha già girato una risposta scritta, non so se avete avuto già modo di vederla. Comunque lo so che l'ha inviata questa mattina verso le 8:30, quindi sicuramente ce l'avete già.

Intanto, io ho comunque una risposta che va per punti a tutti questi quesiti che sono in realtà abbastanza tecnici e sono stati presentati al servizio.

Li rileggo e vi do la risposta a ognuno di questi.

Allora, il primo quesito era: quanti sono gli asili nido ancora non a capienza massima nel Comune di Novara? Attualmente i bambini iscritti e frequentanti gli asili nido del Comune di Novara, sono 430, con la possibilità di ampliare di dodici i bambini all'asilo Balconi, di quattro all'Arcobaleno, due al Pollicino, due al Girotondo, uno all'Andersen. Però, questi numeri in realtà non sono possibili da aggiungere, fino a che non ci saranno delle nuove educatrici e quindi i bambini non potranno avere l'assistenza necessaria come dalle norme di legge.

Secondo punto: quanti bambini di età compresa tra 0 e 12 mesi sono in lista di attesa. I bambini in lista di attesa tra l'età tra 0 e 12 mesi sono attualmente 66. Di queste 66 domande, 14 però sono pervenute dopo la scadenza ordinaria di iscrizione, che sarebbe ottobre 2018.

Quanti bambini tra 12 e 24 sono in lista di attesa? Qui sono 89 e di queste 89 domande, 11 sono pervenute dopo la scadenza ordinaria del titolo di iscrizione, ottobre 2018.

Quante tra 24 mesi e 36 mesi sono in lista d'attesa? Qui i bambini tra 24 e 36 mesi sono 86, di cui tre domande sono state presentate dopo la scadenza ordinaria di iscrizione.

In totale, i bimbi in lista d'attesa sono 241. Di queste 241, 28 domande si sono iscritte dopo ottobre 2018.

Quante sono le educatrici assunte nel corso dell'anno 2018? Nel corso dell'anno 2018 sono state assunte 9 educatrici: due a marzo, in attuazione all'interno del piano assunzioni 2017 con una

deliberazione di Giunta 344 del 24 ottobre 2018; sei a settembre, una a novembre in attuazione al piano assunzioni che prevede l'inserimento di 4 + 3 nuove assunzioni in attuazione del piano di assunzioni 2018, con deliberazione di Giunta nr 131 del 5 aprile 2018.

Nel corso del 2018, però, ci sono state nove educatrici che sono uscite dal servizio, una a gennaio per dimissioni volontarie, quattro per Ape Social cioè per un anticipato pensionamento, una a febbraio e una a novembre, due a dicembre, due per inidoneità, una trasferita ai servizi sociali a giugno e una in biblioteca a dicembre. Una dimissione per vincita di concorso in altro Comune, a settembre, una uscita per mobilità verso un altro Comune, sempre a settembre.

Adesso si aggiungono tre maternità, una rientrata a lavoro a febbraio, una a settembre, salvo complicazioni e una che è stata assunta a tempo determinato e che ha avuto un certificato medico da poche settimane. E poi c'è ancora una legge 104 lunga, che è in aspettativa fino ad agosto del 2019.

Quante assunzioni si prevedono al 30 aprile 2019? Il piano assunzioni 2019 non prevede, attualmente, nuove assunzioni. Tuttavia, però, il servizio istruzione ha segnalato la necessità di procedere a nuove assunzioni.

Quanti sono gli asili privati accreditati e convenzionati con il Comune di Novara? Attualmente, gli asili privati e convenzionati sono: lo (inc.), Cucciolandia, Girasole, Primi Passi e naturalmente l'ex IPAB Negroni.

Quanti sono i bambini divisi per età, come da quello che mi avete chiesto prima, che sono in lista di attesa negli asili nido convenzionati?

Allora, tutti i bambini che vi ho detto prima, c'è il totale di 241 che sono in lista d'attesa negli asili comunali, lo sono anche nelle liste di attesa degli asili nido privati convenzionati, perché hanno presentato medesima domanda in entrambi i nidi, cioè sia quelli comunali sia quelli convenzionali quindi il numero il medesimo 241.

Poi, ha intenzione di partecipare codesta Amministrazione al bando voucher di conciliazione?

Il servizio istruzione è già convenzionato con ENDRED, che è una società a cui la Regione Piemonte ha affidato la gestione del voucher di conciliazione lavoro/famiglia. La gestione della partecipazione al bando da parte dei cittadini è però affidata ai centri per l'impiego e non al Comune.

Quindi, il servizio istruzione si è reso disponibile, già lo fa, ad accettare i voucher attivando le procedure necessarie, però il servizio istruzione può semplicemente attivare e accettare il pagamento dei voucher ma non gestisce questo bando, in quanto il singolo cittadino deve presentarsi spontaneamente al centro dell'impiego e farne domanda.

Sono inseriti negli asili nido comunali i bambini non residenti nella città di Novara? Se è sì, quanti? Attualmente nei nidi comunali vi sono 8 bambini non residenti nella città di Novara.

Quanti posti si prevede di occupare con le eventuali assunzioni previste dalla decisione di Giunta? Il piano assunzionale del 2019 e quello pluriennale non sono stati ancora approvati. Quindi, al momento questo dato non è disponibile e quindi non si può dire ora quanti bambini potranno essere inseriti, perché prima bisognerebbe capire quante educatrici verranno assunte. Ovviamente, sempre per il concetto che le educatrici e i bambini hanno un numero proporzionale di legge che deve essere rispettato.

Quanti bambini sul totale degli iscritti nel corso del 2018 hanno pagato la retta più alta. Allora, sono 146 gli iscritti che hanno pagato la retta più alta.

Poi, l'ultima domanda chiedeva quanti iscritti su totale nel 2019 credo che ci sia solo un refuso, quindi immagino 2018 hanno pagato la retta più bassa, quelli che hanno pagato la retta più bassa sono 95.

Io credo di aver risposto ai numeri e a tutti i punti che mi avete scritto. Come detto, vi è già pervenuta anche risposta scritta. Grazie.

PRESIDENTE. Prego consigliera Impaloni per la soddisfazione.

CONSIGLIERA IMPALONI. Grazie. L'interrogazione era molto articolata e anche le risposte lo sono. Non sono soddisfatta, non possiamo essere soddisfatti, perché l'intenzione dell'Amministrazione era quella di potenziare al massimo gli asili nido. E come si era detto anche in diverse sedi, anche in Commissione, l'aspettativa di potenziare gli asili, rispetto chiaramente potenziare gli asili vuol dire metterli a regime e procedere con le assunzioni, rispetto al fatto che c'è stato un accordo di assunzione di personale, però nel corso dell'anno ci sono gli imprevisti, le maternità, le malattie, ai pensionamenti, abbiamo ancora oggi degli asili vuoti. Ma non perché non ci sono bambini, perché abbiamo una lista di attesa di 241 bambini se non erro, a fronte di liste di attesa molto più basse nel passato.

Questa lista d'attesa probabilmente la lotta che fu fatta rispetto alla non chiusura dell'asilo Balconi e che è stata poi accettata dall'Amministrazione di non chiudere asilo Balconi e invece la chiusura dell'asilo Coriandolo, che è quello sito in via Della Riotta, ci porta a pensare che è stato chiuso perché si sa, c'è una un ragionamento razionale sulla fatica di dover continuamente assumere personale. E su questo, visto che nel 2019 non è previsto nulla, Presidente, io credo che questa deve essere una lotta che l'Assessore deve farsi carico e portare avanti, facendo degli accordi con le parti sociali.

Perché ricordo, che l'Amministrazione Ballarè nell'arco dei cinque anni aveva ne aveva assunte 17 di educatrici a tempo determinato e indeterminato. E comunque, quello, essendo un po' un pozzo senza fondo, non era riuscito a coprire le aspettative delle famiglie.

Rispetto ai bambini non residenti, faccio la domanda, non mi aspetto la risposta perché non è il luogo opportuno, è come possono esserci otto bambini non residenti, quando questi vanno in fondo alla lista di attesa. Forse sono iscrizioni precedenti? Forse sono i bambini che sono nell'ultima classe? Non ho capito, visto che questi erano quelli che non dovevano avere punteggio perché non erano residenti nel Comune di Novara.

Rispetto al bando voucher di conciliazione, certo, è capire come però vengono anche informate e indirizzate le famiglie all'utilizzo di questo voucher, visto che è molto importante e grava ulteriormente le famiglie del costo degli asili nido. Che pur c'è stata una riduzione del 30%, ricordo che però per alcune famiglie è comunque una cosa impegnativa affrontare la retta mensilmente.

Ribadisco solo questo, perché ho aperto così e chiudo così, la lista di attesa di 241 bambini è altissima. Abbiamo degli asili non a capienza, perché non ci sono le educatrici. Per cui, invito l'Amministrazione, per poter dare un grado di soddisfazione alta, a immaginarsi un piano assunzioni anche per il 2013 abbastanza cospicuo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Io chiederei adesso al Consiglio una sospensione di dieci minuti, perché innanzitutto voglio capire se l'Assessore Caressa rientra da dove si trova in questo momento e quindi se può rispondere alle interrogazioni e seconda cosa, volevo riunire i capigruppo un attimo, per una comunicazione urgente e veloce, pria di ricominciare il Consiglio. Quindi, io sospendo dieci minuti la seduta. Ci vediamo con i capigruppo in Sala Giunta.

La seduta è sospesa alle ore 10,20

PRESIDENTE. Chiedo cortesemente ai Consiglieri di accomodarsi. Possiamo prendere posto, per favore? Grazie.

Adesso darò la parola al Segretario Generale, per spiegare la motivazione per cui non riapriamo in questo momento il Consiglio Comunale. Siamo in aula, ma la seduta è momentaneamente sospesa perché io ho ricevuto una richiesta da parte delle organizzazioni sindacali di poter intervenire oggi in aula, rispetto alla deliberazione di cui dopo andremo a discutere.

Ci siamo confrontati anche con i capigruppo e l'Amministrazione ritiene di far intervenire

l'organizzazione sindacale, ma essendo questa una seduta non aperta al pubblico, per non creare un precedente, facciamo questo tipo di operazione, nel senso che diamo la possibilità di intervenire, ma a seduta chiusa.

È chiaro, che l'intervento dell'organizzazione sindacale sarà un intervento al quale non ci sarà replica. Nel senso che non si aprirà un dibattito rispetto a quello che è l'intervento che l'associazione sindacale farà.

Io do la parola al Segretario per spiegare quello che poi dice esattamente il regolamento, dopodiché diamo la parola a Fasulo per intervenire. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Grazie Presidente. Mi corre l'obbligo di fare una premessa. Mi è stato chiesto dall'Amministrazione Comunale, quale strada poteva essere seguita perché in questa occasione di seduta consiliare, non convocata come seduta aperta sui motivi di interesse generale, ci fosse la possibilità di ascoltare i lavoratori che hanno fatto questa istanza attraverso l'organizzazione sindacale.

Quindi, le due logiche devono trovare un rispetto però delle norme ordinamentali. Il vostro diritto positivo all'art. 60 del regolamento prevede la tipologia di sedute nelle quali si discute di argomenti di interesse generale, interesse generale e questo l'oggetto è molto specifico, riguarda una variante urbanistica, quindi cosa ben diversa.

Ma, in ogni caso, dice al primo comma: quando importanti motivi di interesse generale lo richiedono, il Presidente può convocare adunanze consiliari aperte. Non è la fattispecie in cui ci stiamo trovando. Cioè, non è stata convocata una seduta sull'interesse generale condiviso eccetera.

Comma secondo: tali adunanze hanno carattere straordinario e alle stesse con i Consiglieri Comunali possono essere invitati parlamentari, rappresentanti della Regione, della Provincia, di altri Comuni, delle associazioni sociali politiche e sindacali interessate al tema da trattare.

Quindi, vedete la specificità del concetto di interesse generale tra gli usi più diffusi, che per essere interessi legittimi come in questo caso, che attendono al provvedimento da deliberare.

In tali adunanze, può essere trattato il solo argomento all'ordine del giorno eccetera. E poi disciplina come si fa.

L'unico modo, a questo punto, per uscire da un contesto abbastanza vincolato come questo, è quello di cogliere l'occasione di questa seduta tutti d'accordo, ovviamente gli amministratori e i Consiglieri, i capigruppo hanno ricevuto questo messaggio e sospendere tecnicamente e amministrativamente la seduta, come può avvenire per mille altri motivi, lo sapete che sono frequentissime le sospensioni consiliari e in quel momento, fuori dallo schema deliberativo, quindi dalla registrazione eccetera, anche se siete poi comunque ripresi dalle telecamere della trasmissione in diretta, fare le dichiarazioni che ritenete di dover fare e affrontare.

Finito l'esame di questa valutazione che è storica, mi pare di capire che è legata a quell'area dei lavoratori che sono stati interessati in quell'area, il Consiglio Comunale riprende con il dibattito prettamente pertinente alla materia che riguarda questa variazione urbana. Dopodiché tutto è legittimo. Diversamente, no.

PRESIDENTE. Va bene. Grazie Segretario. Quindi, io invito l'organizzazione sindacale, nella persona di Fasulo. Vieni qua, vicino a me. Facciamo accomodare le persone che sono fuori, per cortesia. Faccio presente che, comunque, in ogni caso, perché lo streaming non possiamo chiuderlo. E quindi, al di là del fatto che abbiamo sospeso la seduta per l'iter che vi ha spiegato il Segretario, in ogni caso lo streaming è aperto e quindi chi sta seguendo lo streaming seguirà l'intervento delle organizzazioni sindacali. Prego Fasulo.

DOTT. FASULO. Intanto, buongiorno a tutti voi. Il mio nome è Attilio Fasulo e sono il Segretario Generale pro tempore della Confederazione Italiana Generale del Lavoro di Novara e

del verbanco-cusio-ossola. Mi pare anche doveroso in qualsiasi consesso presentarsi prima di tutto. Ringrazio il signor Sindaco, l'Amministrazione Comunale, i Consiglieri tutti dell'opportunità che ci date in un momento importante che vi accingete a promuovere, relativamente all'approvazione della variante urbanistica sulla vicenda a voi nota delle ex Officine Grafiche e la riqualificazione di quell'area.

Ora, nei pochi minuti che mi avete e ci avete concesso, vi tratterò da questo punto di vista con qualche solo considerazione breve rispetto a questo elemento.

Dalle informazioni che abbiamo, e se sono vere ovviamente quelle apparse dai giornali, non vi è alcun dubbio sulla validità del progetto che state promuovendo, al di là di alcuni aspetti che dirò. Ma non vi è alcun dubbio sul fatto che le organizzazioni sindacali, mi permetto di dire tutte, non possono che auspicarsi il fatto che in questa città si creino posti di lavoro.

Quando si parla addirittura di 800-1000 posti di lavoro, ci mancherebbe altro se sotto questo profilo un'organizzazione come la mia abbia qualcosa da dire.

Non vi è alcun dubbio, però, che la cosa che chiediamo da questo punto di vista, è anche un'attenzione, oltre alla quantità anche alla qualità del lavoro in qualche modo avviato in queste situazioni.

Io ricordo che in questo territorio, lo dico a chi amministra ovviamente lo sa, che noi continuiamo a vedere molti insediamenti, apparire in questi territori e sostituire il lavoro ricco da lavoro povero. Perché di questo si tratta. Impoverendo drasticamente il nostro territorio.

Il lavoro ricco era quello portato appunto dalle lavoratrici e dei Lavoratori delle ex officine grafiche, che dal 1901 avevano portato lustro a questa città e avevano arricchito anche la retribuzione media procapite di questa città. Perché grazie ovviamente al loro salario, al loro reddito, questa città è cresciuta negli anni.

La risposta che è stata data dal 23013 a questi lavoratori, è la cronaca quotidiana e che non mi permetto di insegnare a nessuno ma ne conoscete, è stata anche oggetto di una discussione proprio ieri in Commissione se non ricordo male, dove è stato illustrato ovviamente il progetto.

Quindi, per questo dico, grande opportunità ma grande attenzione a quello che sono i destini dei lavoratori. E sono tanti, che sono ancora a spasso.

Di questa realtà, circa 60, lo ricordo a tutti, a marzo dove quando scadrà l'unico ammortizzatore sociale che è a loro disposizione, la NASPI, non avranno assolutamente più nulla sul piano del reddito. E ricordo, che l'ultimo passaggio in termini economici di retribuzione per questi lavoratori, parla di circa € 400. Quindi, un salario al di sotto da questo punto di vista delle possibilità per creare, ovviamente per mantenere una propria famiglia.

Mettiamoci anche in conto dell'età media di questi lavoratori, in molti casi troppo giovani per andare in pensione, troppo vecchi per lavorare, quindi aumentano le condizioni in termini di difficoltà.

Alcune questioni proprio brevissime. Nell'insediamento che oggi voi appunto intendete qualificare, vi chiediamo un'attenzione anche particolare a quelli che sono alcuni lavoratori che già oggi operano in quella realtà. La Lego Service, l'azienda che è presente con 40 dipendenti, ad oggi non ha - è proprio recente la comunicazione che abbiamo avuto dal consulente - nessuna informazione di quale sarà il destino di questi lavoratori.

E quindi, oltre ai 60 che sono già a spasso, noi non vorremmo trovarci anche di fronte al fatto che aumentano le preoccupazioni occupazionali e si faccia la conta ormai triste in questa nostra città, in questa Provincia, di coloro che sono disoccupati.

Che cosa chiediamo, in buona sostanza? Chiediamo un impegno concreto all'Amministrazione Comunale. Un impegno concreto a favore di coloro che, lo ripeto, sono privi di prospettive. Un impegno concreto anche rispetto a quelle che sono state, in anni passati, molte promesse fatte a questi dipendenti. E sono state promesse evidentemente inevase.

Qui non mi interessa entrare nel dettaglio di chi o no, oggi siamo in una nuova fase, se posso sognare dal punto di vista dell'ambizione, io penso che un'Amministrazione Comunale, una città

possa pensare davvero di poter proporre a questi lavoratori una occupazione degna anche al di fuori del progetto stesso che oggi vi accingete a varare. Perché i tempi di realizzo e me ne rendo perfettamente conto, non coincidono con le aspettative salariali, economiche e di vita di queste persone.

Troppo tempo dovremmo aspettare per vedere di collocare questo tipo di personale. Anche sul profilo della riqualificazione, se si pensa anche a questo.

Concludo, dicendo questo, mentre mi accingevo a fare questo intervento, leggevo le cronache cittadine, signor Sindaco, apparse sulla Stampa. Questa città si appresta a premiare come ogni anno presumo che questo sia l'aspetto temporale, i novaresi dell'anno. Una ricercatrice ed alcuni imprenditori che si sono distinti anche per capacità, per lungimiranza rispetto al loro impegno.

Ecco, io penso che le lavoratrici e i lavoratori del Deagostini a buon diritto possono vantare di essere novaresi degli anni non solo passati ma anche futuri di questa città e quindi se compirete un passo di questa natura, ricordatevi che la piena cittadinanza passa anche attraverso il riconoscimento del lavoro anche per loro. Grazie davvero.

PRESIDENTE. Grazie a Fasulo, grazie a CGIL. Quindi, io adesso riapro il Consiglio Comunale. Chiedo chiaramente di poter, non perché non voglio farvi stare seduti ma perché comunque la seduta in aula consiliare durante il Consiglio solo i Consiglieri possono essere accomodati sui banchi del Consiglio. L'unico che potrebbe avere una deroga per comodato d'uso è Reali, perché è stato qui tanti anni.

E quindi, io passo la parola all'ASSESSORE FRANZONI per l'inizio della relazione della delibera. Prego Assessore.

Scusi, mi sono perso un pezzo, ma non perché me lo sono dimenticato, ma perché non avevo su gli occhiali. Dobbiamo andare al terzo punto all'ordine del giorno.

La seduta riprende alle ore 10,50

PUNTO N. 3 ODG - Approvazione verbali sedute consiliari del 30 novembre, 10 e 14 dicembre 2018

PRESIDENTE. È una pura formalità, avendo ricevuto tutti noi l'e-mail con i verbali dei Consigli, li diamo per approvati? Ok. Quindi, passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

(Esce il consigliere Andretta – i consiglieri presenti sono n. 28)

Punto n. 4 odg - Variante parziale al PRG ai sensi dell'ex art. 17, c.5, della LR n. 56/77 e s.m.i. inerente il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana del compendio denominato "ex Officine Grafiche e Palazzo uffici De Agostini, denominato ADA", sito tra C.so della Vittoria, Via Odescalchi, Via Ruzzante e la porzione d'isolato limitrofa la via Papa Sarto di proprietà della Soc. Immobiliare OG s.r.l e della Soc. De Agostini S.p.A – Adozione

Esce il Presidente Murante, assiste il vice Presidente Strozzi

(Esce la consigliera Impaloni – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Prego Assessore Franzoni per l'illustrazione della delibera in oggetto.

ASSESSORE FRANZONI. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. La delibera che viene trattata oggi in Consiglio, riguarda l'adozione della variante parziale inerente al progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana del compendio denominato ex officine grafiche Palazzo uffici DeAgostini.

È un'area sita tra corso della Vittoria, via Odescalchi, via Ruzzante e riguarda anche la porzione di isolato limitrofo alla via Papa Sarto. Tutto di proprietà della società immobiliare OG srl della società DeAgostini spa.

Intervento che viene definitivo di riqualificazione e rigenerazione urbana, perché da un punto di vista proprio strettamente urbanistico, riguarda un'evoluzione di tessuto edificabile e non, che si realizza attraverso demolizioni e ricostruzioni, ma anche rifuzionalizzazioni di parti esistenti, in armonia con il contesto territoriale.

Facendo un breve excursus che ha portato all'interesse dell'adozione di questa variante, in data 6 dicembre 2017, l'Immobiliare OG srl con sede in Novara in via Leonardo Da Vinci 18, attraverso il suo amministratore unico e la società DeAgostini spa, e per essa il suo legale rappresentante, hanno inoltrato una proposta progettuale inerente la rigenerazione e riqualificazione dell'area suddetta.

Come dicevo, l'intervento riguarda una parziale demolizione e ricostruzione e ristrutturazione dei volumi esistenti e la realizzazione di un mix funzionale di un centro integrato di produzione, servizi pubblici e privati, formazione residenza studentesca e temporanea, coworking, trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese, formazione continua partenariato pubblico e privato, abbandonando quindi le indicazioni del PRG vigente e andando sostanzialmente a trasformare l'area.

Il 27 luglio 2018 è stata depositata formalmente la proposta urbanistica progettuale e il relativo quadro economico di progetto.

L'intervento di trasformazione non risulta attualmente conforme alle previsioni del piano, in quanto ricomprende le destinazioni produttive e artigianali, ma anche le destinazioni di ricerca studio, nonché le aree a servizio non previste nelle attuali destinazioni d'uso del piano.

Non sussistono oltretutto per la complessità del progetto e per la polifunzionalità dell'intervento, i presupposti per realizzare una variante urbanistica semplificata ai sensi dell'art. 8, né un semplice intervento di modifica del piano, ma deve essere adottata una vera e propria variante urbanistica parziale.

È stato sottoscritto accordo procedimentale tra il Comune e i proponenti in data 29 novembre 2018, ricorre, lo dico adesso, in linea generale poi magari approfondiamo un po' l'argomento, l'interesse pubblico sia sotto il profilo urbanistico, sia sotto il profilo sociale per adottare questa variante.

La procedura relativa all'adozione della variante, poi magari la guardiamo un attimo in seguito e magari anche riassumendo un po' quello che è stato detto nelle precedenti Commissioni, ricordo ce ne sono state due, tre, una informativa, una è stata la Commissione vera e propria antecedente il Consiglio, dove è stato illustrato il progetto e una terza Commissione è richiesta con la partecipazione dei progettisti, che hanno potuto rispondere compiutamente ai dubbi e magari a delle precisazioni che erano state richieste.

Andrei magari ad illustrare il progetto, ricordando che riguarda non solo una mera demolizione e ricostruzione, ma un recupero di edifici esistenti nella zona, che vanno riqualificati, ristrutturati nella loro struttura, alcuni demoliti e lasciando lo spazio a costruzioni di nuova realizzazione e a tutta una serie di interventi relativi all'area, in particolare per trasformarla dall'enclave quale è ora, ad un'area assolutamente permeabile, che si apre alla città e diventa funzionale e accessibile a tutto il resto del contesto esterno.

Ricordiamo, ricordo il particolare, ma tutti lo sappiamo, è un fatto notorio, però giova ricordarlo

anche per sottolineare la positività di questo progetto, che un intervento di riqualificazione e rigenerazione urbana, come quello presentato oggi, va a conferire un valore aggiunto al quartiere in cui si trova l'area, quartiere che negli ultimi anni ha sofferto in maniera particolare sotto il profilo economico e sotto il profilo dei servizi.

Quindi, un intervento di riqualificazione come quello proposto nella seduta odierna, sicuramente va a conferire un pregio notevole al quartiere in cui andrà a sorgere e non solo al quartiere ma con questa permeabilità dell'area a tutto il contesto esterno.

Se magari riusciamo ad avere la slide relativa ai vari comparti, per capire meglio che cosa verrà realizzato a livello di interventi edilizi.

L'edificio A ospitava le rotative e i magazzini della carta delle fabbriche DeAgostini ed è caratterizzato da una struttura portante, in grado di sopportare elevate capacità di carico. Proprio per questo motivo, per la sua particolare conformazione è un edificio che non verrà interessato da un intervento di demolizione, in quanto pressoché impossibile.

È stato progettato invece un intervento di stripping off delle facciate e di ridisegno della distribuzione interna, con l'aggiunta di un corpo distributore esterno sul lato est.

La costruzione verrà realizzata sopra al volume esistente e verrà realizzata in particolare una terrazza verde, quando sono stati ascoltati anche i progettisti hanno parlato di una vera e propria Piazza verde di un bosco all'interno dell'edificio, occupato da ambiente ad uso comune. E nella parte esistente dell'edificio si ipotizza l'insediamento di funzioni direzionali e di artigianato di servizio, oltre ad attività complementari come potranno la ristorazione e commercio di vicinato ed aree espositive.

Nel volume di nuova realizzazione quindi ciò che verrà costruito sopra alla parte che non potrà essere demolito, verrà occupato da quella che avevamo accennato prima, sarà la parte di residenza temporanea e studentato, cui ovviamente sono collegati tutti funzionali e comuni nei volumi dell'edificio che verrà realizzato.

L'edificio B non verrà interessato da un restyling delle facciate e anche in questo caso abbiamo un mix funzionale di destinazioni d'uso che potranno essere realizzate, anche in questo caso attività complementari ma anche direzionali, ricettive, servizi per il turismo, ristorazione e aree espositive.

Anche l'edificio C verrà mantenuto con le attività produttive che si trovano al piano terra. Al piano primo invece sono previste nuove funzioni. In particolare la funzione formativa, costituita da aule e laboratori, scuole, si ipotizza l'insediamento di una scuola di cucina.

E anche in questo caso c'è una particolare attenzione rivolta all'aspetto verde ed ambientale, con la creazione di tasche verdi e di terrazze poste al primo piano.

Troviamo l'edificio F e l'edificio G, che sono capannoni industriali, non sono particolarmente alti e si prestano ad essere recuperati per la realizzazione di locali tecnici a servizio dell'intervento stesso.

L'edificio H sarà costruito ex novo e sarà costituito da due piani fuori terra e ospiterà il centro civico. Una struttura di assoluta novità e particolarmente pregevole, in quanto rappresenta un luogo di coesione sociale, di incontro per la cittadinanza, quindi anche qui avremo servizi funzionali di varia tipologia, che inserito in un contesto particolare proprio come quello cui accennavo prima dei quartieri interessati, risulta essere una innovazione particolarmente pregevole.

Ovviamente, non può mancare la realizzazione in un progetto del genere, di parcheggi. Ed è proprio per questo motivo che l'edificio I verrà occupato da una struttura multipiano, che consentirà la realizzazione di parcheggi, di posti auto sia funzionali al progetto che verrà realizzato, ma funzionali in realtà a tutta l'area interessata.

Per quanto riguarda il quadro economico dell'intervento, è un intervento di circa 64 milioni di euro, di cui oltre a 2 milioni in totale compreso il contributo straordinario di urbanizzazione di circa € 2.000.000. E la superficie complessivamente interessata è di circa 48.000 metri quadri.

Per quanto riguarda i contenuti della variante e in particolare la procedura che dovrà essere adottata per arrivare alla possibilità di realizzare questo intervento, in data odierna viene sottoposta l'adozione della variante parziale. La variante verrà pubblicata sul sito del Comune per trenta giorni consecutivi, dal 15° al 30° giorno successivo alla data di pubblicazione potranno essere presentate osservazioni e proposte relative alla variante adottata e pubblicata.

Il Comune di Novara dovrà controdedurre alle eventuali osservazioni e proposte pervenute nel periodo di pubblicazione. Contestualmente all'avvio della fase di pubblicazione, la delibera verrà inviata alla Provincia, che si pronuncerà entro 45 giorni dalla ricezione. Entro 30 giorni dallo scadere del termine di pubblicazione, il Consiglio delibererà sulle eventuali osservazioni e proposte e approverà definitivamente la variante.

Le tempistiche di realizzo per quanto riguarda l'interventi, sono particolarmente brevi. Nel senso che, sfruttando la possibilità di recuperare edifici esistenti, alcune strutture, alcune istituzioni potranno essere insediate già nel giro di pochi mesi. Penso ad esempio anche riferendomi a quanto detto, dichiarato dai progettisti alla scuola della moda, che si inserisce in un contesto assolutamente favorevole, in quanto la nostra città è un polo tecnologico e produttivo sotto questo settore e quindi anche la parte formativa è assolutamente da tenere in considerazione, che potrebbe già partire nel giro di qualche mese, trovando la sua sede nelle porzioni di edifici che non saranno soggetti ovviamente a demolizione e ricostruzione, o costruzione ex novo.

I progettisti, abbiamo sentito in Commissione, auspicano di poter partire con il cantiere già nel 2019 e di realizzare in maniera compiuta il progetto entro il 2021, con la particolare previsione di riuscire ad insediare lo studentato già nel settembre 2020. Anche perché, ed è notizia di questi giorni, l'università del Piemonte orientale raddoppia se non triplica il numero degli studenti iscritti ad una velocità altissima e richiede almeno 200 posti all'anno per studenti che si recano a frequentare l'università non solo dai dintorni di Novara, ma anche da fuori Provincia.

Quindi, la realizzazione dello studentato, delle residenze temporanee e tenuto conto anche del fatto che tali alloggi saranno funzionali non solo all'università ma anche a tutte quelle startup che si insedieranno su quest'area riprendendo il modello di (inc.) di cui abbiamo sentito parlare in occasione delle Commissioni, sono ritenuti assolutamente necessari e fondamentali.

Da un punto di vista viabilistico mi premeva sottolineare nuovamente il discorso della permeabilità dell'area. Nel senso, che verrà realizzata una viabilità interna ovviamente funzionale al collegamento tra i vari edifici e ai vari servizi funzionali alle strutture che si andranno a insediare negli edifici stessi, ma soprattutto verrà realizzata una viabilità di collegamento tra quella che era un'area fondamentalmente chiusa, ovviamente chiusa in quanto era un'area produttiva a sé, questa permeabilità che aprirà tutti questi servizi, tutte queste strutture al contesto esterno, con particolare riguardo anche alla realizzazione di parte di pista ciclabile, che andrà ad innestarsi sul tratto già esistente.

Io credo che, al di là di avere illustrato il progetto e la procedura della variante, se vogliamo magari approfondire alcuni aspetti tecnici, se il Presidente è d'accordo di aprire il dibattito o di passare la parola per gli interventi.

PRESIDENTE. Ringraziamo l'Assessore. Se vi sono domande tecniche sull'illustrazione, se non vi sono domande... Prego Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ Solo a titolo informativo, anche nei confronti degli altri colleghi, mi sono permesso di chiedere all'arch. Mariani alcune precisazioni. In particolare, gli avevo chiesto all'architetto, se il cono della visuale delle Alpi era stato rispettato, mi è stato detto che perché non ne abbiamo parlato in Commissione, Presidente, solo per questo lo dico, ma lo dico a titolo informativo. Il cono della visuale delle Alpi è stato rispettato, per cui anche questo vincoli non sussiste. E poi mi ero permesso anche di chiedere, la particolarità relativa all'amianto. Perché evidentemente sono strutture vetuste e hanno sicuramente al loro interno delle

componenti di amianto, che purtroppo negli anni '70 hanno imperversato dappertutto. E mi è stata data ampia assicurazione che, appunto, è stata consegnata una relazione tecnica, affinché vi sia il corretto smaltimento di tutto l'amianto presente nella struttura, anche a fronte di garanzia ambientale importante, perché poiché la struttura è piuttosto consistente, è evidente che l'impatto ambientale deve essere garantito al massimo dal punto di vista proprio dell'ambiente, soprattutto per quanto riguarda la collocazione anche futura della struttura.

Mi sono solo permesso di fare questa osservazione, perché ritenevo di condividere con i colleghi, perché non erano state sottolineate nelle sedi di Commissione. Solo questo, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Mi pare che voleva intervenire Franzoni. Prego Assessore.

ASSESSORE FRANZONI. Scusate. In realtà era per dare un'ulteriore informazione, che sicuramente è importante. Avevo fatto un riferimento solo velocissimo al discorso di Como Next come idea ispiratrice a quella che sarà la realizzazione di quest'area. E forse, magari, è il caso di approfondire un minimo questa digressione, per il semplice fatto che l'ispirazione a Como Next è quella che poi va a concretizzare l'interesse pubblico della variante.

Abbiamo parlato, infatti, del discorso della creazione di nuovi posti di lavoro, ma forse è necessario essere più precisi.

Mi riferisco a Como Next, perché la struttura che è stata realizzata a Como, che è una struttura che ha una particolare attenzione alle startup, al coworking, allo sviluppo di tecnologie e di funzioni innovative nel campo della piccola/media impresa, è il progetto che si vuole realizzare anche in tutti quegli spazi a cui abbiamo fatto riferimento prima, parlando di laboratorio, scuole e coworking.

L'interesse pubblico, quando facciamo riferimento alla creazione dei posti di lavoro, è caratterizzato dal fatto che, sulla base anche dei dati che ci hanno fornito i progettisti, in strutture come Como Next gravitano quotidianamente 800-1000 persone, persone ovviamente occupate, sia per quanto riguarda gli studenti e i residenti temporaneamente che comunque magari lavorano in coworking o nelle startup, sia coloro che sono occupati in tutti i servizi funzionali alla struttura.

Per fare solo un esempio e citare dei numeri, parliamo di almeno 30-40 posti occupati da chi lavora in strutture al servizio della parte residenziale, 30-40 persone occupate nel capo della ristorazione, 500-600 persone nell'ambito di queste piccole e medie imprese tecnologiche, di Educational e startup, oltre a tutti coloro che potranno trovare un'occupazione in quei servizi che possiamo ritenere funzionali al resto della struttura. Esempio, le palestre, portinerie, guardiane e ovviamente quelli che potranno essere quelle funzioni ordinarie di manutenzione che ovviamente un'area del genere richiede.

Per ricordare quello che avevano detto i progettisti quando sono venuti in Commissione a chiarire alcune tematiche, le residenze temporanee e gli studentati saranno sostituiti da appartamenti mono o bilocali, servizi Comuni di altissimo livello, gestiti da una società quale Camplus che da oltre trent'anni si occupa di questo tipo di attività.

Ha già sperimentato la propria attività in strutture di residenze temporanee, studentati connessi ad Atenei come quello di Torino, di Milano, di Bologna e anche in altre parti di Europa.

E poi un'altra cosa che volevo ricordare sempre facendo riferimento a quello che ci avevano detto i progettisti, è l'apporto di plus vaglio.

Cioè, una consulenza esterna che si occupa di studiare l'impatto sociale degli interventi di riqualificazione e rigenerazione sotto il profilo urbanistico, proprio per far sì che gli interventi innovativi non siano solo e soltanto funzionali a sé stessi, ma entrino nel circolo di una economia territoriale, che sfrutti, chiamiamolo in senso negativo il termine sfruttare, in realtà porta un beneficio anche alla parte sociale economicamente più debole del territorio stesso.

PRESIDENTE. Ringraziamo l'Assessore. Iniziamo il dibattito. Prego consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Innanzitutto mi scuso, ma ho avuto un problema, l'ho segnalato al Presidente. Però, avevo chiesto nella Commissione dell'altro giorno, se era possibile avere una delucidazione sul contratto, c'è il Presidente che può confermare quanto richiesto, che fosse consegnato ai Consiglieri o fossero informati in qualche forma i Consiglieri prima dell'approvazione di questa delibera. I miei colleghi mi hanno informato che nulla, neanche il capogruppo ho ricevuto nulla. Avevo chiesto il contratto che era in essere con la LEGO Service, se era possibile conoscerlo. Se era possibile capire se la LEGO Service era stata...

Il contratto d'affitto. Sindaco, se non le piacciono le domande non è un mio problema. Io l'ho chiesto in Commissione, il suo Assessore si è reso disponibile a informarsi e a darci una risposta. Non ha detto di no, in Commissione. Informazione sul contratto in essere, perché pare che scada a marzo, pare, è uscito così in Commissione però volevo avere delucidazioni, per capire se si è potuto apprendere qualche informazione in più su questo contratto, per capire se ci sono stati dei contatti tra la LEGO Service e i proponenti o la proprietà per capire se c'è una ricollocazione, una previsione, una desiderata da parte della Lego Service di rimanere lì e c'erano delle possibilità.

Questo l'abbiamo chiesto in Commissione, l'Assessore si è reso disponibile, non abbiamo ricevuto, chiedevo prima della discussione perché l'abbiamo chiesto in maniera propedeutica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Assessore.

ASSESSORE FRANZONI . Lego Service è un'azienda che come si dice il nome, si occupa di legatoria e si trova in quella parte di struttura che non verrà interessata ovviamente dalla demolizione.

Lego Service è, come avevamo già accennato in sede di Commissione, un'azienda inquilina, sostanzialmente, di OG srl e di DeAgosti spa, occupando uno spazio dell'area proprietà dei proponenti.

Il marzo a cui si riferiva in Commissione, con ogni probabilità riguarda la scadenza delle tutele disoccupazionali dei lavori, ma non del contratto di Lego Service, in quanto, solo per fare un po' di chiarezza sulle date che erano uscite, la proprietà ci ha comunicato che il contratto d'affitto degli spazi da parte di LEGO Service è in essere ed è in essere ancora per anni.

In più, la problematica occupazionale che si paventa possa sorgere, nel senso si riqualifica l'area e ci troveremo non solo con questi soggetti dipendenti e delle ex officine grafiche in situazione di disagio occupazionale, ma anche quelli di LEGO Service, non dipende né dai proponenti né dall'Amministrazione tantomeno, ma da LEGO Service stessa.

Nel senso, LEGO Service ha un rapporto con i proponenti che riguarda solo e soltanto il contratto di locazione degli spazi. Ma se Lego Service dovesse decidere, per qualsiasi motivo, di interrompere il contratto di locazione e trasferirsi altrove, sarà un "problema" di LEGO Service decidere se spostare anche i propri lavoratori o no. Nel senso, non c'è un rischio di licenziamento connesso alla riqualificazione dell'area. Questo intendo.

Rientra il Presidente Murante, che riassume la Presidenza

CONSIGLIERA PALADINI. Scusi Assessore, non per contraddirla, però siccome su questo tema ho chiesto bene agli architetti e mi hanno insegnato questo termine che probabilmente voi

tutti conoscevate ma io nella mia ignoranza non conoscevo, per cui mi ha detto che l'immobile dove adesso c'è LEGO Service non sarà demolito ma sarà oggetto di strippaggio e di realizzazione di giardini interni, per cui, ci sarà un'evacuazione della struttura per far sì che ci siano i lavori.

In Commissione le domande erano due: detto che il contratto è in essere ancora per anni, però non abbiamo capito qual è il termine degli anni. L'altra domanda era, capire, siccome gli architetti erano stati molto chiari nel dire che con (inc.) che poi sarebbe DEA per semplificare il rapporto c'è cioè ovviamente ci sono i proprietari invece con LEGO Service non c'è stato alcun contatto, era capire se ci potevano essere dei contatti e sondare se nell'eventualità, ovviamente se Lego Service se ne va, è come se se ne va la ditta Paladini e quello che succede, succede, non dipende dal proponente. Ma se Lego Service volesse rimanere lì, se c'erano i margini per trovare una soluzione sia durante la lavorazione dello strippaggio e compagnia su quel locale dove sono attualmente oppure una ricollocazione in un'altra struttura visto che lo spazio è molto ampio.

Evidentemente, questa risposta oggi non ce l'abbiamo ancora. Era solo questa la domanda. Era capire questo tipo di ragionamento, se Lego Service volendo può rimanere fino all'eternità, volesse rimanere ancora dieci anni, se può rimanere ancora facendo un contratto, come dovrà fare Cono Next e compagnia e chi vorrà farlo, e anche se durante la lavorazione si poteva trovare una ricollocazione all'interno.

Queste erano le domande, ma i proponenti, gli architetti sviluppatori non lo sapevano in Commissione, adesso non abbia avuto neanche un chiarimento totale oggi.

...parlo anche con l'inquilino. Siccome gli architetti hanno detto che hanno parlato con DNI, cioè con DEA, dicendo sempre DNI, ma era DEA che è DeAgostini a casa mia, perché a casa mia si dice DEA ed è DEA, poi se vogliamo dire DNI, poi l'anno prossimo diremo anche FUN. Però, poi gli ho fatto fare lo spelling, se si ricorda, ed è stato detto Domodossola-Empoli-Ancona, che si chiama DEA.

Detto questo, però diciamo DNI, che fa un po' più figo, con quelli che ha preso i contatti ma ovviamente perché è come se non parlassi con me stessa, invece con le Lego Service non c'erano i contatti. Era propedeutico alla votazione di oggi, capire se ci potevano essere i contatti. Ovviamente, lo capisco ciò che ha detto l'Assessore, le Lego Service dalla disdetta se ne va, non è un problema né della Giunta né del proponente. Se invece vuole restare, può restare? Ad oggi, dalle mie informazioni, Lego Service non è stata interessata in alcun modo. Dalle mie informazioni. Ma probabilmente...

PRESIDENTE. Allora, lei ha fatto delle domande, non so se l'Assessore risponde a questa domanda. Perché, sennò io ho come prima richiesta di intervento, mi sembra che lei abbia finito di relazionare, giusto Assessore?

ASSESSORE FRANZONI. A quanto ricordo, 2025 è la scadenza naturale del contratto.

PRESIDENTE. Quindi, consiglia Paladini, quando poi avrà chiesto... Brava, perché sennò... Prego signor Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Io intervengo soprattutto anche a seguito della sollecitazione, perché questo argomento lo abbiamo già trattato più volte e l'abbiamo trattato anche in Commissione l'altro ieri, ma mi sembra giusto, opportuno e doveroso intervenire anche a seguito del contributo, direi molto costruttivo che è stato portato questa mattina da parte della CGIL, con la sua massima rappresentante locale, Attilio Fasulo. Che ringrazio tra l'altro, perché all'inizio del suo intervento ha sottolineato comunque sia la validità e l'importanza di un progetto di riqualificazione che non è soltanto solo ed esclusivamente un progetto di riqualificazione urbanistica ed architettonica, ma è anche e soprattutto dal mio punto di vista, poi magari mi

sbaglierò, un progetto di rigenerazione urbana. Perché sono due cose differenti.

Perché se noi andiamo a considerare quello che grazie a questa variante parziale si andrà ad insediare in quel contesto, noi possiamo tranquillamente dire che otteniamo diversi obiettivi dal punto di vista dell'interesse pubblico, manteniamo innanzitutto quell'area con una forte vocazione legata alla produzione, seppur di nuova generazione, attraverso le nuove tecnologie, attraverso un'app dell'Innovazione, attraverso un network che è un ecosistema di aziende che sul modello di ciò che sta già avvenendo in altre realtà italiane, prima fra tutti Comonext che è il modello al quale ci vogliamo avvicinare e che i proponenti si vogliono avvicinare.

Sottolineo il fatto, che il modello di Comonext siamo andati a visitarlo insieme ai proponenti, insieme all'associazione industriali, insieme alla Camera di Commercio, insieme a Confartigianato. Siamo andati a vedere e a toccare con mano quel luogo, perché era intenzione della proprietà farci capire direttamente che cosa potesse avvenire all'interno dell'area ex officine grafiche DeAgostini.

Quindi, primo, interesse pubblico per lo sviluppo di questo tipo di attività e quindi mantenendo una vocazione fortemente orientata alla produttività, anche se di nuova generazione. Adesso si usa dire 4.0.

Secondo, un'area destinata alla formazione, che è molto importante dal mio punto di vista. Perché i pilastri di uno sviluppo locale, sono ovviamente basati su una molteplicità di fattori, tra i quali, gli elementi formativi sui territori sono sicuramente un valore aggiunto per far crescere l'economia locale e attirare nuovi investitori.

Quindi, l'interesse pubblico su un'operazione di questo genere, nonostante da piano regolatore potesse esserci anche solo ed esclusivamente una destinazione residenziale, secondo me è da tenere in considerazione ed è molto rilevante. Perché comunque sia, si allinea al progetto di sviluppo della nostra città, che stiamo portando avanti con le varianti attuali.

Che ripeto, non è solo DeAgostini, sono anche la variante da (inc.) sulla Logistica E-commerce, sono le varianti che stiamo portando avanti nelle aree industriali di Sant'Agabio, dove vogliamo riqualificare, come stanno già facendo e che porteranno a ulteriori posti di lavoro nella zona che chiamiamo forse ex magazzini Cariplo. Ok.

Quindi, grazie per aver riconosciuto la validità del progetto, dell'impostazione che l'Amministrazione sta portando avanti e che sta portando avanti per una ragione molto semplice. Perché compito di un'Amministrazione Comunale, probabilmente molto spesso non riesce a farla da sola ma ha bisogno anche dell'aiuto anche di enti sovraordinati, perché sono le normative che te lo impongono, compito di un'Amministrazione Comunale è quella di creare il più possibile, l'attrazione o attrarre il più possibile investimenti, che possono portare imprenditori che diano occasioni di lavoro non a una categoria specifica di persone, a tutti coloro i quali hanno bisogno di andare a lavorare nella nostra città, e ce ne sono tanti.

Perché, purtroppo, non ci sono soltanto gli attuali ex dipendenti di officine grafiche DeAgostini che hanno un problema sostanziale, proprio gli scadrà la NASPI a marzo e non hanno una prospettiva concreta di ricollocamento in tempi brevi.

E quindi, anche da un punto di vista psicologico, io comprendo benissimo quale sia la situazione. Ma ci sono anche tante altre persone nella nostra città, che stanno aspettando ulteriori occasioni di lavoro.

Quindi, compito dell'Amministrazione Comunale è innanzitutto quello di creare le condizioni affinché arrivi più gente possibile ad investire nella nostra città, per dare occasioni di lavoro, a tutti. A vari livelli. Questo è il nostro compito.

È però indubbio, che per la storia di quel sito produttivo, per la vocazione che quel sito produttivo aveva, per l'iter tormentato, molto spesso accompagnato da promesse che non si sono poi realizzate o comunque interventi che hanno avuto una scarsa efficacia sulle prospettive di ricollocamento di quei lavoratori, una certa sensibilità, non soltanto l'Amministrazione Comunale, ma tutta la comunità novarese la deve avere.

Non stiamo qui a fare la cronistoria di quello che è successo, che tra l'altro è stata descritta anche in una lettera che è arrivata io penso a tutti i Consiglieri nella giornata di ieri. Ora, dal nostro punto di vista, il destino e l'attenzione nei confronti degli ex dipendenti DeAgostini, che ci deve essere per le ragioni che ho appena espresso, deve esserci a prescindere dalla variante urbanistica che stiamo adottando.

Cioè, non è che non facendo la variante urbanistica, riusciamo a risolvere il problema occupazionale degli ex dipendenti della DeAgostini. Sono altre le leve che bisogna attivare per poterlo fare.

Piuttosto, dobbiamo fare il possibile affinché questa variante, con la destinazione che avrà, possa trascinare un effetto positivo anche su certe persone che magari non riescono proprio ad avere la fortuna, perché certe volte ci vuole anche un po' di fortuna a ricollocarsi o comunque degli spazi di inserimento nel mondo del lavoro, come altri loro colleghi hanno avuto invece la fortuna di avere avuto.

Ecco perché posso prendere l'impegno qui oggi, di portare avanti quel progetto di cui abbiamo parlato in Commissione l'altro ieri. Risolverà il problema loro? No. Perché ci sono innanzitutto delle tempistiche, perché ovviamente c'è un disallineamento sull'asse dei tempi tra le esigenze degli attuali lavoratori ai quali scadrà la NASPI a marzo e la realizzabilità del progetto, che dovrebbe comportare qualche mese prima della sua attuazione.

Risolverà il problema per tutti? Certamente no. Perché magari non tutti hanno la volontà di poter partecipare a questo progetto sociale, che secondo me deve essere l'ultima spiaggia per loro. Nel senso, se si riuscirà a ricollocare la gran parte di loro in settori che hanno più attinenza alle loro specifiche professionalità, sarà ancora meglio, perché comunque il progetto sociale di cui stiamo parlando, propedeuticamente vuole che ci sia certamente una formazione specifica per le figure professionali che andranno a insediarsi come servizi collaterali alla gestione di quell'area.

Benissimo, allora l'impegno nostro comunque sia è di mantenere ferma la volontà di andare comunque sia in questa direzione, perché la riteniamo giusta e doveroso di questo primo impegno.

Il secondo impegno. Parliamoci seriamente, qui ci sono dei soggetti, delle persone che, come è stato detto durante l'intervento di Attilio Fasulo, sono troppo giovani per andare in pensione e sono troppo anziani per riuscire a ricollocarsi facilmente. Ha usato questi termini.

Ecco, l'altro impegno è quello di continuare a sensibilizzare, a sollecitare chi governa a livello centrale, e l'INPS soprattutto, a tenere in considerazione questa ipotesi.

Cioè, qui il problema è c'è un settore molto specifico, all'interno del quale ci sono aziende in crisi, coinvolgeranno 70-80 persone in tutta Italia, sul quale potrebbe, con uno sforzo normativo, la legittimità del quale io non la conosco, per amor del cielo, equiparare la maturazione dei mesi di contribuzione tra la NASPI e cassa straordinaria. Questo non è stato fatto.

Non essendo stato fatto questo, molti di loro, che in questo modo andrebbero in prepensionamento chiamiamolo così, magari io tecnicamente su queste cose qui non sono molto preparato, devo dire la verità perché sindacalmente non ho mai frequentato. Comunque, potrebbe effettivamente sbloccare la situazione e consentire, mi dicono, a una trentina di loro di poter andare in prepensionamento così come viene per alcuni di loro più fortunati.

Questo risolverebbe di fatto il problema, perché poi rimarrebbero una trentina di lavoratori più giovani, che ovviamente non possono andare in prepensionamento, però per loro sarebbe riuscire ad attivare percorsi di ricollocamento lavorativo nel corso dei prossimi mesi.

Ora, questi sono i due impegni che sinceramente possiamo prenderci. Cioè, lavorare su questi due aspetti, oltre all'impegno più grande di tutti, che è quello, ripeto, di creare il più le condizioni affinché vengano aziende ad investire nella nostra città e a offrire posti di lavoro per tutti.

Questo, perché noi dobbiamo pensare a tutti.

Quindi, relativamente alle sollecitazioni di Attilio Fasulo, io posso dire tranquillamente di prendermi questi due impegni.

È stato un bene, secondo me, comunque sia, che ovviamente, ci sia stata qui la presenza dei sindacati, perché era ovviamente un'occasione per poter ricordare alla città che c'è un problema lì, sotterraneo, che comunque permane per molte famiglie novaresi.

Fortunatamente sono sempre di meno. Perché io mi ricordo un anno e mezzo fa, che ce n'erano 128 che avevano questa situazione.

Quindi, già sapere che ce ne sono 60, dal mio punto di vista è già comunque sia ovviamente un miglioramento della situazione. Però, bisogna continuare a lavorare, affinché questo numero arrivi più vicino allo zero.

Relativamente a Lego Service invece, confermo quanto ha detto l'Assessore Franzoni, relativamente al fatto che c'è in essere un contratto d'affitto.

LEGO Service è una società di Leni, che ha trasferito una parte delle sue attività, perché una parte è rimasta lì, una parte delle attività qua, in questo sito produttivo, perché aveva la convenienza a farlo, perché gli costava poco, perché da un punto di vista logistico il sito non è eccellente, perché ha ovviamente i suoi annessi e c'erano già dei macchinari.

Io ho parlato con la proprietà direttamente, dopo la Commissione dell'altro ieri, chiedendo ovviamente com'era la situazione.

La proprietà mi ha detto, che la proprietà di LEGO Service era perfettamente informata di questa possibilità di riqualificazione di quell'area e quindi ovviamente di cambiamento delle condizioni di affitto. Perché un conto è affittare uno spazio meno appetibile da un punto di vista logistico ed urbanistico, un conto è affittare uno spazio riqualificato.

Ma mi è stato detto, che non c'è nessun problema da un punto di vista... Cioè, che questa vicenda che io continuo a voler tenere separata, cioè un conto è la riqualificazione dell'area un conto sono gli aspetti occupazionali di chi ha lavorato e sta lavorando, questa vicenda non inciderà da un punto di vista occupazionale. Nel senso, non è intenzione né della società di legatoria di nicchia, chiamiamola così, quella che si chiama DNI, né dal punto di vista di Lego Service, dalle informazioni che mi hai dato loro, che però ovviamente ci sarà da fare anche un passaggio con la proprietà di LEGO Service ovviamente, di tagliare posti di lavoro.

Piuttosto, magari, sarebbe necessario forse cercare di capire se ci sono le condizioni per capire un eventuale ricollocamento nel caso in cui la LEGO Service non voglia rimanere all'interno, avendo un contratto in essere, di quell'area lì, un eventuale ricollocamento dello stabilimento chiamiamolo così possa avvenire nelle vicinanze della nostra città o comunque del nostro territorio. Però, queste sono le informazioni che abbiamo.

Io non so i laboratori di Lego Service dove abitano. Mi dicono che alcuni arrivano da Torino, pochi, altri sono della nostra zona. Io non so dove abitano. Due o tre? Tutti della zona? Ok. Benissimo.

Quindi, a maggior ragione sarà opportuno cercare di comprendere o cercare di fare in modo che il ricollocamento, se ci sarà un ricollocamento, non avvenga chissà dove. Però, non è che sono aziende che vogliono chiudere.

Benissimo, io quello che devo dire, l'ho detto.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Prego consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Presidente, era solo una domanda, ma niente, non la formulo più, perché sono soddisfatto dei vari interventi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Quindi, non interviene adesso?

CONSIGLIERE IACOPINO. No, era una domanda, intervengo dopo.

PRESIDENTE. Continua a intervenire sull'ordine dei lavori, lei. Io non ho capito se lo fa per sgamare, perché vuole intervenire più volte, o se... Devo ancora capirlo, però prima o poi lo capirò.

CONSIGLIERA PALADINI. Volevo capire sull'ordine dei lavori, siccome il signor Sindaco ha parlato 16 minuti, come si svolgeva il tempo del dibattito. Era solo per capire, perché poi scampanellate.

PRESIDENTE. Io il signor Sindaco l'ho fatto parlare 15 minuti, perché ha cominciato ad intervenire alle 11:31 ed ha finito alle 11:46, perché io segno anche quando parla il Sindaco, non solo voi. E scampanello anche se il Sindaco sfora, come scampanello se sforate voi.

Io so che gli interventi sono sette minuti per gruppo. È chiaro, che su una delibera così importante, se uno parla dieci minuti, dodici, non sto lì a dire: "hai parlato sette minuti e adesso ti taccio". È chiaro, che se uno parla quaranta minuti probabilmente qualcosa dico.

La Consigliera Anziana, capisce. Il consigliere Strozzi, che è il mio vice... Il consigliere Strozzi avrà sicuramente la stessa sensibilità del sottoscritto. Prego consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ'. Grazie Presidente. Oggi ci troviamo a votare una operazione che oggettivamente, come c'è stata raccontata nelle varie Commissioni, come è stata esposta sui giornali e ancora oggi raccontata dal Sindaco, presenta una grossa dose positività.

Se pensiamo che nel 2013 le notizie erano che chiudevano le officine grafiche DeAgostini è che in quell'epoca si chiudeva un'azienda del 1901, storica, di Novara e oggi arriviamo a dire che quell'area può essere protagonista di un investimento pari a 65 milioni di euro, è evidente che la matrice dell'informazione e dell'evento è ben differente. E siamo contenti che ci siano investitori che decidono di mettere tutti questi soldi sulla città di Novara.

Quindi, direi che l'operazione di per sé è un'operazione positiva, nel momento in cui si investe, nel momento in cui si immaginano iniziative composte, quindi imprenditoriali, residenziali, moderne.

Quindi, diciamo che nel recinto della positività di questa iniziativa, qualche considerazione però vale la pena farla.

Innanzitutto, il progetto che è stato presentato, è un progetto che a mio parere è molto ambizioso. Molto ambizioso per la città di Novara e per il contesto in cui viene proposto.

Lo diciamo per esperienza. Cioè, se fosse un progetto presentato a Milano, sarebbe perfettamente in linea con quella che è la città di Milano, la dinamicità, la capacità di ricezione, la capacità di movimento.

Un progetto di questo genere, sulla città di Novara è una grandissima scommessa.

E uno potrebbe dire: "vabbè, ma che ti frega? È un'iniziativa privata, saranno problemi loro". Ma non è così. Cioè, qualsiasi considerazione che noi facciamo in questo contesto, è assolutamente legittima, nel momento in cui questo progetto occorre una variante urbanistica, che altrimenti non consentirebbe di realizzarlo.

Se vi ricordate, tutte queste considerazioni vengono avanzate sempre, in ogni progetto di variante urbanistica che venne portato avanti all'epoca, fin dell'ampliamento della clinica di San Gaudenzio che sta avvenendo in questi momenti, in cui appunto ci furono tutte le considerazioni e quante sale operatorie, il traffico, il non traffico, fino alla famigerata Agognate, che venne bocciata fra le altre motivazioni perché non si sapeva chi sarebbe entrato in quei capannoni.

E oggi non è che siamo tanto distanti da quella vicenda. Non sappiamo chi entra. Ci hanno accennato ERNO, e se così fosse, andrebbe benissimo, perché vorrebbe dire il potenziamento del settore moda della città di Novara.

A questo proposito, suggerisco al signor Sindaco di fare una chiamata anche a Versace, per capire che cosa stanno facendo e come va a finire questa azienda a Novara una volta che è stata

acquisita dagli americani e quindi da logiche imprenditoriali diverse. Perché non vorrei che prendiamo dei posti di lavoro da una parte e li perdiamo dall'altra. Quindi, è un invito che faccio al Sindaco, spero che l'Assessore, la Giunta, spero che si agitano su questo drone.

Lo stesso discorso vale per tutte le altre iniziative che vengono immaginate di tipo imprenditoriale all'interno.

Guardate, la stessa cosa vale per il tema residenziale. Perché tutta questa operazione sta in piedi per quella palazzina di abitazioni.

Poi, andremo a vedere se riusciremo a riempirla. Non ci veniamo a raccontare che sono residenze di tipo universitario, studentesco, cose di questo genere.

Questa roba qua ce la possiamo raccontare soltanto il giorno in cui ci sarà una convenzione con l'EDISU, che è l'ente per il diritto dello studio universitario per la Regione Piemonte.

Perché, in quel caso lì, ci sono degli affitti convenzionati, perché l'EDISU paga la differenza e quindi veramente c'è un'agevolazione per quanto riguarda gli studenti. Altrimenti sono interventi sono affitti che verranno messi sul mercato a prezzo di mercato, chi li può pagare bene, che non li può pagare amen. Ma non è da dire che sia un'operazione finalizzata all'università.

Poi, benissimo che si danno altre disponibilità, l'università è in crescita, l'Ospedale nuovo porterà nuovo giro. Quindi, tutto bene.

Ma, dobbiamo sapere, che noi diamo il via a un'operazione che ha tantissimi punti di domanda, anche soltanto dal punto di vista del progetto.

Poi, le altre considerazioni verranno fatte.

Il Sindaco diceva prima, che lui tiene separato il tema occupazionale da quello urbanistico. Ma, ribadisco, questa cosa non la possiamo fare nel momento in cui ci chiedono una variante urbanistica. Questa cosa non si può fare.

E nel momento in cui andiamo a riqualificare quell'area, e benissimo che venga ad essere qualificata, ci dobbiamo porre il problema se a fronte di una riqualificazione che è un aspetto positivo, non ci sia invece un aspetto negativo, che è la perdita di posti di lavoro esistenti. Perché quel tema della Lego Service, che sono 40 lavoratori, quindi facciamo 100 persone, non è irrilevante.

Questi signori si sono trasferiti qua e hanno preso, all'epoca l'operazione venne sponsorizzata dal sottoscritto, perché venendo qui avevano assunto delle persone che erano della precedente legatoria del Verbanò e che quindi avrebbero perso il posto di lavoro. Quindi, erano venuti ad aiutarci.

Se noi oggi l'affitto glielo portiamo, dico una scemenza, da € 2.000 a € 5.000 al mese o a € 10.000, e questi decidono che non stanno più qui e vanno da un'altra parte, e si trasferiscono a Leni, e le famiglie dei lavoratori novaresi vanno a Leni? Allora, la domanda che io faccio è questa: ma se noi ci fossimo di fronte alla scelta, operazione urbanistica contro perdita di 40/100 posti di lavoro, che cosa scegliamo per la città di Novara? Perché questo è il tema.

Perché poi se l'operazione privata va a monte, le case non le affittano piuttosto che la scuola di moda non parte come deve partire, ok, il privato ci ha messo dentro i soldi, i fondi ci ... e come tante attività che vanno male andrà a male.

Però, per la città, per noi che stiamo qua a decidere la variante urbanistica, chiave di volta di questa operazione, questa doppia scelta credo che sia rilevante.

Quindi, proviamo a ragionarla in questi termini. È questa la titubanza su questo tipo di operazione. Perché se non ci fosse questo problema, se ci fosse la garanzia che i 40 posti di lavoro rimangono e non sto parlando delle 60 persone che ad oggi non hanno trovato la collocazione, perché io personalmente l'ho affrontata in altri tempi molto meno facili rispetto a questi, dal punto di vista del Mercato del Lavoro e non riuscimmo a risolverla. Adesso siamo in pieno volume economico, anzi, adesso... Poi, il problema della povertà l'abbiamo risolto, quindi il problema non dovrebbe più esserci. Però, sembra che ci sia ancora.

Allora, questa è la domanda che io pongo ai Consiglieri di maggioranza. E questo è il motivo per cui, qualche perplessità su questa operazione noi continuiamo ad averla. Non da comportarsi come si è comportata questa maggioranza negli anni passati. Io vi voglio soltanto ricordare, che in tutte le operazioni che l'Amministrazione precedente ha portato e che andavano in questa linea, l'attuale maggioranza, sempre come minimo, se non votava contro, non votava. Si asteneva. Non partecipava al voto, con grande senso di responsabilità nei confronti della città. Poi oggi ci veniamo a parlare di creazione di posti di lavoro e tutte queste cose. Molto bene, noi siamo d'accordo, infatti in modo coerente ci stiamo muovendo su questo fronte. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Intanto, io devo dire, che nelle due/tre Commissioni che abbiamo affrontato per discutere questo tema, uno dei temi che è venuto subito, che è emerso dal dibattito, è stato appunto: “sì, va bene, il progetto è un bel progetto, qui ci fate vedere delle slide bellissime, verrà una torre bellissima perché sarà la torre più alta di Novara, il palazzo più alto di Novara dopo la cupola”, però, noi, come gruppo consiliare del Partito Democratico, da subito, in maniera molto lineare abbiamo detto: “va bene il contenitore, ma quello che a noi interessa di più in un'operazione come questa, è il contenuto. È il destino delle persone che lì oggi lavorano ancora, perché oggi ci lavorano ancora persone. Ed è il destino di quei lavoratori che lì hanno lavorato per una vita e che oggi invece hanno perso il lavoro”. Questa è stata la nostra posizione da subito. Cioè, capire qual era l'interesse pubblico, se c'era una prevalenza di interesse pubblico rispetto a un interesse privato.

Perché l'ha detto molto bene Ballarè prima di me: non è che possiamo stare qui a discutere il progetto urbanistico. È un progetto fatto da professionisti, da persone che sicuramente fanno molto, molto bene il proprio mestiere, investiranno 60 e più milioni di euro in questo progetto.

È evidente, che un privato, perciò è un progetto privato, perché qui ho sentito anche qualche consigliere parlare del progetto del Sindaco. No, qua del Sindaco non c'è niente.

Qua c'è un interesse di privati, che stanno portando avanti dei loro interessi, perché qui non c'è nessuno che fa beneficenza.

Sì, in effetti, tanto è vero che a un certo punto anche il Sindaco è dovuto intervenire per dire: “no, guardate, non è il progetto mio, questo è un progetto da parte di una famiglia che a Novara è molto conosciuta”.

Allora, quando io dico che a noi interessava il contenuto e non il contenitore, siamo entrati nel merito della questione. Perché, guardate, finché degli interventi che si sentono, si sente dire: “quando c'eravate voi, perché non l'avete fatto voi. E adesso lo facciamo noi”, io credo che non si fa un grandissimo servizio a questa città. Mentre noi siamo entrati nel merito degli interventi. E noi abbiamo chiesto, la minoranza e in particolare il Partito Democratico, ha chiesto una Commissione aggiuntiva, devo dire poi con l'appoggio di tutti i capigruppo anche di maggioranza, di sentire i proprietari, i proponenti cosa volevano fare.

All'inizio era stato detto che quella era una Commissione inutile, una fotocopia di quella che avevamo già fatto. E invece no. Invece, io l'ultima Commissione dove c'erano i proponenti, i tecnici dei proponenti, devo dire che è stata una Commissione molto interessante, dove ci ha fatto capire alcune cose, ci hanno spiegato alcuni aspetti che noi onestamente, almeno io, io sono un autoferrotranviere perciò sotto l'aspetto urbanistica ne capisco meno, ma non avevo capito. E invece successivamente poi ho capito molto bene.

E qual è l'aspetto che io non avevo capito e che poi successivamente ho capito? Intanto, nel momento in cui noi abbiamo incalzato con le nostre domande i due proponenti sulla questione della LEGO Service, ho visto l'imbarazzo di queste due persone che non sapevano cosa risponderci. L'imbarazzo. A un certo punto hanno detto: “ma noi non sappiamo niente della

LEGO Service. Noi conosciamo la DEA, la legatoria DEA, quella di 60 dipendenti e hanno previsto anche una ricollocazione, ma sinceramente non conosciamo, non ci abbiamo mai parlato assieme. Non sappiamo chi sono”.

Poi, facendo un po' di domande in giro, scopriamo, attenzione, che lì c'è un contratto d'affitto datato 2015, con scadenza marzo 2019, rinnovabile di altri quattro anni, ma dalle informazioni che abbiamo noi ed è per quello che noi oggi abbiamo chiesto all'Assessore di saperne di più, se ci sono dei motivi da parte della proprietà, cioè dei lavori potrebbe anche non rinnovarli per ulteriori quattro anni. Questo contratto scade a marzo 2019.

Assessore, lei ride, però lei si dovrebbe preoccupare non ridere. E dovrebbe venire qua e darci delle rassicurazioni.

Invece, sa chi ci ha detto in Commissione che c'era una scadenza a marzo 2019? Un giornalista che era seduto lì, al posto di Pasquini.

Era più informato probabilmente dell'Amministrazione.

Lì c'è un contratto non che scade nel 2025 come ci ha detto lei Assessore. Lei ci ha detto appena prima, ci ha detto: “c'è un contratto che scade nel 2025”. Non è così, dalle informazioni che abbiamo noi. Per cui, adesso a me piacerebbe sapere se quello che sappiamo noi è vero oppure no. Se quello che ci ha detto lei, che c'è un contratto che scade nel 2025 è vero oppure no. Perché questa è la cosa più importante.

Perché se è vero come sembra, che lì c'è un contratto che scade a marzo di quest'anno, e potrebbe non essere rinnovato perché scade, ma c'è un'opzione per poterlo rinnovare di altri quattro anni ma non è sicuro, questo voi capite che c'è da preoccuparsi. Quantomeno, un'Amministrazione si dovrebbe preoccupare.

Perché, come ci hanno detto i sindacati, lì ci sono 40 famiglie che ci lavorano. E non è vero, come qualcuno ha detto: “Eh, ma vengono tutti da Torino”. No, sono due che vengono da Torino, forse tre, ma 37-38 sono di Novara. E se questa società poi decide di delocalizzare, di spostarsi a Torino, vuol dire che noi da una parte facciamo un'operazione privatistica, con interessi privatistici, perché di questo si tratta, perché io di beneficenza non ne ho mai vista da parte di imprenditori che giustamente, dico anche giustamente perché altrimenti sarebbero dei cattivi imprenditori.

Però, diciamo le cose per come stanno. Non dobbiamo venderla come un'operazione sociale. Perché, da tutti gli interventi che ho sentito, sembra che lì debba venire di sociale, studentato momentaneo con contratti agevolati. Ma queste sono tutte promesse.

E i proponenti, quando noi gli abbiamo chiesto: “Sì vabbè ma quanta gente lì andrà”, loro ci hanno detto, non che saranno assunte circa 1000 persone ma transiteranno 1000 persone. A fare cosa, non ce l'hanno detto. Ma giustamente, non sono neanche in grado di poterlo dire. Perché, di concreto...

Va bene, ma non è questo il problema. Ma non c'è problema. Ma guardate, tanto sto intervenendo io. Io intervengo lo stesso, tanto...

Guardate, tanto non è il Sindaco che mi cambia la vita, come non è Assessore Paganini quando mi incalza sulle interrogazioni. State tranquilli.

Ma giustamente, a chiedere informazioni su quello che ho detto io, Silvana. Io l'ho intesa così. Io l'ho intesa che è andata a informarsi su quello che sto dicendo. C'è chi vede il bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto, lei l'ha visto mezzo pieno, la Paganini mezzo vuoto. Secondo me...

(Esce il consigliere Nieddu – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Magari l'Assessore non è andata a fumare una sigaretta, ma è andata a verificare quello che ha detto il consigliere Pirovano. Quindi, prima di fare delle accuse, magari aspettiamo e poi le facciamo magari più tardi.

Ma se è andata a verificare... Ma lasci stare gli altri, io sto parlando dell'Assessore proponente. È andata a verificare magari un dato importante per dare una risposta. Quindi, l'accusare che è fuori magari a fumare la sigaretta, non è vero. Prego consigliere Pirovano, vada avanti.

CONSIGLIERE PIROVANO. Guardate, noi oggi siamo qua a discutere di una variante urbanistica che riguarda un pezzo di storia di questa città, qualcuno l'ha già detto, io non voglio ripetermi, l'ho detto in Commissione.

Quando io da ragazzino non abitavo neanche a Novara, e parlavo della DeAgostini, quando leggevo i libri della DeAgostini, mi sembra una roba lontanissima. Invece, poi ho scoperto che la DeAgostini era di Novara ed era storia di Novara. Ancora oggi quando si parla di Novara, a tutti viene in mente la DeAgostini.

Per cui, la DeAgostini per Novara ha fatto tantissimo. Ha permesso a tantissime famiglie di avere un futuro in questa città. E per cui, quando noi andiamo a cancellare, perché noi oggi con il nostro voto andiamo a cancellare un pezzo di storia di questa città, voi capite che ha un significato anche simbolico importantissimo quello che noi oggi andiamo a fare.

Lì ci sarà tutt'altra cosa. E probabilmente, da quello che riusciamo a intravedere, verrà cancellato anche l'ultimo pezzo di storia che è legata, scusate il gioco di parole, alla legatoria e agli ultimi 100 dipendenti che lì ancora ci lavorano.

Per cui, guardate, noi pensavamo di avere delle risposte nell'ultima Commissione da parte dei proponenti, che onestamente non ci sono state date. Pensavamo di avere delle garanzie sui 60 lavoratori che oggi, tra un mese, tra due mesi perderanno e usciranno dal NASPI e anche lì non c'è stata data nessuna assicurazione.

Anzi, si è aggiunta una preoccupazione, cioè quella legata ai 40 dipendenti che oggi lì lavorano per la LEGO Service.

Per cui, sicuramente oggi questa delibera passerà, perché la maggioranza ha i voti e la riqualificazione verrà fatta. Però, ricordatevi che, a differenza delle altre varianti che sono state votate e che noi abbiamo sempre votato per cui non ci si può accusare di essere prevenuti sulle scelte che fa l'Amministrazione, perché abbiamo sempre dimostrato di adottarle le varianti che si ritenevano giuste, io vi invito veramente a riflettere, perché poi quello che noi votiamo, avrà delle conseguenze e a controllare che le scelte che noi oggi prendiamo, poi non ricadono sui lavoratori che oggi lì hanno ancora un futuro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Assessore Franzoni, è andata a fare un... Prego Assessore Franzoni, rispetto a quello che è andata a verificare.

ASSESSORE FRANZONI. Chiedo scusa se mi sono assentata senza chiedere il permesso, ma a volte anche io do un po' importanza al contenuto e non al contenitore. E quindi non ho guardato alla formalità, mi sono alzata per andare a fare questa telefonata e dare una data precisa per la scadenza del contratto di affitto di LEGO Service, che Come ho detto prima non è marzo 2019 e questo ce lo dice il proponente, raggiunto al telefono dal Sindaco. Non si ricordava la data precisa e mi scuso del fatto di aver detto 2025 perché non è neanche quella l'avevo detto forse fuori microfono, però per onestà lo dico, ma il proponente si ricorda 2021-2022. Quindi, non è di certo marzo 2019.

Questo è quello che ci ha detto il proponente, io non ho in mano il contratto d'affitto di Lego Service.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Prendo atto che in questo momento, chi sta un po' portando avanti la discussione è la minoranza, perché la minoranza come avrete capito dagli

interventi, ha una serie di dubbi, perplessità e ha a cuore sicuramente, ma credo che anche la maggioranza per carità ha a cuore il destino delle persone. Non dei lavoratori solo, delle persone in quanto lavoratori. Non è una differenza da poco.

La prima domanda che mi viene, è che tipo di formazione. Cioè, formazione riferita al campo della moda, Novara assume in questi ultimi anni una vocazione diversa e si sta affermando anche in campo nazionale e internazionale rispetto a questa vocazione, che è quella dell'alta moda.

Io vorrei capire, che tipo di formazione sarà. Cioè, la questione è, se è una formazione di tipo scuola media superiore e allora bisognerà fare tutto un piano che non è un piano indifferente e valutare le formazioni già presenti su questo territorio. Ma auspico, e credo che la risposta sia già un po' insita nelle espressioni dell'Assessore in questo momento, che sarà una formazione di alto livello, quindi post scuola media superiore.

Io auspico questo, perché vuol dire che andiamo a creare delle specializzazioni così particolari e così specifiche e così professionalizzanti, che è un elemento di cui Novara ha sicuramente bisogno. Le ditte hanno bisogno. Le aziende hanno bisogno di capacità, non solo da scuola media superiore ma sicuramente immagino un ITS. Il che vuol dire, costruire davvero il volano di cui parlava il Sindaco.

Perché io sono d'accordissimo quando lui dice che la scuola e la formazione sono i pilastri e volani per l'economia. Sono d'accordo. È la realtà. La cultura è un volano di economia.

Però, attenzione, perché dobbiamo capire che tipo di economia. Cioè, che tipo di economia noi stiamo andando a costruire. Che tipo di occupazione vogliamo.

Io credo che bene abbia fatto la maggioranza, il Sindaco ad accettare la presenza e l'intervento dei sindacati, del sindacato perché qui oggi c'è solo la CGIL, gli altri sindacati non mi sembra che ci siano, a meno che... No, non mi sembra.

Dico, che l'intervento di Fasulo è stato un intervento assolutamente centrato. Cioè, avevamo un lavoro ricco in questo territorio, oggi abbiamo un lavoro povero.

È questo il tema: che tipo di economia sostenibile noi vogliamo andare a costruire. Qual è l'economia che questa città, che questa Amministrazione, che voi maggioranza avete il dovere di coinvolgere e di orientare.

Io credo che non siano domande così, banali. Perché è molto differente avere un'economia e lavori di alto livello e specializzati piuttosto che lavori poveri.

Perché è chiaro che poi abbiamo un tessuto che si rispecchia in una situazione diversa, a seconda del tipo di lavoro che riusciamo ad andare a costruire.

Io credo che la presenza dei sindacati oggi, al di là degli elementi di regolamento, che hanno previsto una sospensione ufficiale del Consiglio Comunale, io credo invece che sostanzialmente la presenza dei sindacati oggi debba essere considerata parte integrante di questo Consiglio. Non ci sarà il verbale, c'è lo streaming per fortuna. Perché?

Perché oggi non hanno solo ricordato a quest'aula, non hanno ricordato alla città la presenza di 60 persone e forse 40 questo lo vedremo che sono ancora lì, che non sanno che destino avranno, ma la presenza di sindacati pungola l'Amministrazione che deve assumere gli atti formali, non parole, atti formali, rispetto a quale indirizzo, quale attività, quali mosse assumerà l'Amministrazione per convogliare e per assicurare a queste persone un lavoro serio.

Queste persone hanno 50 anni più o meno, è il momento più difficile della ricollocazione. Hanno delle competenze forse settoriali e dunque ancora più difficile.

Allora, io veramente chiedo quali atti formali intende assumere l'Amministrazione rispetto a questo.

Diversamente, noi siamo perplessi. perché nessuno dice che il progetto non sia un buon progetto, però nel nostro cuore e credo anche nel vostro, ci sono quelle 60 persone e forse più 40 e poi tutto il resto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Prego consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie Presidente. Io Volevo partire un po' dall'appunto del consigliere Ballarè, dove parla di un progetto ambizioso.

È vero, è un progetto ambizioso, però è anche vero che diverse volte lui stesso ci ha un po' sminuiti, dicendo che i nostri progetti non erano abbastanza o sufficientemente ambiziosi.

Invece, questo progetto lo ritengo anche io un progetto ambizioso e spero che sia all'altezza.

Poi, da come ho capito io, i proponenti avevano già la possibilità di costruire delle unità immobiliari. Invece, voi puntate il dito su questa cosa qua, che sia da solo la parte che possa sostenere tutto il progetto stesso. Invece, già loro potevano già farlo con la loro destinazione urbanistica.

Quindi, non c'è stato un aumento di valore, anzi quasi una retrocessione, pur di fare un altro tipo di progetto. Un progetto che ha l'ambizione di portare, come hanno spiegato bene sia il Sindaco, l'Assessore e gli architetti, di portare nuovi posti di lavoro. Posti di lavoro che saranno di qualità, mi sembra di capire, perché si occuperanno di ricerca scientifica, di alcune scuole, la scuola di cucina, la scuola della moda.

Quindi, penso che il progetto, come ho capito anche da altre parti politiche, è stato ritenuto un progetto importante e valido.

In questo momento, però, vorrei fare una considerazione un po' più politica. Oggi andiamo a votare il secondo progetto importante per noi. Cioè, nel giro di un mese siamo arrivati a votare due progetti importantissimi per la nostra città.

Io penso che questa sia una bella risposta, forse la migliore che si possa dare ai cittadini e a tutte quelle forze politiche che dipingevano questa Amministrazione in maniera un po' riduttiva e limitata, legata solo alle piccole manutenzioni, al taglio dell'erba, alle potature, ai ripristini dei parchi giochi, al ripristino delle aree sgambamento cani, alle nuove asfaltature, alle nuove illuminazioni LED, ai nuovi stalli e alle piste ciclabili.

Bene, io in questo giorno vorrei dire, non siamo solo questo. Dopo due anni di lavoro, di semina, siamo arrivati finalmente al momento di raccogliere il frutto del lavoro svolto da questa Giunta.

Il nostro lavoro andrà avanti con altri progetti strategici per la città, vedi il centro sociale Ex Macello e casa Bossi. Senza dimenticare, l'ordinaria manutenzione, che non è da sottovalutare, visto che alcune Amministrazioni non sono riuscite a fare neanche questo. Neanche le cose più semplici e più fondamentali per questa città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Io non ho nessun intervento in elenco, quindi...

Il Sindaco è già intervenuto consigliere Paladini. È intervenuto e lei l'ha anche cronometrato.

Volevo aggiungere, che il proponente ha fatto presente che il contratto scade a ottobre del 2021.

Quindi, io non ho nessun intervento, prego consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Grazie a tutti coloro che sono intervenuti, anche a Fasulo della CGIL.

Comincio dal merito della variante urbanistica. Sono davvero soddisfatto di questo progetto ambizioso per la città, di riqualificazione ma meglio dire di rigenerazione, che è ancora più importante.

Un piano coraggioso moderno, sui modelli attuali di mix tra produttivo, abitativo, ristorazione, che ha coinvolto dei soggetti importanti: Como Next, che è un soggetto che si occupa di attrarre aziende innovative, incubatore di startup, anche per quanto riguarda Camplus è un soggetto che permette di realizzare dei progetti di residenzialità per gli studenti e social housing.

Quindi, anche in funzione di uno sviluppo della nostra università del Piemonte orientale, mi auguro che a un progetto simile ne seguono altri. Sono i progetti che ci piacciono di riqualificazione delle periferie.

In merito al tecnico, quello su cui ero perplesso, l'ho già detto in Commissione, è il fatto della congestione del traffico, della zona, perché realizzando un polo importante di questo tipo, si va magari a congestionare una situazione che è già di per sé critica.

Per quanto riguarda invece la Commissione, sono usciti fuori due nuovi dubbi, due nuovi fattori, uno legato al discorso dei 40 lavoratori della Legatoria, che purtroppo se n'è parlato all'ultimo. Al novantesimo. Perché due giorni fa eravamo qui che si parlava e né i proponenti né nessuno di noi sapeva bene nel merito la questione.

E quindi, ancora adesso non sappiamo che fine faranno questi 40 lavoratori.

A mio avviso, per quel poco che ne so, il rischio è quello di bloccare la produzione all'interno delle aree interessate ai lavori. E quindi, mi chiedo il destino di questi 40 lavoratori quale sarà. E ad oggi nessuno sa dare una risposta è questa cosa qua non va bene, perché andava affrontata molto prima, perché questa proposta di variante che arriva da lontano. Almeno un po' di mesi, sei mesi/un anno che, adesso non mi ricordo esattamente quando hanno presentato il progetto. Però, è una questione importante.

E l'altra è la questione del progetto sociale, che è stata proposta all'ultimo sempre dai proponenti e immagino sul dialogo con il Sindaco, che ha il merito naturalmente di avere cercato in tutti i modi di mediare la situazione della richiesta di un fabbisogno sociale per le persone a rischio di esclusione. E quello che posso dire, è che diciamo solo parole e niente di scritto. Perché questo progetto sulla carta non c'è. E anche se ci sarà, come mi auguro, partirà nel 2020/2021.

Quindi, abbiamo, lo sappiamo bene, anche delle persone, di cui consociamo bene la situazione, abbiamo ricevuto tutti una lettera, se non sbaglio a me è arrivata ieri sera, spero sia arrivata tutti quanti, quindi non so raccontare tutta la cronistoria. Però, sappiamo che a marzo purtroppo avranno il problema di essere senza reddito e sono persone che difficilmente andando in prepensionamento, perché hanno un'età che non consente loro di farlo e che avrebbero bisogno di una riqualificazione dal punto di vista professionale e lavorativa e un sostegno da parte sia di iniziative pubbliche che private.

Quello che mi sbalordisce, sarò breve, è il percorso di tutta questa situazione qua. L'impotenza della politica locale, rispetto a questioni che io osservo anche in televisione. Tante aziende chiudono e lasciano i lavoratori a casa, però c'è un'attenzione molto importante sia della politica locale che poi arriva anche quella regionale, dello Stato.

I tempi, invece, tutto è passato un po' in maniera troppo superficiale. Sicuramente la colpa non è la nostra che siamo qua oggi. Assolutamente. Le responsabilità sono più nel passato che nel presente.

Quello che ci tengo a precisare, è che sono sicuro che tutte le promesse non sono state mantenute. E questo fa male. Fa male perché la politica deve dare delle risposte. E non mantenendo le promesse, si va poi incontro ai dubbi delle persone sulla qualità, sulla responsabilità della politica che abbiamo, noi come quelli del nostro passato.

Detto questo, sono convinto di una cosa. A Novara abbiamo un progetto importante, il social Working, per il quale penso siamo stati anche elogiati come Comune virtuoso sui giornali nazionali. E questo è un bene. Bisogna dare atto anche all'Amministrazione attuale.

Quello che chiedo, è di poter coinvolgere eventuali soggetti a rischio vero di esclusione sociale in mezzo a questi lavoratori, perché per quanto ne so io, poi naturalmente bisogna approfondire, ce ne sono persone che hanno perso la speranza, hanno perso il reddito e che magari da persone tranquille, con un lavoro, una famiglia adesso si ritrovano un po' in difficoltà, in certe situazioni legate magari all'alcolismo, al gioco d'azzardo.

Quindi, chiedo di avere un'attenzione molto precisa rispetto a questo.

Invece, ci tengo anche a rafforzare il messaggio, è che ha fatto bene il Sindaco a mediare insieme penso a tutta la Giunta, con i proponenti, rispetto al progetto sociale che sarà importante, sempre se ci sarà.

Quello che invece penso io, è che pensando al presente, sono convinto che avremmo potuto fare molto di più. Esercitare le leve più forti rispetto ai proponenti. Perché l'investimento che andiamo ad approvare oggi, è un investimento importante, di 64 milioni di euro, correggetemi se sbaglio.

E quindi, abbiamo anche in città dei soggetti legati ai proponenti, delle fondazioni, perché comunque sono importanti per la città, che finanziano spesso e volentieri e menomale progetti, non ultimo quello del parchetto di via via Righi da € 300.000. Le cifre, vado a memoria, correggetemi se sbaglio.

E quindi, quello che sostengo io, è che bisogna coinvolgere e farlo nel breve tempo più mediato, questi soggetti e responsabilizzarli a dei progetti importanti per la città.

Io porto un esempio, ma tutti noi potremmo avere la fantasia, ce l'abbiamo, di pensare a come aiutare queste persone in maniera costruttiva. Io voglio riportare questo esempio, anche un mio pallino personale, che chiama il centro del riuso.

Il centro del riuso è una proposta che ovviamente anche all'interno del bilancio andrò ad emendare, perché, secondo me, ci sono progetti virtuosi.

E io vi riporto, si chiama la Cooperativa Sociale Insieme, ed è a Vicenza. Loro lavorano all'interno dell'economia circolare, un centro del riuso, è una ONLUS che coinvolge 100 lavoratori, 30 persone in tirocinio, 20 inserimenti di pubblica utilità e più i volontari che sono una trentina, per dare una seconda possibilità alle persone che apparentemente non ce l'hanno.

Quindi, ad esempio, io vi riporto qua un esempio di progetto che finanziato magari anche dai privati, sicuramente anche dalla Regione, bisogna chiedere una mano a tutti, può portare nel breve tempo possibile, con un paio di mesi di corsi di formazione naturalmente, sia un beneficio a chi attualmente non ha un reddito, in più alla città. Perché si va a intervenire sui rifiuti ingombranti, che non verranno bruciati, ma verranno riutilizzati.

Io qua porto un esempio. Io penso che ognuno di noi ha delle idee su come poter riqualificare persone che perdono il lavoro a 50 anni. Quindi, a mio avviso, è stato fatto poco, è stato fatto di fretta, non è assolutamente colpa solo nostra. Però, le responsabilità purtroppo ci portano ad oggi e la patata bollente ce l'abbiamo noi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie Presidente. Intervengo solo perché in teoria potremmo essere soddisfatti. Sindacalisti, voi dovrete da qui a due anni cominciare a pensare che la disoccupazione non esiste più. Dovete magari occuparvi della qualità del lavoro, ma la disoccupazione, da quanto ci dicono in questi giorni, non c'è più. Ottocento posti di lavoro andranno in quest'area che si andrà a riqualificare, i magazzini Cariplo ne assumeranno più o meno altrettanti, poi sistemeremo anche il centro sociale. I problemi della città sembra che siano tutti, Agognate l'abbiamo già votato.

Quindi, pensate ad altro, alla qualità eccetera. Così sembra che venga fuori da quanto si dice in questi banchi.

Purtroppo, temo che non sia così. E allora... Me lo auguro, perché non vedo questa, a parte quello che dice il Vice Presidente del Consiglio sul boom economico, si sta parlando di recessione, la vedo un po' difficile. Mi auguro che avvenga. Per amore della città, mi auguro che venga. Ho delle serie perplessità che ciò succeda e mi auguro che avvenga.

La cosa che vedo però molto più lampante oggi, e per la quale ho qualche perplessità rispetto a un'operazione che è assolutamente condivisibile.

Mi fa sorridere che qualcuno ritenga che sia un'operazione della Giunta. Non è così, ma il Sindaco l'ha detto, la Giunta ma anche il Consiglio Comunale mi sembra abbia accolto una proposta che viene completamente da privati, così come succede per Agognate.

Quindi, il Consiglio Comunale si è limitato a prendere atto di un progetto che viene da fuori. Ma questo, così, solo per inciso.

Quindi, quello che possiamo fare e che deve fare forse oggi la Giunta, è garantire almeno l'occupazione che c'è adesso.

Noi ci preoccupavamo e ricordo che nell'Amministrazione precedente il signor Sindaco ed altri davanti ai disoccupati della DeAgostini si alzavano a dire: "qualsiasi attività e qualsiasi cosa venga proposta per quell'area, si deve garantire prima l'occupazione di quelli che sono attualmente allora in cassa integrazione, adesso prossimi al licenziamento".

Non vale più. Adesso non si può più fare. Con la Giunta precedente si doveva fare, adesso sono cambiate le maggioranze, questa cosa non si può più fare.

Io chiedo che si debba e credo che si debba comunque cercare di fare, sia tutelare quelle 60 famiglie che a marzo andranno a piedi.

E signor Sindaco, lo so che non è una cosa piacevole. Però, il problema oggi è questo. Poi magari mi auguro che avremo gli 800 posti che le ci promette. Speriamo di farlo.

Dicevo, le 60 persone che saranno licenziate completamente senza più nessuno paracadute, ma adesso scopriamo che ci sono altri 40 molto a rischio. E allora, su quei 40 molto a rischio forse dobbiamo anche intervenire ed incidere. Il contratto scade ad ottobre 2021, facciamo in modo che i proponenti ci dicano che se questi signori vogliono rimanere a Novara, loro cercheranno di farli rimanere a Novara. Perché, altrimenti non credo che nessuno sia qui a fare beneficenza.

Però, anche noi facciamo una variante importante del piano regolatore, facciamo una variante urbanistica che serve alla città, chiediamo che alla città non nuoce però e ai cittadini soprattutto in questa fase non nuoce.

Poi, se vengono gli 800 posti di lavoro, sarò il primo ad applaudire a quanto sta succedendo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Io non ho più interventi. Prego consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Io la ringrazio sinceramente oggi, non sempre, perché oggi lei io non ero presente però era uno dei dubbi che avevo, invece io la ringrazio anche se con il metodo della sospensione e ripresa ha fatto ascoltare a quest'aula le parole, l'intervento dei sindacati.

Ma non lo dico né per piaggeria nei suoi confronti né nei confronti dei sindacati. Ma lo dico, perché vede l'ha detto lei prima, o il Sindaco, ieri è arrivata un'e-mail a tutti quanti e tutti quanti abbiamo avuto modo penso di leggerla. Il contenuto era denso di informazioni che sono già state riferite dal sindacato però quello che a me ha fatto molta impressione è l'oggetto dell'e-mail, che è: "gli ex lavoratori chiedono aiuto".

Vede, quando c'è una richiesta di aiuto, non si può restare del tutto indifferente. E scegliere questo come oggetto, e non "DeAgostini", "ex lavoratori", "variante", ma neanche poi all'interno del documento porre una questione di polemica, ma basarsi soltanto sui fatti e veramente intervenire con un oggetto, con un titolo che sarebbe poi il titolo in un tema. C'è una professoressa accanto a lei, lo sa meglio di me, il titolo quando eravamo giovani noi, facevamo i temi scritti, il titolo da tutto l'indirizzo che si vuole raggiungere.

E quando si dice "chiedono aiuto", è una scelta forte.

E allora, proprio per questa ragione, non si può stare né in silenzio e né del tutto indifferenti. E non si può neanche essere del tutto soddisfatti. Le spiego perché.

Perché, partiamo dall'inizio. Qualcuno l'ha detto, forse l'ha detto Arduino, il CONSIGLIERE Pasquini, questo progetto nasce da lontano, da un piano regolatore che non è di oggi, non è di ieri, ma ormai è stato approvato nel lontano 2008.

E nel 2008 succede una cosa molto molto particolare. Nel senso che, lì viene davvero, Giunta Giordano, un mixer e allegato a quel mi mixer c'è, me lo spiegava bene anche l'architetto in

Commissione quindi mi corregga l'architetto se sto dicendo sciocchezze o inesattezze. Viene anche previsto che Novara abbia uno sviluppo di 137 mila abitanti.

Vede, dal 2008 a oggi, questa crescita non è avvenuta, purtroppo dico io. Perché io sarei stata ben felice e starei qui molto contenta a raccontare e a poter far parte di questa città ed essere orgogliosa di questa città, qualunque colore avesse governato nel tempo fosse riuscito a portare da 100.000 a 137.000. Perché, vede, la crescita di una città è uno degli elementi del benessere di una città, delle attrattività di una città.

Ci sono Comuni che fanno campagna in cui si racconta che bello vivere in quella città, che bello nascere in quella città.

Invece, questa cosa a Novara non è successo. Abbiamo avuto una decrescita, questa battuta l'ho già fatta in Commissione e quindi chi l'ha già sentita, mi perdoni, ho un repertorio di cabaret molto ristretto, però è stata una crescita assolutamente infelice. Perché io della decrescita felice non credo e questa decrescita è stata assolutamente infelice.

E questa decrescita infelice però, non ha visto, per una serie di ragioni, tecniche/non tecniche, una revisione. Ha avuto una conferma del piano regolatore che è stato approvato nel 2008, stiamo al 2019 e quindi ha già 11 anni e nel 2008 era già abbastanza datato quel piano regolatore, permettetemi la considerazione.

Però, non viene rivisto e quindi quello che è previsto dal 2008 resta lì. E quindi, è quello che è stato previsto nel 2008 che era sbagliato.

E nel 2008, contemporaneamente veniva anche stralciato un indirizzo, che era allegato al piano regolatore, che prevedeva proprio una tutela nell'eventualità in cui in quell'area non ci fosse stato più un opificio, una fabbrica, esclusivamente un'azienda ma ci fosse stata la trasformazione urbanistica, quell'allegato prevedeva una tutela per quei lavoratori che nell'eventualità fossero rimasti a casa.

E nel 2008 viene stralciato questo documento.

Questo lo dico, perché ogni tanto è importante capire come siamo arrivati qui oggi, perché se non sembriamo tutti quanti un po' ubriachi. Perché se nel 2008 tutti quanti all'unanimità avessimo votato quel mixer così voluminoso e contemporaneamente non avessimo detto niente, tutti oggi potremmo dirci: "ma come, i proponenti oggi stanno proponendo un progetto legato al piano regolatore", secondo me c'era un problema lì, all'origine nel 2008.

Detto questo, siccome non sono faziosa e tendenzialmente mento su quello che penso, credo che riqualificare quell'area sia assolutamente una buona proposta. Una proposta di privati, questo per essere chiaro, un progetto di privati, però ben vengano, anche questo può essere un segnale positivo se i privati tornano a investire. Ma allo stesso tempo, è sicuramente un progetto di riqualificazione urbana. Questo è vero.

Non è una nuova edificazione, non c'è nuova cementificazione, c'è una rigenerazione urbana, nel racconto anche dei progettisti c'è anche l'apertura dei confini, quei confini anche fisici che ostacolano la vita e creano divisioni.

Per cui, nel suo racconto, uso apposta questa parola, perché oggi siamo al racconto, non abbiamo visto ancora convenzioni, non abbiamo visto contratti, non abbiamo visto nient'altro, abbiamo visto il racconto che hanno proposto i proponenti, nessuno può dire che il racconto ci può trovare contrari, perché destra, sinistra, centro, X, nessuno può dire che se hai lì dei capannoni, con anche dell'amianto lì, riqualifichi, smonti, rifai, rigeneri, apri, fai un parco puoi dire è brutto. Saremmo tutti quanti pazzi.

Il tema è che però siamo ancora a una fase di racconto. E oggi, quando andiamo a fare questo voto, ci saranno le osservazioni, poi si torna. Però, fondamentalmente oggi è l'ultimo voto, l'ultimo tassello di questo Consiglio Comunale. I prossimi tasselli eventualmente vedranno una revisione eventuale della convenzione direttamente con la Giunta, che magari non è neanche più la giunta Canelli ma è la Giunta Pincopallo che viene dopo, è la giunta Giovanni, è la Giunta Francesco o è la Giunta Sara, la Giunta che sarà.

Ma il tema è che oggi noi, questo Consiglio è chiamato a decidere per l'ultima volta su quella grandissima area. E quello che oggi ha in mano questo Consiglio Comunale, è un racconto e non degli atti concreti.

Perché il racconto è bello, però, l'ho già detto e lo ripeto, oggi ci raccontate che verranno residenze universitarie e chi può essere contrario. Se davvero ci saranno a Novara 5 mila studenti in più, vuol dire 5000 persone in più da fuori, vuol dire servizi accessori, vuol dire il lavoro, vuol dire anche intelligenze nuove, vuol dire un contributo speriamo poi di reinvestirlo nel tessuto cittadino. È tutto bellissimo.

Ma se così non fosse, e quindi quel fabbisogno fosse già soddisfatto altrove o quel fabbisogno che preventiviamo esattamente come 185.000 non si dovesse avverare, siccome non c'è la Fatebenefratelli dall'altra parte, ma c'è un soggetto privato, perché non è un soggetto pubblico quello con cui stiamo dialogando ma è un soggetto privato, che fa economia e fa business, fa delle scelte di business come ci ha già insegnato in questi anni, fa scelte legittimamente, quello potrà diventare un condominio tout court. Questo l'ho chiesto in Commissione. Ho chiesto se c'erano degli strumenti per garantire. Mi è stato risposto, se sto dicendo bugie penso che interverranno i tecnici e l'Assessore, ma, visto che è residenziale, non c'è un vincolo sul fatto che sia sharing residenziale, sia condivisione residenziale. Può diventare appartamenti di lusso, può diventare appartamenti normali, può diventare appartamenti di qualunque genere. E non per forza in edilizia convenzionata o con canoni calmierati o altro. E questo è un tema.

L'altro tema è sempre anche su tutto il resto. Perché speriamo che Comonext sia in grado di essere attrattivo. Io me lo auguro. Davvero non mi piace fare né la Cassandra perché non è questo che voglio fare, anch'io spero di trovarci tutti qui, anzi tutti lì tra dieci anni e avere tutti i figli di questa generazione attuale che si stanno diplomando che sono lì occupati, i ragazzi che stanno operando, gli esodati che trovano spazio lì. Io sarei contentissima.

Però, se così non fosse, e siamo sempre che stiamo parlando e stiamo interloquendo con un soggetto privato che non fa beneficenza, ovviamente un'altra trasformazione possibile, sarebbe quella del commercio pieno.

Non le grandi strutture perché la normativa è chiara, ma tutte le medie strutture potranno aprirsi lì, tutti i negozi di vicinato, tutte medie strutture. Si potrebbe fare anche un altro supermercato. Cioè, stiamo parlando di questo.

Ovviamente, la struttura deve stare in piedi. E quindi, per farla stare in piedi, ognuno di loro potrà scegliere legittimamente cosa fare.

Il tema è che, altrettanto legittimamente oggi noi avremmo preferito che ci fossero una serie di tutele. Tutele che passano dal lavoro, tutele che passano sul disegno e sulla visione di città e garanzia che questo progetto sia a lungo termine e che non possa nel giro di 4-5 anni, nel momento in cui non fosse sostenibile, avere delle trasformazioni significative.

Queste sono le criticità. Non siamo critici se c'è, avete chiamato tre tipi di piani diversi, in modo diverso.

Non siamo contrari se fanno la (inc.) o se fanno i coni, i giardini interni, i giardini babilonesi pensili o li fanno in un altro modo. Noi non vogliamo discutere di quello. Il progetto è sicuramente affascinante. Non sono, però, rassicuranti tutte le cose correlate, perché non ci sono. Semplicemente perché non ci sono.

Perché oggi noi abbiamo saputo, in questi giorni abbiamo saputo un elenco di soggetti, con cui non ci sono dei contratti già in essere. Con cui non ci sono degli impegni concreti a lungo termine.

Como Next, Camplus, il progetto solidale con Plusvale, tutti questi nomi, sono sicuramente nel momento in cui siglano anche delle garanzie, ma oggi non ci sono queste garanzie e soprattutto non sono davvero a lungo termine e potrebbero subire delle trasformazioni importanti e potrebbero diversificarsi sempre nella legittimità. Nessuno sta parlando di illegittimità, ma in un modo che cambia sociologicamente lo sviluppo di quell'area.

Presidente, sto andando a chiudere. Ultima cosa. Ho insistito tanto su quel conto, e cambia poco se 2021 o 2019, 2030 anche 2057 potrebbe esserci oggi il contratto, anche 2020 destinazione nello spazio. Perché davvero non vorrei che diventasse un'odissea per la LEGO Service. Le spiego perché.

Perché lei è un avvocato e lo sa meglio di me, qualunque contratto nel momento in cui il bene che viene messo in affitto subisce o deve subire delle trasformazioni, quel contratto può essere sciolto, può essere revocato, o sbaglio avvocato?

Ovviamente, il tema non è la durata, il tema era più politico. Nel senso di impegno. Il tema era: siccome a noi e ancora stamattina ho fatto la verifica, risulta che tra questa legatoria, la Lego Service, e gli sviluppatori, i proponenti, i proprietari, non c'è stato alcun contatto, io ho capito che hanno un contratto ma nel momento in cui io devo spezzare il palazzo, non posso lasciarci dentro la gente, perché ci saranno polveri, ci sarà la questione sicurezza, ci saranno dei lavori in corso. Non posso lasciarci dentro un'attività, per cui posso dire a quell'attività: "scusi, deve andare via, perché sto facendo dei lavori".

Io, guardi, ho una casa in affitto, addirittura c'è scritto che se mi sposo io posso chiedere di farli andare via perché ho diritto ad andarci prima io.

Per cui, le spiego, è molto semplice il modo in cui possiamo revocare questo contratto.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, sono 15 minuti che sta parlando.

CONSIGLIERA PALADINI. Ho finito. È che io sono femmina, non ho il dono della sintesi. Lei è uomo e ha il dono della sintesi.

Per cui, il tema era, sete in grado voi, qualunque cosa succeda, anche se il contratto può essere rescisso, potete chiedere un impegno e così non mi avete risposto, affinché se ovviamente la proprietà, la LEGO Service vuole restare, poi quelli se non succede, sono affari tra la Lego Service e i dipendenti di cui ci occuperemo in altra sede. Ma se invece le condizioni sono che l'affitto aumenta, questi se ne devono andare perché ci sono dei lavori, le condizioni cambiano, siamo in grado di congelare le condizioni affinché si faccia di tutto perché la Lego Service possa rimanere se vuole rimanere? La risposta non è stata favorevole, positiva in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Io non ho più nessuna richiesta di intervento, quindi chiudo la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto.

Prima delle dichiarazioni voto, se sono stato largo di manica con gli interventi, chiedo di stare nei tre minuti per dichiarazione di voto.

Quindi, se c'è qualche gruppo che vuole tenere per la dichiarazione di voto, sennò andiamo direttamente in votazione. Prego consigliere Picozzi, tre minuti per dichiarazione di voto. Grazie.

CONSIGLIERE PICOZZI. Grazie Presidente. Sono onorato che la maggioranza, che mi pregio di rappresentare e della quale orgogliosamente faccio parte mi abbia scelto per questa dichiarazione di voto, che nel nostro caso sarà fermamente e convintamente positiva.

Voglio ricordare a tutti, che il progetto che ci apprestiamo a votare, perché di questo parliamo, di un progetto, è stato valutato e vagliato con attenzione in diverse Commissioni Consiliari. Si sono sentite anche le parti sociali. E oggi votiamo un altro tassello di un piano più ampio, che ha come Stella Polare il bene della città ed il benessere dei suoi cittadini.

Perché la nostra maggioranza ritiene che Novara abbia bisogno di occupazione e che merita di avere più chance possibili per poter attuare questo progetto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Ammetto che in queste settimane, in questi mesi sono stato davvero combattuto, perché il mio voto andrebbe sicuramente a favore rispetto al progetto in sé. E su questo ci tengo a fare i complimenti anche ai tecnici del Comune, non solo e proponenti, perché noi abbiamo dei tecnici che lavorano duramente e ben vengano altri progetti simili di riqualificazione, rigenerazione e proposte di lavoro innovative. Quindi, su questo aspetto devo dire che sono soddisfatto.

La questione invece è politica, che ci tengo a sottolineare, è tutto il contorno di un percorso, il metodo su come siamo arrivati al voto di questa variante.

Ho già detto che la politica è stata impotente rispetto agli ex lavoratori, senza proporre alternative e quindi senza “rispettare” la dignità sia in passato e nel presente è stato cercato di metterci una pezza, ma è stato fatto a mio avviso troppo poco. Si poteva far leva in merito a questa variante e dall'altra parte verso i proponenti, cercando di sensibilizzare moralmente a un aiuto economico da parte dei proponenti, attraverso anche le fondazioni a loro legate per dei progetti importanti. Perché sono cose che si possono fare e sono già state fatte.

Perché la moralità non è solo pubblica, ma a mio avviso deve essere anche privata. E quindi, sono stato molto, molto indeciso. Fino a questa mattina, quando mi sono guardato allo specchio e mi sono chiesto perché sono qua a cercare di fare al meglio il consigliere Comunale.

Naturalmente per proporre le mie idee, le nostre idee 5Stelle per il futuro, per lo sviluppo della città, e per cercare di aiutare chi è a rischio di esclusione sociale.

Ecco, mi sono ricordato questa cosa qui. Quindi, mi sono detto, che se ci fosse stato io, io o il 5Stelle a decidere la questione, non avremmo fatto costruire neanche la Tour Eiffel a Novara, ai proponenti, se non prima aver risolto il problema dei lavoratori dipendenti.

Quindi, il nostro motto è: nessuno deve rimanere indietro, e quindi voterò dopo un confronto col gruppo, voteremo convintamente contro questa variante. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Devo dire che, io cercherò di essere anche più breve del mio collega Iacopino. Perché, questa variante ha avuto il suo iter, il suo percorso in Commissione e come ho già avuto modo di dire anche nel mio intervento, sicuramente noi non abbiamo a che dire sul progetto. Sicuramente è un progetto di riqualificazione urbana, è un progetto che va nella direzione giusta.

Il problema per cui io anche a differenza del Sindaco, io le due cose invece le metto assieme non le divido. Il problema è che lì c'è, come dicevo prima, una realtà produttiva ancora oggi. Lì ci sono cento e più persone che lì ci lavorano, che hanno il loro sostentamento.

Per cui, noi con questa variante, da una parte facciamo un'operazione bellissima, che credo devo dire che nessuno in questo percorso ha messo in discussione, ma allo stesso tempo non siamo stati e non abbiamo avuto quelle rassicurazioni che pure abbiamo chiesto nelle Commissioni, sul mantenimento e il reinserimento in qualche modo, il reintegro delle persone che lì hanno perso il lavoro. Allo stesso tempo, abbiamo strada facendo capito, scoperto che potrebbero nascere dei problemi anche per chi ci lavora lì.

Ecco, per questi motivi, noi non ce la sentiamo di votare questa variante Presidente, Assessore, signor Sindaco. Anche se noi abbiamo votato altre varianti in passato, come Spazio Leonardi, come Agognate, però qui c'è una situazione ben diversa, che è una situazione che va a toccare le persone che lì ci lavorano.

Per cui, noi ci asterremo dalla votazione oggi. Noi non voteremo. Ma questo non vuol dire che non ci stiamo preoccupando di quello che succederà lì. Anzi, noi vogliamo dare un messaggio all'Amministrazione: nei prossimi mesi, quando inizieranno poi le procedure, soprattutto per chi ci lavora lì, noi vigileremo che sia garantita l'occupazione che oggi lì esiste. Cioè, quelle cento persone legate, scusate sempre il gioco di parole, alla legatoria, lì devono rimanere. Magari

spostati, magari in spazi più nuovi, spazi diversi al secondo piano piuttosto che al primo, però li devono rimanere. Devono rimanere nel nostro territorio.

Questo per me sarà un impegno che io mi sento di prendere, perché noi dobbiamo controllare e faremo posizione e faremo le nostre battaglie su questo tema, perché è un tema che veramente va a toccare la pelle dei cittadini. E su questo noi non lo possiamo consentire. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Non ho altre dichiarazioni di voto... Prego consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie Presidente. Era solo per aggiungere alla dichiarazione che abbiamo già fatto in maggioranza, ma il nostro parere come Forza Italia è dettato dalla voglia di innovazione, trasformazione della nostra città. Perché se bene andiamo a vedere, la nostra città è diventata un mortorio. Tutta la zona industriale è sparita. Non c'è più. La stiamo abbattendo.

E con questa Amministrazione, devo ringraziare il nostro Sindaco, vedi Agognate, vedi il centro sociale, vedi magazzini Cariplo, vedi la DEA adesso, cioè la trasformazione di Novara c'è. Si sente e si palpa.

Io devo ringraziare anche il signor Fasulo che è venuto a rappresentare i lavoratori di Novara. Ma noi siamo qui per rappresentare tutti, sia i lavoratori, gli amministratori, gli industriali. Senza industriali non andiamo avanti. Vedi le industrie che sono andate via da Sant'Agabio.

Dunque, dobbiamo andare ad aiutare gli industriali che investono nella nostra città. E ai lavoratori, io vorrei dire: c'è l'innovazione. Questi imprenditori danno la possibilità, ma ai meritevoli, a quelli che si addestreranno, saranno più professionali.

Non si può dire a un imprenditore: "devi farmi questa azienda, ma con questi lavoratori". No il lavoro del sindacalista, è, premiare il lavoratore. Quelli che si danno da fare. Premiare anche gli imprenditori, quelli che daranno la possibilità di dare nuovi progetti.

Novara a me non piaceva, cara mia opposizione. Io sono entrato in questa maggioranza perché vedo che c'è il trasformismo, ora c'è l'innovazione. Ed è nei fatti che stiamo...

Ho iniziato a lavorare a 14 anni e fortunatamente sono riuscito ad arrivare in pensione, ma perché? Ma perché prima Novara era una città industrializzata, dovevi uscire fuori dalla porta e c'era il posto di lavoro. Oggi non c'è più. Perché non c'è più? Perché sono scappati via tutti.

Allora, gli imprenditori che vogliono fare qualcosa a Novara, per il benessere dei cittadini novaresi, diamo la possibilità. Diamo la possibilità anche ai sindacalisti che tutelano i lavoratori, ma tutti i lavoratori, quelli che si impegna.

Con questo, il voto della nostra maggioranza è già stato tanto, favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Quindi, chiudo la discussione e metto in votazione la delibera posta al punto nr 4 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale approva la proposta di deliberazione n. 1 iscritta al punto n. 4 dell'odg ad oggetto "Variante parziale al PRG ai sensi dell'ex art. 17, c.5, della LR n. 56/77 e s.m.i. inerente il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana del compendio denominato "ex Officine Grafiche e Palazzo uffici De Agostini, denominato ADA", sito tra C.so della Vittoria, Via Odescalchi, Via Ruzzante e la porzione d'isolato limitrofa la via Papa Sarto di proprietà della Soc. Immobiliare OG s.r.l e della Soc. De Agostini S.p.A – Adozione"

PRESIDENTE. Aggiorno la seduta alle 14:30 e solitamente sono io che giustifico gli altri, ma oggi giustifico me, perché purtroppo per impegni di lavoro non ci sarò ma ci sarà il mio collega Trozzi. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 13,10

La seduta riprende alle ore 14,45

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

*(Escono il Sindaco ed i consiglieri Paladini, Ballarè, Foti, Ricca, Colombi, Nieli, Mattiuz –
Rientra la consigliera Nieddu – presenti n. 19)*

(Entrano anche gli Assessori Caressa e Perugini)

**MOZIONE URGENTE AD OGGETTO: “NESSUNO SCONTO DI PENA
PER BATTISTI – SOLLECITO PER L’ESTRADIZIONE DEGLI ALTRI
TERRORISTI LATITANTI”**

PRESIDENTE. Io giustifico la consigliera Paladini, che per impegni lavorativi arriverà alle 15:30. Giustifico l’Assessore Franzoni che per impegni istituzionali non sarà presente e si riserva di arrivare più tardi, svolti gli impegni istituzionali.

Penso che tutti i capigruppo hanno ricevuto la mozione. Io su richiesta del consigliere Degrandis ne darò lettura.

Quindi, mozione urgente presentata dai Fratelli d'Italia, oggetto: “*Nessuno sconto di pena per Battisti. Sollecito per l’extradizione degli altri terroristi latitanti*”.

Premesso che, Cesare Battisti è un terrorista e pluriomicida, evaso dal carcere nel 1981, dove è stato condannato a 12 anni in primo grado, è stato condannato in seguito all’ergastolo in contumacia.

Già membro del PAC, proprietari armati per il comunismo, Battisti è stato condannato all’ergastolo per l’omicidio di Antonio Santoro Maresciallo della Polizia Penitenziaria, Pierluigi Torregiani gioielliere, il cui figlio da allora è su una sedia a rotelle a seguito di un proiettile vagante che l’ha reso disabile; Lino Sabadin, macellaio e militante nel Movimento Sociale Italiano; Andrea Campagna, agente della DIGOS; oltre che per vari reati legati alla lotta armata e al terrorismo.

Considerato che, domenica mattina, 13 gennaio, è stato reso noto dell’arresto di Cesare Battisti, catturato dalla squadra speciale dell’Interpool, con agenti boliviani, italiani e brasiliani a Santa Cruz, una città al centro della Bolivia, dove era latitante, dopo aver fatto perdere le sue tracce lo scorso dicembre, a seguito dell’ordine di cattura spiccato nei suoi confronti.

Ci sono ancora oltre cinquanta terroristi condannati in via definitiva per associazione sovversiva a banda armata, omicidi e strage ancora latitanti, che si trovano tra Francia, Nicaragua, Argentina, Cuba, Algeria, Libia e Angola.

Per citare alcuni casi dei brigatisti rossi, spiccano per importanza Alessio Casimirri condannato con sentenza definitiva per sequestro Moro, latitante secondo le ultime notizie in Nicaragua. Casimirri, indicato come componente del comando che sequestrò Aldo Moro e uccise cinque uomini di scorta, è stato condannato all’ergastolo.

Nella sua latitanza è diventato cittadino nicaraguense e gestisce un ristorante sulla costa.

In Nicaragua ha trovato rifugio anche Mario Grillo, ricercato per il rogo di Primavalle, nel quale morirono i fratelli Mattei.

È stato latitante anche il suo ex compagno di potere operaio Achille Lollo, per la precisione in Brasile in cui nel ‘93 il Tribunale supremo federale ha rigettato la richiesta di estradizione presentata dall’Italia.

Sarebbe in Svizzera, invece, un altro protagonista della stella a cinque punte, sfuggito alla giustizia, Alvaro Lojaco, coinvolto nei fatti di via Fani, dopo essere passato per vari paesi:

Nord Africa e Sud America e avrebbe anche acquisito la cittadinanza con il nome Alvaro Baragiola.

Come è noto, il paese simbolo per i latitanti legati al terrorismo rosso, anche in virtù della protezione giuridica dovuta la cosiddetta dottrina mitterrand è la Francia, che nel corso degli anni ha ospitato vari personaggi, tra questi Giorgio Pietrostefani condannato a 22 anni per l'omicidio del Commissario Calabresi, Enrico Villimburgo altro brigatista condannato all'ergastolo per il processo Moro/ter.

La primula rossa Simonetta Giorgieri e Carla Vendetti, sospettate di contatti con le nuove Brigate Rosse; Sergio Tornaghi legato alla colonna milanese delle BR e Walter Alasia, Roberta Cappelli oggi architetto della colonna romana.

Si invita il Sindaco di Novara ad esprimere con fermezza al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Interno e al Ministro della Giustizia, che a Cesare Battisti, terrorista e pluriomicida non venga concesso nessuno sconto di pena, nessun premio, nessun beneficio, nessun permesso e nessuna libertà anticipata, affinché possa finire i suoi giorni nelle patrie galere.

A tenere alta l'attenzione perché il principio di certezza della pena non sia negato nei fatti dalla possibilità di applicare i benefici premiali, pure se previsti dalla legge penale, facendosi promotore presso il Presidente della Repubblica e il Governo e più precisamente il Presidente del Consiglio, il Ministro dell'Interno, Ministro della Giustizia presso tutti i parlamentari novaresi di qualsiasi iniziativa utile a non dimenticare queste dolorose pagine degli anni di piombo.

A sollecitare con determinazione il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il Ministro dell'Interno e il Ministro della Giustizia, l'extradizione dei terroristi rossi condannati in via definitiva per associazione sovversiva banda armata, omicidio e strage ancora latitanti.

Io ne ho dato lettura, vi sono interventi? Ho dato lettura della mozione presentata dal gruppo di Fratelli d'Italia, ho fatto l'illustrazione, vi sono interventi? Prego consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie Presidente. Io sono orgoglioso di aver portato in quest'aula questo testo, oggi. È un momento storico quello che stiamo vivendo e l'urgenza per noi era proprio questa.

È un momento storico, che rende finalmente giustizia alle vittime e tutti gli italiani, dopo quasi quarant'anni.

Sappiamo che con Bolzonar in Brasile si è aperta finalmente quella che è una falla nella rete internazionale radical chic, che per decenni ha protetto il terrorista rosso Cesare Battisti.

Le patrie galere lo hanno atteso tanto e oggi finalmente Fratelli d'Italia se ne compiace di questo arresto e chiede di buttare via la chiave.

Ora che Battisti è stato catturato, c'è anche una lunga lista di persone che dovrebbero chiedere scusa.

Per noi Battisti è solo un crudele assassino, che non deve avere attuanti e non deve avere giustificazioni, né politiche né di militanza politica.

Parliamo di un criminale che ha ucciso e rapinato per poi sfuggire all'estero. Sicuro della sinistra al (inc.) dei salotti italiani, francesi, brasiliani.

Ora molti dovranno chiedere scusa e ritirare anche le firme, quelle firme come quelle di Saviano e di Vauro e di tutti quegli esponenti della cosiddetta intelligenza rossa che nel 2004 sottoscrissero un delirante appello di solidarietà.

Noi questo documento, questa mozione lo dovevamo alle vittime, lo dovevamo alla storia, lo dovevamo al nostro paese. E lo dovevamo ad un amico, Alberto che per decenni ha aspettato di avere finalmente giustizia.

Speriamo che quello che questo testo e quello che è il dispositivo sia condivisibile. Noi chiediamo una fermezza verso questo criminale e chiediamo di sollecitare e di impegnarsi al

governo per riportare tutti gli altri criminali a scontare le loro pene in Italia. E penso che veramente su questo non ci sia giustificazione che tenga e si possa votarlo all'unanimità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Vi sono altri interventi? Prego consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie Presidente. Io sono come penso tutti, fermamente convinto che il terrorismo da qualsiasi matrice provenga, debba essere combattuto con tutti i mezzi e gli strumenti possibili. E quindi ben venga la lotta al terrorismo rosso, al terrorismo nero, al terrorismo islamico e al terrorismo mafioso, se possiamo anche aggiungere questo tipo di definizione.

Non ho assolutamente condiviso né mi è piaciuta la spettacolarizzazione del terrorismo. All'arrivo, all'aeroporto il terrorista è stato accolto come se fosse un Primo Ministro. C'erano ben due Ministri della Repubblica Italiana ad attendere un pregiudicato, un non pregiudicato un condannato per terrorismo. Questo mi sembra che sia vergognoso, indipendentemente poi dalla divisa che indossavano, anche questa è un'altra parentesi.

Credo che noi, come Comune, abbiamo ben poco da dire. Può andarmi bene il concetto di essere contrario a tutte le forme di terrorismo, non mi va bene come è stesa questo tipo di cosa.

Mi risulta che ci sono dei terroristi e dei condannati per reati e per omicidi con l'ergastolo, che sono in libertà, perché il carcere in Italia ha un'altra funzione. Nei paesi dove questa cosa non viene considerato il carcere come luogo di "redenzione" c'è la pena di morte, fanno prima. In Italia il carcere ha una funzione educativa, ed è per questo che alcuni ergastolani sono anche libertà, terroristi di destra, terroristi di sinistra. E qualche volta li vediamo anche in televisione.

Forse in quei casi esageriamo, perché ci danno anche delle lezioni, ma è gente che ha fatto un percorso, che ha seguito un percorso in carcere e che ha capito di aver sbagliato e si è pentita.

Il sentire affermazioni "deve marcire", "non deve marcire", queste sono cose che in un paese democratico non hanno senso, con le leggi che ci sono in questo paese. Almeno fino ad ora.

Per cui, per me questa cosa non si doveva discutere oggi, non c'era nessuna urgenza. Io non parteciperò a un voto di questo tipo, perché lo trovo razionale.

Se vogliamo combattere il terrorismo e siamo tutti d'accordo per combattere il terrorismo, le premesse che ci sono qui e i considerato che ci sono qui, non mi trovano assolutamente d'accordo. Grazie.

(Rientrano i consiglieri Nieli, Colombi e Foti – presenti n. 22)

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Vi sono altri interventi? Prego Consigliera Ongari.

CONSIGLIERA ONGARI. Grazie Presidente. Volevo semplicemente dire, che non è spettacolarizzato il rientro di Cesare Battisti. Lui ha spettacolarizzato per anni il terrorismo. Questo è spettacolarizzare.

Lui ha fatto del male, ha terrorizzato è per questo che si chiama terrorista, per anni in Italia dei cittadini, dei liberi cittadini. Era il meno. Deve ancora ringraziare lui che non gli abbiano messo le manette. Questa è l'unica cosa che io non condivido. Non la spettacolarizzazione, perché quello non è spettacolarizzare, ma è semplicemente dare all'Italia, rendere ai cittadini italiani, una persona che per anni ha terrorizzato.

Non c'è niente di spettacolare in quello che è successo. È giusto così. Che tutti sappiano. Ho finito. Semplicemente questo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Vi sono altri interventi? Prego consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Inizio col dire che mi reputo fortunato di far parte di una generazione che non ha vissuto gli anni del terrorismo di destra, di sinistra, di piombo, come magari qualcun altro purtroppo qua può raccontare in gioventù.

Quindi, sono contento che la nostra Nazione, la nostra Patria sia riuscita a sconfiggere il terrorismo di quel tipo.

Quello che mi sento di dire, è che non c'è stata nessuna spettacolarizzazione, ma semplicemente un giusto rimpatrio per una persona che ha preso in giro purtroppo il nostro Paese per tanti anni, tanti decenni.

Io ancora, forse, non ero neanche nato all'epoca dei fatti. Non so come mai, non posso dirlo di certo io e neanche voi, le motivazioni di questa fuga all'estero di Battisti, ma di tanti, tanti terroristi che hanno commesso atti indicibili, criminali nella nostra Nazione.

So solo, che sono contento e fiero di questo governo che è riuscito in qualche modo a finalizzare un percorso che sicuramente arriva da lontano.

Per quanto riguarda la mozione in sé, mi trova sostanzialmente anche d'accordo. Naturalmente, essendo presentata da Fratelli d'Italia, cita tanti criminali appartenenti a una certa sfera politica.

Ricordo, che comunque anche dall'altra parte ce ne sono stati tanti. Quindi, ci tengo a sottolineare che allargherei a prescindere dall'appartenenza politica, uno è o con lo Stato o contro lo Stato.

Questo è importante. Naturalmente, la mia astensione di prima, vorrei motivarla col fatto che non ritengo prioritario attualmente la questione per il Consiglio Comunale in sé. Il discorso nazionale, anzi, sono davvero fiero e contento di aver vissuto questo momento. Ma più di me, sicuramente lo saranno coloro che hanno vissuto quegli anni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Prego consigliere Piantanida.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie Presidente. Io sarò breve. Innanzitutto, volevo rispondere al consigliere Zampogna, dicendogli che secondo me due Ministri erano anche pochi. Io avrei mandato tutto il governo, compreso il Presidente della Repubblica e il Premier, perché finalmente dopo tanti anni, l'Italia, anche sotto profilo di far tornare in Italia i criminali che sono all'estero, ha rialzato la testa. E questo, grazie al Ministro Salvini. E credo che di questa cosa nessuno possa dire che non è vero.

Perché io ricordo ancora e girano sui social, negli ultimi giorni i selfie che si faceva il vostro ex Premier Renzi, con il predecessore Lula, tutto contento, con il terrorista Battisti che viveva in quel paese. È cosa è riuscito a fare? Niente. Ha continuato a vivere in Brasile, a fare quello che meglio che voleva fare, con vittime italiane, con persone che stanno ancora soffrendo per quello che ha fatto quel terrorista.

Quindi, il fatto che ci fossero due Ministri signor Zampogna, è un orgoglio, perché finalmente dopo tanti anni, è stato portato in Italia un terrorista.

Io spero che questo, come ha anche detto il Ministro, sia solo l'inizio di una serie di rimpatri di criminali che vivono all'estero dopo aver messo a ferro e fuoco il nostro Paese. Quindi, due Ministri erano pochi.

E io credo, che il fatto che ci fossero due Ministri ad accoglierli, abbia voluto dare un segnale forte, che l'Italia dopo tanti anni ha rialzato la testa e che anche per loro, la parola che si dice: "è finita la pacchia", è vero. Perché è finita la pacchia. Ma il fatto che sia finita, è perché quella gente deve andare in galera, che è il posto che gli spetta per tutto il male che hanno fatto nella loro vita.

Quindi, io ringrazio il consigliere Degrandis per aver presentato e il gruppo Fratelli d'Italia per aver presentato questa mozione, ma ringrazio soprattutto il governo e il Ministro Salvini per tutto quello che sta facendo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Vi sono altri interventi? Prego consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Guardate, resto sempre un po' stupito da certi interventi. Perché poi, capisco che oggi poi non ci sono giornalisti, mi sembra più un qualcosa di sottotono.

Negare la realtà, negare i fatti, a me sembra veramente che a volte non c'è nessun senso. Accusare soprattutto alcuni governi di non aver preso quelle decisioni che andavano prese, mentire spudoratamente come ha fatto adesso il consigliere che mi ha preceduto, quando dice e lui mente sapendo di mentire, quando dice che il governo, i governi precedenti anzi quasi hanno avvallato o hanno assecondato la latitanza di qualche come dire brigatista. Voglio ricordare al collega, che la richiesta di estradizione è stata fatta dal governo Gentiloni e il governo dove è stato catturato il terrorista, non è il Brasile, è in Bolivia. E se non ricordo male, in Bolivia c'è un governo di centro-sinistra non c'è un governo di centro-destra.

Il vostro amico, tanto Presidente brasiliano, se l'è fatto scappare da sotto il naso. Diciamo un po' di cose come stanno. Non prendiamoci sempre in giro. Non facciamo solo del gran populismo.

Ho capito che voi dovete parlare ai vostri elettori, però a parte che il fatto che oggi siamo qua a discutere di una mozione di persone che hanno tre/quattro ergastoli alle spalle, perciò veramente questa mozione fa ridere i polli, perché è vero che stiamo parlando di un tema importante e serio, ma che il Comune, il Consiglio Comunale di Novara si deve occupare di persone che hanno quattro ergastoli alle spalle, io lo trovo veramente di una superficialità, è una cosa che non ha senso. Non serve a nessuno. Non è che noi cambiamo le sorti di questa roba qua. È evidente che questo non uscirà più. Voglio sperarlo.

E chi dice il contrario, mente sapendo di mentire. Perché sono gli atti che dimostrano il contrario. Sono le azioni che ha fatto il governo precedente, anche quello attuale, perché è evidente che c'è una continuità.

Però, non si può raccontare sempre la verità solo da un lato. Ci sono terroristi di ogni genere. Guardate, per me i terroristi sono tutti uguali, non hanno un colore politico, Presidente.

Per me, il terrorismo islamico, il terrorismo mafioso, il terrorismo che abbiamo visto proprio l'altro giorno a Napoli, quello per me è terrorismo. È ancora forse peggio di questo terrorismo qua.

Io, veramente non trovo una parola in questa mozione di tutto questo. Cioè, questa è una mozione strumentale, che parla solo e non riesco a capire neanche cosa vuole dimostrare.

Io, guardando anche e conoscendo molti, quasi tutti i colleghi di maggioranza, su alcuni di voi veramente faccio fatica a credere che voi potete votare una mozione del genere. Ma faccio fatica. Anche per come vi conosco, per le vostre persone.

Perché, o si fa una mozione seria, dove vi condanna e parliamo di tutti i terrorismi di qualsiasi colore politico, o altrimenti non ha nessun senso questa mozione qua.

Perché, guardate, basta andare sul mio profilo social e troverete diversi articoli, dove io attacco pesantemente, ma mica oggi, quindici giorni da, un mese fa ho cominciato ad attaccare e a ringraziare le forze dell'ordine per questa roba qua.

Ma non c'è un colore politico. Non posso dire che è merito del centro-sinistra perché l'extradizione è stata chiesta da Gentiloni. Ma assolutamente no. È grazie alla nostra intelligence, ai nostri poliziotti, alla nostra capacità di incidere. E non è certo perché in Brasile ha vinto Bolzonar, perché non è così. Perché lui se l'è fatto scappare da sotto il naso. Non è stato così sveglio da trattenerlo in Brasile.

Per cui, veramente noi oggi, quando il mio collega diceva: "non parteciperemo al voto", lui non parteciperà al voto, io mi sento di condividere quella posizione. Perché, o noi veramente, lo dico a tutti voi di maggioranza, vogliamo fare e vogliamo dare un segnale, e allora va bene, allora facciamo una mozione seria, condivisa da tutti. Perché io non credo che qua dentro ci sia una persona che sia a favore del terrorismo. Io non ci credo. Vi conosco tutti, ci conosciamo tutti.

Cioè, non c'è uno più bravo dell'altro. Non c'è da mettersi delle targhette sulla giacca per dire:

“avete visto? Io ho fatto la mozione contro il terrorismo e quelli del PD si sono astenuti o hanno votato contro”. Non c’è da dire questa roba qua.

Perché è la pochezza di chi ha presentato questa mozione qua, Presidente. Per cui, guardi Presidente...

Pochezza, non personale, consigliere Degrandis, la pochezza politica. Non era un’offesa.

Come ha detto, scusi? Ha detto che io proteggo questi qua? Ha detto questo? Lei ha detto questo? Tanto vado a sentire la registrazione. Vado ad ascoltare la registrazione. No, mi dica cosa ha detto.

Sono orgoglioso di essere compagno, a differenza tua che ti nascondi di essere un fascista e ti offendi quando uno ti dà del fascista. Io sono orgoglioso quando mi dicono...

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, questo non è un dibattito tra due Consiglieri. Si rivolga al Presidente. Consigliera Allegra, se lei permette Presidente, che giustamente ha allargato un po' le maglie in un dibattito, questo non è un dibattito tra due Consiglieri.

Prego il consigliere Degrandis di non interrompere il consigliere Pirovano si rivolga al Presidente e non al consigliere Degrandis.

Quindi, questo mi pare che sia un atto dovuto nei confronti della Presidenza e dei Consiglieri. Prego consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. E io la ringrazio, Presidente, per questa precisazione.

Però, Presidente, veda, io sono abituato a essere anche abbastanza pacato, a volte, sui temi mi piace affrontarli in maniera seria e approfondita.

Quello che a me dà fastidio, è quando si vogliono strumentalizzare in tutti i modi alcuni temi, soprattutto quando si parla di temi che non possono essere non condivisi da tutti. Perché quando si parla di terrorismo, quando si parla di fare attentati, quando si parla di dolore, perché qui stiamo parlando di persone che hanno subito un dolore per anni. Ecco, io lo trovo veramente poco rispettoso anche nei confronti di chi ha subito questo dolore, cercare una strumentalizzazione. Ma poco rispettoso veramente.

E chiedo, Presidente, che se si vuole fare una mozione e poi la maggioranza ha i numeri, può votarsela, ci mancherebbe altro, però io credo che in questo Consiglio Comunale ci sono dei temi che sono veramente importanti e molto più importanti per i cittadini novaresi.

Perché su questi temi qua, c’è già la giustizia. Questa è tutta gente stracondannata. Cioè, noi non cediamo di una virgola su questo tema, in un modo o nell'altro, capisce?

Per cui, è veramente un voler strumentalizzare una cosa. Per cui, anticipo già, che noi non parteciperemo al voto, perché non vogliamo partecipare a questa strumentalizzazione che un gruppo consiliare vuole fare, perché deve parlare al suo popolo, al suo elettorato. Va bene. Che faccia pure, ma lo fa senza di noi.

(Rientra il consigliere Mattiuz – presenti n. 23)

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliere Piantanida, su che cosa?

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Per fatto personale, Presidente.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie. innanzitutto, io non ho mai, per rispondere al consigliere Pirovano, detto che i governi precedenti hanno avallato la latitanza di terroristi. Non l’ho mai detto.

Ho detto semplicemente che non hanno fatto nulla. E lo ripeto, non hanno fatto nulla. Perché il

chiedere l'extradizione, che poi finisce in niente, dal mio punto di vista è fare nulla. Uno zero assoluto. Che è esattamente quello che hanno fatto anche per l'Italia e per il paese, uno zero assoluto.

Da quel punto di vista, sono stati assolutamente lineari. Uno zero assoluto.

Detto questo, è vero che era in Bolivia, ma perché è andato in Bolivia? Perché finalmente il nuovo Presidente del Brasile ha emesso un ordine di cattura.

Quindi, io le consiglio di andare a leggersi le carte, così magari si rinfresca la memoria e non parla a vanvera.

Quindi, era in Bolivia perché era stato emesso un ordine di cattura e quindi è scappato la prima volta. La prima volta è scappato dalla Francia e questa volta qui dal Brasile.

Perché? Perché è stato fatto un ordine di estradizione, ma, guarda caso, l'ordine di cattura è stato emesso quando il Ministro Salvini si è mosso. E questi sono i fatti. Perché il suo ex Premier Gentiloni, dopo che ha fatto l'ordine di estradizione, non è stato fatto niente.

Adesso, guarda caso, si è mosso qualcosa. È un caso? Può essere che sia un caso. Ma intanto i fatti sono questi, che con il Ministro Salvini e con la Lega al governo e i 5Stelle, noi abbiamo fatto rientrare il primo dei terroristi.

Poi, a me spiace che il consigliere Pirovano dimostri...

PRESIDENTE. Scusa consigliere Piantanida. Io vorrei gentilmente, il fatto personale è questo: lei ha accusato il con Piantanida di mentire sapendo. E quindi io ritengo, come Presidente, che una formazione di questo tipo, nella quale si svilisce l'intervento e il ruolo del consigliere Piantanida, dicendo che mente sapendo di mentire, io ritengo che ci siano i predisposti per il fatto personale. Perché lei ha fatto un'accusa grave nei confronti, che io ritengo grave e quindi do il diritto di replica sul fatto personale, visto che è a discrezione del Presidente.

E prego il consigliere Pirovano e la consigliera Allegra, gentilmente, di non iniziare un dibattito nei confronti del consigliere.

Se vi sono dei problemi, vi rivolgete alla Presidenza. Non mi pare che citare il nome del consigliere Pirovano possa essere un atto di fatto personale, come le affermazioni che ha fatto lei nei confronti dei Consiglieri.

Quindi, prego consigliere Piantanida, continui pure la sua discussione.

Allora, io deciderò se ritengo opportuno. In questo momento pregherei il consigliere Pirovano di non interrompere l'intervento del consigliere Piantanida. Prego consigliere.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie Presidente. A me spiace anche, che lei abbia detto che noi dimostriamo tutta la nostra pochezza con questa mozione. Invece, secondo me, questa mozione, come anche altri atti che possono essere simile a questa, dimostrano dal mio punto di vista, la vicinanza alle vittime.

La vicinanza, che lei svilisce, chiamandola pochezza della mozione.

Quindi, questa mozione, secondo me, è il minimo che si possa fare per le vittime del terrorismo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Credo che stiamo veramente perdendo del tempo prezioso. Nel senso che, vorrei capire che cosa interessa ai cittadini novaresi star qui a utilizzare, non perdere per carità perché poi la discussione può essere sempre interessante.

Però, mi sembra che stiamo utilizzando il tempo, con degli argomenti che sono completamente fuori tema.

Cioè, i cittadini novaresi si aspettano delle risposte chiare da questa Amministrazione, con argomentazioni e temi che siano relativi al territorio novarese.

Allora, è stata data spettacolarizzazione vera quando è rientrato Cesare Battisti. Sembrava di assistere a una soap opera.

Se voi aveste tolto l'audio dal televisore, poteva essere tranquillamente un film, un filmetto anche di basso livello. Questo è stato. È stata una spettacolarizzazione veramente di basso livello.

E mi spiace anche che si siano persi alcuni valori, che sono i valori laici di uno stato di diritto. Quella cosa lì, è stata l'esatta rappresentazione contraria di quello che è uno stato di diritto. Spero che non andiamo avanti a perdere altro e a discutere mozioni che con Novara c'entrano poco.

La mia posizione come quella del gruppo sarà quella di non partecipare al voto, perché credo che non abbia nessun senso votare e andare a discutere una mozione che, ripeto ancora una volta, con Novara c'entra nulla. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Io vorrei fare una precisazione. Innanzitutto, nella piena libertà democratica, ogni Consigliere Comunale porta dei temi che possono essere oggetto del Consiglio Comunale.

Le voglio ricordare, che negli anni precedenti, di cui facevo parte di questa Amministrazione, avete presentato una mozione sui diritti umani del Tibet.

Quindi, se dovessimo guardare tutte le volte che lei possa o meno ritenere inopportuno che una mozione abbia un carattere e una valenza a livello di Consiglio Comunale e a livello, direi che questo non è vero.

Quindi, non si tratta né di spettacolarizzazione e neanche e nemmeno e di svilire un ruolo dei Consiglieri. Penso che in questo Consiglio Comunale ci sia la democrazia, voi avete presentato sui diritti del Tibet, me lo ricordo io, a firma Martinoli.

Quindi, ritengo che tutte le argomentazioni presentate in questo Consiglio Comunale hanno una valenza politica o meno, a seconda dei punti di vista.

Quindi, la sua espressione può essere valida, però non vorrei che lei svilisse il ruolo della mozione presentata di Fratelli d'Italia, nella piena libertà democratica di poter presentare qualsiasi tipo di argomento che vada a sollecitare e a sensibilizzare quello che rappresenta il nostro governo nei confronti dell'arresto di Cesare Battisti.

Prego Consigliera.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Allora, a questo punto, ripeto, io ho espresso il mio pensiero. Non sto dicendo che la mozione presentata da Fratelli d'Italia sia formalmente scorretta rispetto al regolamento. Ma io ritengo che sia completamente fuori luogo. Grazie.

PRESIDENTE. Lei afferma esattamente quello che ha detto il Presidente. Quindi, ne prendo atto.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Ma lei perché deve intervenire sul mio intervento? Mi faccia capire, perché. Questo è il mio pensiero: io ritengo che è fuori luogo. E non vedo perché lei deve fare la correzione al compitino. Fa la correzione al compitino. Lei sta facendo la correzione al mio intervento.

PRESIDENTE. Io faccio super partes della presentazione. Io non capisco perché siete sempre nervosi. Va bene, ne prendo atto. Vi sono altri interventi? Prego consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie Presidente. Sinceramente, non è che volessi intervenire ma più che altro non perché magari che la Lega voglia andare in soccorso alla presentazione di una mozione presentata da Fratelli d'Italia e il consigliere Degrandis non ha bisogno, perché è molto ben scritta.

Mi dispiace di alcune polemiche soprattutto da parte del Partito Democratico, perché non

possono insegnarci e darci lezioni di vita. Probabilmente adesso hanno abbandonato completamente l'aula, ma non importa, parliamo a chi ci sta ascoltando.

Comunque, questa sala è un luogo di dibattito. Ha ragione il Presidente, è un luogo democratico dal dopoguerra ad oggi. Si è parlato, si parla e si parlerà anche di politica. E poi l'attinenza con Novara, adesso io non volevo tirare in mezzo una vittima, però Alberto Torregiani è stato anche, quando io ho fatto l'Assessore, era proprio al servizio alle politiche giovanili. Quindi, ci siamo conosciuti personalmente.

Quindi, diciamo che è stato intervistato su tutti gli organi nazionali, comunque una personalità che ha subito in prima persona un attacco da parte di questo terrorista, che oggi è nelle patrie galere.

Ed è anche vero, che Battisti probabilmente sarà uno dei primi di una lunga serie di terroristi che dovranno tornare in galera.

So che dà fastidio ad alcuni che questo è successo e che magari venga accreditato a questo governo, però sono i fatti. Da quando c'è questo governo, questo te l'ho visto è stato beccato, probabilmente anche perché ci sono tanti tipi di governo: ci sono i governi autorevoli e quelli meno autorevoli. Questo governo, in base alle alleanze con il nuovo Presidente del Brasile, probabilmente sono riusciti, a differenza di altri, a raggiungere questo obiettivo.

E c'è una mozione presentata in proprio in questi giorni dalla Lega, dove ci sono altri cinquanta terroristi condannati in via definitiva, latitanti anche in Francia.

Quindi, è vero che ci sono alcuni paesi che creano protezioni vergognose anche in Europa e poi si parla di Nicaragua, Argentina, Algeria, Libia, Angola. Comunque, ci sono un sacco di terroristi e noi comunque Novara non è che è una città a parte del paese Italia. L'Italia, purtroppo ha vissuto, è vero che io non ero ancora nato, magari qualcuno davanti a me lo era, ha vissuto periodi bui del terrorismo e ci sono state numerose vittime.

Quindi, anche solo il fatto di ricordare le vittime, come spesso succede in questo Consiglio Comunale, non è una perdita di tempo.

Mi dispiace che il Partito Democratico abbia deciso di abbandonare l'aula temporaneamente, non so se sono andati fuori a bere un caffè e hanno deciso probabilmente anche di non votare da quel che hanno dichiarato, questa mozione. Ma mi sembra più quasi una coda tra le gambe, perché non vogliono accettare i successi che ci sono stati in questo periodo da parte di questo governo e da parte anche delle Forze dell'Ordine, che ricordiamo da parte del Ministero degli Interni, che era lì a rappresentare loro anche. Perché era insieme agli uomini della Polizia e dei servizi segreti ad attendere questo terrorista. E credo che sia doveroso.

Se non fosse andato, probabilmente avrebbero detto: "ecco, il Ministro non va neanche a guardare negli occhi il terrorista, perché probabilmente aveva altro da fare".

Quindi, non va bene mai niente. L'importante, quello che conta sono i fatti e oggi i fatti dimostrano che un terrorista importante, perché comunque 40 anni di latitanza sulle spiagge a bere cocktail, oggi si trova invece nelle galere italiane.

Quindi, grazie Degrandis per aver presentato la mozione, la battuta dal caldo al fresco e oggi abbiamo raggiunto un grande obiettivo.

(Escono i consiglieri Zampogna, Colombi e Contartese – presenti n. 20)

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Non posso che associarmi a quanto detto dai colleghi che mi hanno preceduto. È un peccato davvero, quest'aula ci ha visto discutere e dibattere di argomenti assolutamente estranei alla città, ma altrettanto importanti dal punto di vista politico, perché determinano campi di scelta che ognuno di noi ha fatto schierandosi due anni e mezzo fa, quando ha scelto di schierarsi a favore di centro destra.

Perché noi oggi, con questa mozione, rimarchiamo la nostra posizione nei confronti di quelle che sono tutte le forme di terrorismo, in particolare il terrorismo rosso che a qualcuno dispiacerà anche sentirselo dire, ma ha letteralmente messo in ginocchio un paese negli anni '70. Chi ha i capelli bianchi come me, se lo ricorda bene.

E quando fu ritrovato il Presidente Moro in quella famosa Renault 4, era stato ucciso a sangue freddo, da un uomo che oggi come oggi è libero. Gli ha sparato un colpo in testa a sangue freddo.

Quella forma di terrorismo, che alimentarsi necessitava di rapine, di delinquenza quasi comune. Sembra di vedere la Banda della Magliana a tutto spiano.

Anche se sono passati tanti anni, il fatto di assicurare alla giustizia un delinquente, perché quello è un delinquente principalmente, secondo me è un successo per il popolo italiano. E non credo che abbia connotazione politica né di destra né di sinistra. È un successo per la giustizia, per le Forze dell'Ordine che ne hanno assicurato il recupero ed è una sconfitta per tutti coloro i quali lo hanno coperto fino ad oggi. Perché, comunque, quest'uomo se ha avuto un'impunità per quarant'anni, l'ha avuto perché qualcuno comunque gli ha consentito di farlo. Prima Lula, Da Silva, i francesi, la Presidente del Brasile che è succeduta a Lula.

Cioè, voglio dire, alla fine della fiera, se noi oggi possiamo essere orgogliosi che le nostre Forze dell'Ordine abbiamo assicurato alla giustizia un delinquente dopo tanti anni, io credo che sia un successo del popolo italiano.

Se gli vogliamo dare un'etichetta, è un terrorista rosso che è stato assicurato alla giustizia, ci sta anche. Ma principalmente è un delinquente che si è ammantato della fama di terrorista negli anni '70, uccidendo quindi togliendo la vita che è la cosa più sacra al mondo, perché coloro i quali sono stati uccisi da quest'uomo, non ci sono più da quarant'anni. Lui ha potuto comunque vivere quarant'anni della sua vita. Pensate anche alle famiglie, ai figli, alle compagne, alle mogli che hanno dovuto vivere quarant'anni senza i loro cari, perché questo delinquente gli ha tolto la vita. E oggi come oggi, se una mozione che il collega Degrandis ha presentato, e credo che abbia fatto bene, perché comunque ha rimarcato ancora una volta il successo delle nostre Forze di Polizia. Hanno assicurato questo personaggio alla giustizia credo definitiva, spero, nonostante i buchi di questa giustizia italiana troppo buonista, io credo che sia un successo per il popolo italiano.

Mi dispiace che i colleghi del PD siano usciti, perché dimostrano a questo punto... Comunque sono fuori dall'aula. Però, bisogna dimostrare che questo consesso, cioè il Consiglio Comunale, è un luogo dove le convinzioni politiche vengono dibattute, dove vengono riaffermate, dove ciascuno rimarca la propria posizione e la propria idea e il proprio convincimento nelle idee che l'hanno portato a costituire questa maggioranza, e noi dobbiamo essere orgogliosi per ciascuna parte che rappresentiamo, per quello che siamo in quest'aula.

Perché quest'aula volta è figlia di una democrazia che è uscita fuori da una guerra mondiale che ha distrutto questo paese. E oggi se noi abbiamo la possibilità di parlare in quest'aula, è grazie ai sacrifici di coloro i quali ci hanno preceduti.

E io credo che comunque, per quanto sia anche antipatico a volte ascoltare le idee dell'avversario politico, credo che ci debba essere comunque rispetto.

A volte si sentono delle cose che oggettivamente irritano, ma sono idee personali di ciascuno di noi. E se questa mozione a qualcuno ha dato fastidio, mi dispiace. Però, è un atto nel quale dal punto di vista politico, alcuni componenti della maggioranza hanno deciso di rimarcare la posizione su un successo che io torno a ripetere, è un successo del popolo italiano.

E quindi, convintamente voterò a favore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Non vi sono più interventi, dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto? Prego consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Volevo ringraziare anche Mattiuz per il

discorso che mi è piaciuto. Io quegli anni non li ho vissuti, quindi posso solo ascoltare. Il MoVimento 5Stelle voterà a favore di questa mozione, perché il terrorismo va sempre condannato. Personalmente mi piace molto parlare più di giustizia che di vendetta. Quindi, noi cerchiamo giustizia verso Battisti e tutti coloro che andranno ricercati in ogni parte del mondo. Penso solo una cosa, e poi mi taccio, che davvero questo governo ha la credibilità di portare avanti giustizia come quella che abbiamo vissuto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Prego consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie Presidente. Innanzitutto voglio ringraziare i miei colleghi, con i quali ho presentato questo testo. Non potevo più replicare, ma senza fare ulteriori polemiche voglio soltanto sottolineare una cosa, che siamo in un'aula dove c'è un valore condiviso, che è quello della democrazia e ognuno di noi può portare avanti le sue idee senza chiedere il permesso a qualcun altro di presentare un documento.

Da uomo libero, in un consesso democratico penso di avere tutto quello che il diritto di presentare un documento che per me e per i miei colleghi ha un valore simbolico e ideale dopo quasi quarant'anni di ingiustizia.

Mi spiace, perché mi sono reso conto che dall'altra parte qualcuno è rimasto completamente senza argomenti ed è passato alle offese, sminuendo quello che è il nostro ideale e il nostro intento, senza mai entrare nel merito.

Perché questo documento ho capito che l'avete ricevuto oggi, ma non l'avete neanche letto. Non avete nemmeno letto, che il dispositivo condanna a tutti i terrorismi. Non si fanno nel dispositivo le differenze.

Certo, nelle premesse vengono ricordati dei fatti, che sono dei fatti che non si possono cancellare e mi spiace se a qualcuno rode questa cosa. Mi spiace se a qualcuno dà fastidio, ma questa è la storia.

E parlano di strumentalizzazione di un fatto e delle vittime. Presidente, io sinceramente non mi sono mai permesso in quest'aula di dire a qualcuno, su documenti analoghi che stava strumentalizzando un fatto. E non mi sarei mai permesso.

Mi ricordo qualcuno che ha qualcuno, lei ha parlato Tibet, qualcuno ha provato anche una mozione sull'igiene, ha distribuito i braccialetti. Io non mi sarei mai sognato di dire che stavano strumentalizzando qualcosa per fare una battaglia politica. Perché questo facciamo. Facciamo battaglie politiche e portiamo avanti quelle che sono le nostre idee, che piacciono o no all'altra parte.

o voglio ringraziare il capogruppo dei 5 Stelle per quella che è stata l'onestà intellettuale su questo testo, perché evidentemente lui il testo l'ha letto e gli altri no. E sono contento oggi, perché in quest'aula, volenti o meno, questo testo passerà. Dal capogruppo del Partito Democratico mi sarei aspettato parole molto diverse da parole di condanna, perché fa ancora in tempo a leggere il dispositivo, si parla di tutti i terroristi. E tra quelli italiani contenti dell'arresto di Battisti, solo lei ha fatto queste esclamazioni. Grazie Presidente.

Ovviamente, il voto è positivo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Presente, io credo che le condanne nei confronti del terrorismo, noi come Partito Democratico, ma io personalmente le ho fatte non oggi perché c'è questa mozione, ma le ho fatte in tempi non sospetti.

Perciò, da questo punto di vista, chi conosce la mia storia e chi mi segue, non devo dare nessun motivo a nessuno per dire il contrario. Io ho sempre condannato ogni azione terroristica.

E il Partito Democratico a livello nazionale a livello locale ha sempre condannato ogni azione

terroristica, di tutti i colori politici. Perché, lo ripeto, per me quando si toglie la vita a una persona, quando ci si nasconde dietro un simbolo politico, è un delinquente quello. È uno che deve andare in galera. È uno che è giusto che stia in galera.

Questo l'ho detto prima, vale per il terrorismo cosiddetto rosso, il terrorismo nero, il terrorismo islamico, il terrorismo mafioso, che non lo dimentichiamo.

Per cui, io ritengo però, allo stesso tempo Presidente, che un tema così, in maniera così strumentale come è stata posta questa mozione soprattutto nelle premesse, da parte nostra non può essere accettata. Perché, o si fa una mozione condivisa, dove ci si condanna tutto il terrorismo e non viene impostata come è stato fatto questa mozione, basta leggerla nelle premesse, non si fa questa mozione se si vuole cercare una condivisione su un testo del genere, altrimenti è una mozione strumentale, che si rivolge a un pezzo di elettorato che è quello legato magari a Fratelli d'Italia perché evidentemente questa mozione la presenteranno in tutta Italia, posso immaginare, visto che è un testo che in qualche modo devono marcare questo fatto che è caduto.

Ma non ci si può dire che noi siamo, come ha fatto, come ha cercato di fare il collega Degrandis, che noi siamo a favore o proteggiamo qualcuno. Questo è inaccettabile. Presidente, è inaccettabile. Non lo permetto a nessuno. Perché noi siamo sempre stati in prima linea da questo punto di vista, e non accetto da parte di nessuno che si dica una cosa del genere.

Noi non abbiamo, ma proprio è lontano dalla nostra idea di politica, di società. È lontano dal modo di vivere questa cosa qua.

Per cui, noi quando diciamo, questa è una mozione non è che è arrivata qua per caso, su questa è stata votata l'urgenza stamattina. Cioè, il problema è che voi avete forzato la mano su questa roba qua. Ce l'avete data adesso, un minuto prima. Non c'è neanche la possibilità, Presidente, di condividere il testo, di fare magari degli emendamenti. Non c'è stata data questa possibilità.

C'è stata una mozione urgente, io vi chiedo: ma veramente, ma voi che parlate tanto e che fate tanto quelli che sapete più di tutti, ma dov'è l'urgenza di questa cosa? Ditemi perché c'è l'urgenza su questa?

Se voi mi motivate con due parole l'urgenza. Ascoltami, caro amico, sai qual è l'urgenza? Quello che abbiamo votato stamattina, i lavoratori che hanno perso il lavoro. Tu rischi che fai perdere dei posti di lavoro, con quello che hai votato stamattina. Per cui, guarda, ti conviene aspettare, prima di cantare vittoria.

Concludo, dicendo, Presidente, che stamattina, quando mi sono guardato allo specchio e mi rifaccio alle parole di Iacopino, io mi sento la coscienza pulita, perché per quanto mi riguarda io ho sempre condannato e continuerò a farlo e mi batterò, perché noi abbiamo avuto anche degli attentati, vi ricordate? Nassirya, c'era un ragazzo di Novara morto. E abbiamo sempre condannato qualsiasi tipo di attentato e l'abbiamo sempre, sempre, sempre condannati.

E quando, Presidente, e concludo, si dice che è merito di Salvini perché c'è stata l'extradizione, perché il Presidente... Perché se c'era Lula, lì, in Brasile, anche se c'era Salvini, Battisti non veniva estradato, perché se c'era Mitterand non veniva estradato mio caro.

E se c'era il Presidente di sinistra, probabilmente Lula non l'avrebbe data l'extradizione. Per cui, anche se c'era Salvini, non cambiava niente. Il problema, è che è cambiato qualcosa a livello mondiale, per fortuna.

Per cui, Presidente, non ci prendiamo dei meriti che non abbiamo, perché non ha nessun senso. Io oggi vorrei parlare in quest'aula dei problemi dei cittadini novaresi, che ce ne sono tanti e secondo me nascondersi dietro l'urgenza di una mozione del genere, non serve a nessuno.

Per cui, riconfermo che noi non parteciperemo al voto. Per cui, non che ci asteniamo, non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Volevo rimarcare a tutti i Consiglieri, che giustamente il Presidente ha lasciato un po' le maglie troppo larghe nelle dichiarazioni, che alle dichiarazioni di

voto verranno applicati i tre minuti da regolamento, perché ritengo opportuno di rimettere le regole come sono esattamente nel regolamento.

Quindi, prego tutti i Consiglieri che da adesso in avanti, quindi parlando della prossima mozione, perché ritengo opportuno che in questo momento chiunque sfori tre minuti sia concesso come è stato concesso al consigliere Pirovano, dalla prossima mozione applicheremo il regolamento in modo da poter giustamente rientrare nell'alveo di quelle che sono le regole che regolano questo Consiglio Comunale. Prego consigliere Piantanida.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie Presidente. La Lega voterà convintamente a favore di questa mozione, auspicando che con il rientro del terrorista Battisti, sia solo l'inizio dell'estradiizione e del rimpatrio di tutti i terroristi che oggi sono all'estero. E non posso che essere felice ed orgoglioso, come ha detto poco fa il mio capogruppo nel suo intervento, che la Lega abbia presentato una mozione per l'estradiizione degli altri cinquanta terroristi condannati in via definitiva e oggi latitanti in diversi paesi del mondo.

Ma, soprattutto, spero che per tutti questi non ci sia nessuno sconto di pena.

Questo, per l'efferatezza che hanno commesso durante gli anni del terrorismo.

Per rispondere al Partito Democratico in chiusura, questi sono i fatti. Una mozione per chiedere l'estradiizione degli altri cinquanta terroristi, non altre cose. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie Presidente. Guardi, io non volevo neanche intervenire, infatti farò un intervento abbastanza rapido, al di sotto dei tre minuti, così recuperiamo un po' il tempo strappato dal consigliere Pirovano.

Parto, ringraziando il proponente, perché secondo me questo è un tema molto importante. Vero è, che facciamo politica locale e non siamo qua a comandare la Nazione, però certi temi bisogna anche esporsi e dire la propria volontà e farsi sentire.

E su un tema così importante, sul tema del terrorismo, è giusto che in questo momento i gruppi politici si spongono anche in aule consiliari.

Sull'urgenza, secondo me c'è. Perché certi temi bisogna trattarli quando è il momento. Il ferro si batte quando è caldo. E visto che in questo momento è capitata la coincidenza dell'arresto di Battisti, è giusto che se ne parli adesso.

Quindi, il nostro voto sarà favorevole e ringrazio ancora i proponenti della mozione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Vi sono altri interventi? Non vi sono interventi, pongo in votazione la mozione presentata dal gruppo Fratelli d'Italia, oggetto: "Nessuno sconto di pena per Battisti, sollecito per l'estradiizione degli altri terroristi italiani".

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 2 ad oggetto "Nessuno sconto di pena per Battisti. Sollecito per l'estradiizione degli altri terroristi latitanti".

PUNTO N. 5 ODG - Mozione relativa a: "Piano antitruffa a tutela degli anziani"

PRESIDENTE. Consigliere Iacopino, ne devo dare lettura o la vuole illustrare lei? Prego consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Prima di darne lettura, vorrei fare una premessa. Questa mozione l'abbiamo presentata l'8 novembre e vorrei lanciare una proposta, è quella di condividere la mozione con tutti i gruppi consiliari. Quindi, sono tranquillamente disposto a togliere il simbolo dalla mozione e condividerla a nome di tutti i Consiglieri, per poi uscire come comunicato Consiglio Comunale comunicato stampa.

Questa è la mia proposta, perché è una questione... Propongo una cosa, di togliere il simbolo, condividerla con tutti i gruppi consiliari, con tutti i Consiglieri Comunali, capogruppo e non e poi uscire come comunicato stampa del Consiglio Comunale.

Questa è la mia proposta, che poi va valutata. Io dico questo in maniera propositiva, perché si tratta di una questione molto importante, che sono gli infami che vanno a truffare gli anziani e i deboli. È una questione che ogni volta che leggo un articolo, mi ribolle il sangue personalmente.

In ultimo, pochi giorni fa è successo. Quindi, penso che sia dovere nostro condividerla tutti insieme in maniera condivisa, senza destra, sinistra o Movimento 5 Stelle.

Comunque, procedo col leggerla e darne lettura.

PRESIDENTE. Consigliere Iacopino, mi scusi, lei lo sa, che il regolamento prevede che dall'inizio della lettura la mozione vada posta in votazione. Quindi, le alternative sono due: o lei chiede il ritiro della mozione e quindi questa mozione non verrà discussa. Dal momento che lei ne dà lettura, in base al regolamento c'è l'obbligo della votazione.

Le faccio presente, e la interrompo un attimo, che ho una richiesta del consigliere Nieli che potrebbe interessarla. Quindi, poi lei giustamente valuterà, essendo il proponente, se ritiene il caso di ritirarla, io la ritiro subito. Se ritiene il caso di illustrarla, andrà sicuramente a votazione.

Quindi, diamo la facoltà al consigliere Nieli, che mi pare da quello che ho capito dalla Presidenza ci sia un emendamento, dopodiché lei valuterà se riterrà opportuno accettare l'emendamento e proseguire la discussione, oppure ritirarla.

Quindi, giustamente, il discorso è questo. Rettifico, perché i passaggi istituzionali non sono questi.

O lei dichiara di ritirarla subito e quindi non abbiamo la discussione, oppure lei dichiara alla Presidenza di volere andare avanti, perché giustamente mi si fa notare che io non posso dare la lettura dell'emendamento, se il proponente è disposto a ritirarla. Quindi non abbiamo l'opzione di sentire prima l'emendamento, se lei non dichiara esattamente su quale posizione vuole andare questa mozione.

CONSIGLIERE IACOPINO. Io ne do lettura, disponibile come abbiamo fatto in passato.

PRESIDENTE. Consigliere Iacopino, il regolamento non prevede che lei ne dia lettura. Il regolamento prevede: o lei ne dà lettura e di conseguenza si va in discussione e si potrà poi leggere l'emendamento presentato dalla maggioranza, oppure lei alla Presidenza dichiara se la vuole ritirare. Non c'è l'opzione della lettura.

Se la legge, si discute. Se lei dichiara di ritirarla, io la ritiro.

CONSIGLIERE IACOPINO. Forse mi sono espresso male. Io non voglio ritirarla, voglio condividerla nella maniera più ampia possibile. Non ero a conoscenza dell'emendamento, l'ho

scoperto adesso. Presidente, chiediamo la capigruppo e parliamo. Sospendiamo cinque minuti.

PRESIDENTE. Bene, sospendiamo cinque minuti.

La seduta è sospesa alle ore 15,50

La seduta riprende alle ore 16,05

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Dopo la sospensione, è stato presentato, mi rivolgo al capogruppo del Movimento 5 Stelle, il consigliere Iacopino.

Consigliere Iacopino, mi pare che nella conferenza dei capigruppo si sia raggiunto un accordo su un testo condiviso. Se lo vuole illustrare lei.

(Escono i consiglieri Nieddu e Freguglia; Rientra il consigliere Colombi – presenti n. 19)

CONSIGLIERE IACOPINO. Ne darò lettura veloce. Abbiamo fatto la conferenza dei capigruppo, io ringrazio tutti per la condivisione e ringrazio il Presidente.

“Premesso che le truffe e i raggiri alle persone anziane stanno aumentando in maniera esponenziale su tutto il territorio nazionale comunale. Per rendersi conto della crescita del fenomeno è sufficiente sfogliare la rassegna stampa quotidiana, dove si possono leggere spesso casi di cronaca, che vedono protagonisti anziani, truffati da gente senza scrupoli che si spacciano per appartenenti alle Forze dell'Ordine, assicuratori, avvocati, tecnici del gas, dell'acqua, dell'energia elettrica, operatori ASL, ufficiali giudiziari, carpando così la buona fede delle persone che si sottraggono somme di denaro e preziosi anche per valori ingenti.

Spesso le persone anziane vivono in una condizione di solitudine che favorisce i truffatori.

Visto che le truffe stanno assumendo caratteristiche molto diversificate, in quanto possono avvenire in contesti differenti, con modalità variegata e coinvolgere soggetti diversi.

Visto che è importante quindi rendere edotte le possibili vittime delle situazioni più a rischio, ponendole in condizioni di poter riconoscere gli elementi che possono far pensare che sia in atto un tentativo di truffa e di conseguenza i comportamenti da assumere.

Considerato che l'istituzione hanno il dovere di tutelare e proteggere le fasce più deboli della popolazione.

Questi odiosi reati possono essere arginati attraverso iniziative come: campagne informative, istituzione di un numero verde dedicato a fatti sul portale web del Comune di Novara dedicati ai consigli sulla sicurezza degli anziani, creazione di una guida sui consigli per la sicurezza degli anziani rivolta sia alle potenziali vittime, sia a tutti quegli operatori pubblici e privati che collaborano e hanno relazioni con le stesse.

Con decreto del Prefetto in data 7 febbraio 2017 è stato istituito presso la Prefettura di Novara il comitato di coordinamento per la prevenzione delle truffe finanziarie, con particolare riferimento alle persone anziane, in attuazione di un protocollo d'Intesa stabilito tra il Ministero dell'Interno e l'ABI, con la mission di monitorare il fenomeno e realizzare ogni utile iniziativa culturale, tesa a prevenire il loro verificarsi. Chiedono al Sindaco e alla Giunta di adottare quanto prima i provvedimenti necessari al fine di promuovere, organizzare e sponsorizzare delle campagne di informazione sui più frequenti raggiri ai danni delle persone anziane, messe in atto da finti appartenenti alle Forze dell'Ordine, assicuratori, avvocati e tecnici vari.

Tali iniziative dovranno trovare concretezza attraverso incontri informativi gratuiti, indirizzati principalmente alle persone anziane, da svolgersi con la collaborazione delle Forze dell'Ordine, delle comunità parrocchiali, delle associazioni in città.

Inoltre, queste assemblee pubbliche dovranno essere convocate a intervalli regolari per un determinato periodo di tempo, nei luoghi più frequentati abitualmente dagli anziani, come per

esempio nei centri anziani, nelle parrocchie, nelle chiese oppure nelle sedi dislocate nei quartieri delle città e dovranno essere pubblicizzate adeguatamente attraverso gli opuscoli divulgativi sul tema.

Impegnano a istituire un numero verde dedicato e spazi sul portale web del Comune di Novara dedicati a consigli sulla sicurezza degli anziani. Sulla base del vademecum ideato dal comitato di coordinamento per le truffe agli anziani, aggiornare e distribuire a tutti gli anziani residenti nella città di Novara, una guida illustrativa, che possa spiegare agli anziani le truffe più frequenti, il modus operandi dei truffatori, come comportarsi e i numeri di telefono utili da contattare.

Di convocare la Sesta Commissione per discutere del progetto consigli per la sicurezza degli anziani”.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Iacopino, lei ha dato lettura della mozione così come è stata presentata. Io adesso vado a sintetizzare l'emendamento presentato dalla maggioranza, con gli inserimenti ed eventuali eliminazioni richieste dal Sindaco. Lei poi mi dirà se questo emendamento verrà accettato.

Nelle premesse, alla fine “favorisce i truffatori”, la richiesta è “la truffa può essere considerata la frontiera estrema della persuasione. Essa si realizza un vero e proprio paradosso comportamentale, l’induzione a comportamenti autolesionistici, spontanei, in persone normale, normale vita di tutti i giorni. I componenti delle vittime dei raggiri non sono affatto spontanei come sembrerebbero ma sono il risultato di azione accuratamente concertate da abili persone, che ricorrono un ricco repertorio di astuzie, mistificazioni e sottigliezze psicologiche”.

Questo andrebbe nelle premesse come punto primo di emendamento.

Poi, andiamo nelle considerazioni, al punto finale del “considerato che è cultura tesa a prevenire il loro verificarsi”, si chiede di inserire “il decreto del prefetto è scaduto il 2 maggio 2018 senza che fosse rinnovato. Il reato di truffa nelle varie forme in cui si manifesta rappresenta un concreto pericolo e suscita pertanto grande allarme sociale, soprattutto in questo particolare momento storico, connotato da sfavorevoli congiunture economiche”.

Quindi, questo verrebbe inserito alla fine del “considerato che”, alla fine del testo “futura tesa a prevenire il verificarsi”.

Inoltre, sempre sull'emendamento presentato dalla maggioranza, si chiede nella premessa, chiedono al Sindaco alla Giunta che venga eliminato tutto il dispositivo e venga riformulato in questa maniera: “di chiedere alla Prefettura che proceda al rinnovo del decreto richiamato nelle premesse, ricostituendo il comitato di coordinamento per le truffe finanziarie ed inserendo all’interno di tale comitato, anche il Sindaco di Novara o un suo delegato.

Di sollecitare la Prefettura di collaborare con la stessa, per realizzare delle specifiche iniziative sul tema delle truffe agli anziani, peraltro già annunciate per il 2017 sul sito della Prefettura, quali conferenze, convegni, incontri con la popolazione studenti e spot televisivi.

Di chiedere alla Prefettura l’istituzione di un numero verde dedicato ai Consigli sulla sicurezza degli anziani, che in tal modo può essere utilizzato da tutto il territorio Novarese.

Di pubblicare sul sito del Comune di Novara il vademecum, consigli utili per la prevenzione delle truffe agli anziani, realizzato dalla Prefettura, valutando la possibilità di una sua pubblicazione e distribuzione agli anziani attraverso la ricerca di sponsor che finanzino la stampa.

Di organizzare la convocazione della Sesta Commissione Consiliare, nella quale possono essere illustrate le iniziative da parte della Prefettura nel momento in cui sia rinnovato il decreto del Comune”.

Consigliere Iacopino, lei accetta questo emendamento?

CONSIGLIERE IACOPINO. Sì, accetto l'emendamento e ringrazio il proponente.

PRESIDENTE. Grazie. lei ne ha dato illustrazione, il testo verrà discusso così emendato. Vi sono interventi? Se non vi sono interventi, procedo alla votazione del punto nr 5 all'ordine del giorno, così emendato dal gruppo della maggioranza.

Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto, passo direttamente alla votazione.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 3 relativa al punto n. 5 ad oggetto "Mozione relativa a Piano Antitruffa a tutela degli Anziani"

PRESIDENTE. Procediamo con i lavori dell'aula, con il punto nr 6 all'ordine del giorno.

Punto n. 6 ODG – MOZIONE RELATIVA A “NOVARA COMUNE PLASTIC FREE”.

PRESIDENTE. Consigliere Iacopino, ne dà lettura?

CONSIGLIERE IACOPINO. Presidente, sull'ordine dei lavori. In capigruppo, se non sbaglio, l'Assessore Moscatelli aveva espresso la possibilità di discutere prima quella posto occupato, perché voleva essere presente. Se è presente, noi siamo d'accordo ad invertire, sennò seguiamo l'ordine.

(Rientra il consigliere Contartese; Esce il consigliere Piantanida – presenti n. 19)

PRESIDENTE. L'Assessore Moscatelli non c'è più, quindi proseguiamo con l'ordine del giorno normale, dopodichè...

CONSIGLIERE IACOPINO. Per correttezza è stato detto, quindi l'ho ribadito qua.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Iacopino per la precisazione. Continuiamo i lavori del Consiglio. Prego consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Questa è una mozione che come M5S abbiamo presentato in tutti i Comuni, per sensibilizzare rispetto alla problematica dell'utilizzo e smaltimento della plastica. Quindi, ne do lettura e poi la discuteremo.

I sottoscritti Consiglieri Comunali del MoVimento 5 Stelle, premesso che, il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha lanciato la campagna di sensibilizzazione Plastic Free, ponendo come primo obiettivo quello di liberare dalla plastica il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio entro il 4 ottobre 2018, a partire dagli articoli monouso.

Ha poi esteso l'appello agli altri Ministeri e a tutte le istituzioni, Regioni, Province, città metropolitane e Comuni, a tutti gli enti pubblici.

Premesso anche che, le istituzioni devono essere il primo esempio per quanto riguarda i comportamenti virtuosi, al fine di sensibilizzare la cittadinanza.

Considerato che, Direttiva Europea recepita dallo Stato italiano 2.5.2010 che integra e modifica la legge 152/2006m individua le fasi della gestione dei rifiuti secondo le seguenti proprietà: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo, per esempio

recupero di energia e lo smaltimento.

La Commissione Europea ha recentemente emanato delle disposizioni atte a bandire la plastica monouso.

L'ufficio della Presidenza della Commissione Europea ha vietato, a partire dalla prossima legislatura, l'utilizzo di bottiglie di plastica monouso da tutti gli edifici dell'europarlamento di Strasburgo e Bruxelles.

Entro il 2021 nell'Unione Europea non circoleranno più plastiche monouso e quindi tra due anni. Il Parlamento Europeo a Strasburgo ha infatti votato contro l'uso di alcuni prodotti usa e getta, come posate, cottonfioc, piatti, cannucce, miscelatori per bevande e bastoncini per palloncini. Materiali plastici che costituiscono il 70% dei rifiuti marini.

Tra le altre cose, la misura prevede il divieto di commercializzare in Europa dal 2021 una serie di oggetti monouso in plastica fossile.

Nei casi dove non ci sono alternative, come ad esempio per i contenitori per il cibo e per bicchieri in plastica, si prevedono comunque delle azioni di riduzione e si impone agli Stati membri di raccogliere e riciclare il 90% delle bottiglie di plastica entro il 2025.

Sarà sempre compito degli Stati membri, inoltre, elaborare piani nazionali per incoraggiare l'utilizzo di prodotti adatti all'uso multiplo nonché il riutilizzo e il riciclo.

Diversi enti comunali, regionali e statali hanno già deciso di aderire alla campagna Plastic Free Challenge, la giornata dell'ambiente 2018 istituita dall'ONU è stata dedicata proprio al problema dello smaltimento della plastica e al conseguente problema dell'inquinamento marino a causa delle plastiche.

Evidenziato che, il problema del riciclaggio e del riuso della plastica è ormai uno dei principali temi ambientali non solo in Italia, ma a livello internazionale.

Evidenziato anche che, i problemi legati alla corretta gestione della plastica sono molteplici, a partire dal packaging del prodotto, imballaggi eccessivi, molteplici tipologie di plastica usate e packaging misti, come tetrapak, plastica o poli accoppiati, difficilmente separabili tra loro in maniera casalinga.

I fattori sopradescritti causano problemi a catena. Vi è infatti una necessità impiantistica adeguata per separare correttamente i vari materiali e recuperare anche le plastiche dure, il cosiddetto plasmics.

La crisi delle esportazioni della plastica riciclata verso la Cina, ha poi creato uno stallo del mercato di questa materia, provocando accumuli negli impianti di trattamento e contribuendo a fomentare il fenomeno degli incendi e dell'abbandono in magazzini vuoti.

La plastica che non viene riciclata, seppur raccolta separatamente, viene destinata in discarica o incenerita. La stessa sorte tocca a quella plastica che viene gettata nei rifiuti indifferenziati.

Oltre al problema della plastica negli oceani, per cui circa centomila esemplari marini muoiono ogni, oggi in Italia si parla di microplastiche nel sistema acquifero superficiale: mari, Laghi e corsi d'acqua.

Le plastiche monouso in particolare, rappresentano la maggior parte dei rifiuti classici, ed è uno dei maggiori inquinanti del terreno e del mare.

Tutto ciò premesso e considerato, si impegna il Sindaco e la Giunta ad aderire alla campagna Plastic Free Challenge, lanciata dal Ministro dell'ambiente: ad avviare previa pianificazione ad opera della Commissione Consiliare afferente, opportuni provvedimenti per concretizzare i seguenti obiettivi entro la fine della consiliatura, ad esempio divieto di uso della plastica monouso presso tutte le sedi comunali e uffici ad esso e connessi, comprese le sale conferenze pubbliche e i centri civici; ordinanza che preveda un graduale e progressivo divieto dell'uso di materiali plastici non compostabili per le attività ristorative e ricettive del territorio: le sagre, gli eventi e le manifestazioni connesse al sistema cibo e bevande; attivazione di una campagna informativa indirizzata ad ogni scuola di ogni ordine e grado presente nel territorio e ad ogni cittadino residente e non, mediante apposita cartellonistica nei luoghi pubblici, piazze e parchi al

fine di scoraggiare l'utilizzo della plastica monouso. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Vi sono interventi? Se non vi sono interventi su questa mozione, io dichiaro chiusa la discussione... Prego consigliere Picozzi.

CONSIGLIERE PICOZZI. Grazie Presidente. La mozione di per sé è anche condivisibile. Voglio solo ricordare, che Novara comunque si pone ai vertici nazionali per quanto riguarda il riciclo, siamo a oltre 73% della spazzatura riciclata.

Nel dispositivo trovo che sia, personalmente questo, un po' troppo invasivo il fatto di vietare l'uso di materie plastiche durante le sagre, gli eventi, poi vedo anche il divieto di tutte le sedi comunali, nelle attività di ristorazione.

Sicuramente sono direttive che noi dovremmo acquisire e dovremo rispettare. Le trovo, in una città come la nostra, che comunque ripeto ha oltre il 70% di riciclaggio sulla spazzatura, mi sembra un po' troppo invasivo.

Quindi, secondo me, possiamo condividere questa cosa, ma non quando diventa così invasiva e restrittiva rispetto ad attività che ci sono sul nostro territorio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Io trovo che questa mozione sia assolutamente centrata, intanto perché prende le mosse da alcune direttive europee, alle quali poi piaccia o non piaccia, dovremo comunque adeguarsi e attenerci.

Credo, che è vero, ha ragione il consigliere Picozzi, che comunque noi siamo una città che esercita la raccolta differenziata in maniera assolutamente positiva e abbiamo delle buone percentuali.

Dalle percentuali del 73, mi sembra, al 100 c'è ancora un pezzettino. E c'è un pezzetto in cui comunque si può ancora fare qualcosa.

Allora, per esempio, sembra che i luoghi pubblici siano terra di nessuno. Io lo vedo nelle scuole, dove facciamo tantissima fatica a far capire come differenziare. Abbiamo fatto anche tutta una serie di campagne, abbiamo istituito dei piccoli concorsi, però il problema è che il rifiuto pubblico è come se fosse rifiuto di nessuno. Cioè, nei luoghi pubblici avviene questo meccanismo. Lo dico, questo avviene nelle scuole, avviene all'Ospedale, avviene anche qui in Comune, anche qua fuori, guardate fuori come è la raccolta differenziata qua vicino alle macchinette.

Abbiamo tantissimi bidoni della plastica e c'è un bidone dell'umido dove c'è dentro un sacchetto di plastica, non (inc.), quindi già questo ci sta a dire che abbiamo comunque degli elementi migliorabili. E allora noi dobbiamo agire su questo.

Io non credo che sia invasiva, primo perché se noi obbligassimo nelle sagre, i vari esercizi pubblici a usare piatti riciclabili in materB, intanto riconosceremmo anche che tutto sommato Novara è un fiore all'occhiello e ha un fiore all'occhiello per questo brevetto, che non stiamo qui neanche a doverci raccontare di quanto sia stato importante e assolutamente evolutivo. Rispetto alla questione dei rifiuti.

Quindi, io credo che bisogna spingere ancora di più, perché si può fare ancora di più. Siamo già un Comune virtuoso, ma siccome siamo in un trend positivo, possiamo assolutamente migliorare. E spazi di miglioramento ce ne sono ancora tanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Veramente, credo che questa un po' come la mozione di prima, che quando si parla di alcuni temi, io credo che questo è un tema che riguarda

un po' tutti. La salvaguardia dell'ambiente e la salvaguardia del mare, la salvaguardia e le azioni che si stanno mettendo in campo in questi anni, a livello mondiale, proprio sul tema della plastica. Perché noi sappiamo e vediamo, che ci vogliono centinaia di anni per smaltire una bottiglietta di plastica nel mare, nei nostri fiumi, nei nostri laghi.

Mettere in campo delle piccole azioni e far sì che tutto questo per quello che riusciamo, si può impedire, secondo me facciamo una cosa giusta a noi stessi.

Per cui, io mi sento veramente di condividere questa mozione che ha presentato il collega Iacopino.

Mi spiace che non so poi come voterà la maggioranza, però dire che è troppo invasivo, perché? Cioè, secondo me è una questione di civiltà, proprio di buon senso. Cioè, cercare di limitare quello che è l'uso della plastica oggi, visto i danni che ha causato e che sta causando la plastica a livello mondiale, secondo me si fa un'azione giusta per tutti.

Per cui, io veramente invito tutti, visto il poco sforzo che c'è da fare, almeno a dare un segnale da questo punto di vista. Perché questi sono i temi che poi riguardano veramente noi che ci toccano e queste sono le mozioni che secondo me in qualche modo devono essere votate in un Consiglio Comunale e perché danno un indirizzo e agiscono veramente sui cittadini.

Noi abbiamo una percentuale alta Presidente, di raccolta differenziata, è vero, ma come diceva giustamente la mia collega, perché non fare di più? Anzi, questo Comune in questi anni ha già messo in campo per esempio una sperimentazione per la raccolta puntuale. Nel quartiere dove abito io adesso sto partendo.

Per cui, si sta già andando in quella direzione, perché non fare qualcosa in più? Perché lo presenta il M5S? Non credo, non è che perché presenta la mozione il M5S, noi...

Secondo me questa è una cosa giusta. Trovo veramente incredibile se questa mozione non passasse, perché veramente è una mozione che va nella giusta direzione.

Per cui, mi auguro che questa mozione prenda il consenso di tutta l'aula, perché veramente è una mozione di buon senso e che va nella giusta direzione. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Ci tengo a precisare, che la nostra richiesta non è che da domani mattina debba sparire la plastica nel Comune di Novara così, all'improvviso. In qualche modo ci teniamo a sensibilizzare questo Consiglio Comunale verso qualcosa che accadrà già nel 2021, che sarà comunque il divieto della plastica monouso. Se non sbaglio, già quest'anno, ad esempio, si è iniziato con i cotton fioc di plastica e si continuerà in tutta Europa a vietare la vendita dei piatti di plastica e bicchieri di plastica.

Quindi, anche le stesse aziende che producono, probabilmente cercheranno di andare verso un'altra direzione, che può essere naturalmente il materiale compostabile, che è simile alla plastica ma va buttato nell'umido.

Quello che chiediamo noi, comunque è sensibilizzare i cittadini rispetto a questo tema, con un'ordinanza che sia lungimirante da qui a fine mandato, cioè da qui a due anni ci poniamo l'obiettivo di ridurre sensibilmente la plastica all'interno degli uffici pubblici o nelle sagre o anche all'interno, naturalmente dopo un confronto con i commercianti su questo non ci piove, sulle attività ristorative del territorio. Perché comunque potrebbe portare dei costi più o meno aggiuntivi.

Quindi, non chiediamo di emettere un'ordinanza domani mattina che vieti la plastica, ma di programmare da qui a fine mandato, cioè 2021, un qualcosa che va in parallelo con quello che chiede il Parlamento Europeo, anche, che è importante, perché comunque il Parlamento Europeo è quello votato dai cittadini più che la Commissione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi,

dichiaro chiusa la discussione e passerei direttamente in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie, ma come si evince dagli interventi nostri precedenti, noi voteremo a favore anche perché riteniamo che è una mozione che va assolutamente nella direzione della tutela dell'ambiente e nello sviluppo di un'economia circolare e di un'economia verde. E quindi, siamo assolutamente d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passerei direttamente alla votazione.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 4, relativa al punto n. 6 dell'odg., ad oggetto "Mozione relativa a Novara Comune Plastic Free".

Punto n. 7 ODG – Mozione relativa a: "Posto occupato"

PRESIDENTE. Presentata dal Partito Democratico. Non c'è nessun firmatario. Prego Consigliera.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Questa mozione riporta la data del 25 novembre 2018 e non è una data casuale.

“Premesso che la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è una ricorrenza istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, tramite la risoluzione nr 54134 del 17 dicembre del 1999.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre come data della ricorrenza e ha invitato i governi e le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative a organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica in quel giorno.

Considerato che dal primo gennaio 2018 ad oggi, adesso io mi riferisco al 25 novembre, ma poi i dati sono cambiati ancora ovviamente, purtroppo, solo in Italia sono state 107 le donne vittime di femminicidio, dato che emerge da l'aggiornamento statistico, curato dall'EUREF, ricerche economiche e sociali in vista della giornata per internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Aggiunto che posto occupato è un gesto concreto, dedicato a tutte le donne vittime di violenza. Ciascuno di quelle donne, prima che un marito, un amante, uno sconosciuto decidesse di porre fine alla sua vita, occupava un posto a teatro, sull'autobus, a scuola, nella società, nel mondo del lavoro eccetera e anche in famiglia, quel posto riservato a loro affinché la quotidianità non lo sommerga.

Ribadito che le istituzioni devono dare segnali forti e tangibili contro questa piaga che non sembra arrestarsi, si impegna il Consiglio Comunale a strutturare stabilmente un posto occupato presso la sala del Consiglio, ponendo semplici simboli a monito del fenomeno che oggi non si configura più come un'emergenza, per ricordare 365 giorni l'anno le donne uccise per mano di chi diceva di amarle”. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Vi sono altri interventi? Prego Consigliera Colombo.

CONSIGLIERA COLOMBO. Grazie Presidente. Volevo solo fare un'aggiunta. Sicuramente l'iniziativa è condivisibile e assolutamente valida. Volevo solo aggiungere che, è vero che le istituzioni devono dare dei segnali e su questo non c'è dubbio. Mi piacerebbe però vedere che ci fosse un po' più di sensibilità anche a livello personale, perché troppo spesso magari come

istituzioni si dedica la giornata e si fa un evento, si fa qualcosa di particolare per non dimenticare. Poi, in realtà, durante il resto dell'anno non si è così attenti a guardare la persona che abbiamo di fianco. Ci sono iniziative che sono volte ad aiutare persone che vengono da lontano, ci sono dei numeri che sono stati predisposti apposta per la violenza contro le donne. Però, troppo spesso capita magari di avere l'amica, la conoscente, la vicina di casa, la collega che dietro a un "sì sì tutto bene", in realtà c'era altro. Cioè, la violenza sicuramente ha un apice terribile che poi è l'omicidio, ma inizia prima la violenza e non sempre si manifesta attraverso un livido sul viso o altre manifestazioni di questo genere. A volte bisogna essere un po' attenti. Io chiedo solo e ricordo a tutti di essere un po' sensibili in questa cosa e di prestare attenzione alle parole, ai gesti, ai comportamenti che le persone magari al di sopra di ogni sospetto hanno, ma che in realtà celano ben altro, perché la violenza sulle donne non sono solo casi estremi, ma ci sono anche in realtà che apparentemente sembrano assolutamente "normali", ammesso che si voglia dare una dimensione alla normalità. Solo questo. Grazie.

(Rientra il consigliere Freguglia ; escono i consiglieri Degrandis e Pasquini – presenti n. 18)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie. Grazie Consigliera Colombo. Io so che la Consigliera ha una sensibilità molto peculiare rispetto a questo, anche perché comunque in passato ha ricoperto dei ruoli che è chiaro che non potevano essere avulsi da una sensibilità.

Credo che abbia assolutamente ragione, rispetto al tema della vicinanza mi viene da dire anche un po' della sorellanza, perché è vero che dietro "al tutto bene" forse poi in qualche parte del corpo si nascono dei lividi, ma a volte non sono neanche, a volte sono fratture interne, malesseri determinati da situazioni di violenza.

Io ho scritto questa mozione, perché proprio in quel giorno, tra l'altro il 25 novembre, venne uccisa una donna, tanto per cambiare. Proprio in quel giorno lì.

Allora, perché mettere un segno tangibile? Perché voi come maggioranza fate giustamente conferenze stampa, è un luogo un incontro questo. Allora, io dico, lasciare una sciarpa rossa, lasciare un cappello, lasciare un segno tutti i giorni, magari anche a chi ruota intorno a questa sala, fa dire: "ma come mai c'è quel cappello?". Allora, magari qualcuno spiega.

Ricordiamoci che c'è tutto un sommerso, ha ragione, che non sfocia sempre e solo con un atto di violenza estremo o un omicidio efferato, ma c'è anche tutta quella violenza subdola che fa dire: cerchiamo di stare attenti al prossimo, al vicino, o alla vicina di casa perché e per evitare poi che succedano fatti a cui purtroppo assistiamo non dico quotidianamente ma quasi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Vi sono altri interventi? Se non vi sono interventi, dichiaro chiusa la discussione e passerei direttamente in dichiarazioni di voto.

Vi sono dichiarazioni di voto? Non vedo dichiarazioni di voto, pongo in votazione la mozione al punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 5, relativa al punto n. 7 dell'odg., ad oggetto "Mozione relativa a Posto occupato".

Punto n. 8 ODG - Mozione relativa a: "Intitolazione di una Via o Piazza o area di pubblica circolazione cittadine, al prof. Enrico Geuna- neurochirurgo"

PRESIDENTE. Presentato da Fratelli d'Italia. Ne devo dare lettura, o la illustrate voi? Prego CONSIGLIERE Tredanari.

CONSIGLIERE TREDANARI. È l'intitolazione di una via, una piazza, o area pubblica cittadina al professor Geuna, neurochirurgo, che ha dato grande lustro alla nostra città.

Premesso che il professore Enrico Geuna, neurochirurgo scomparso è nel 2011. è stato pioniere della neurochirurgia, è rimasto in servizio dal '68, anno in cui è stata fondata la neurochirurgia a Novara, fino alla fine degli anni '80, città di una terra di mezzo, con la quale lui, torinese di origine, aveva instaurato uno speciale legame, tanto che nel 1990 gli fu attribuito il riconoscimento di Novarese dell'anno.

Era arrivato dalla scuola milanese del professor Paolo Emilio Martes, altro grande neurochirurgo, insieme con i giovani medici, Bellotti, Formaggio, Regalia, Panzarasa, Rigoni, Girardi, Voce, Allegra, Sani, tutti novaresi, fondò e fece crescere la scuola Novarese, reparto pilota per tutto il Piemonte, tutt'oggi prestigioso per aver saputo mantenere grazie alle competenze dei medici che tuttora vi lavorano e per le innovative tecniche chirurgiche utilizzate nel campo delle malformazioni vascolari della chirurgia dei tumori e della chirurgia spinale, il livello di eccellenza internazionale.

Preciso, che Novara in Italia è stata la prima realtà che ha iniziato ad operare con il microscopio, grazie a una donazione, che non sto qui a dire, comunque se la ricordalo tutti quelli della mia epoca.

Anno 1984, quando si è iniziato a operare con il microscopio a Novara.

È stato per tutti i suoi collaboratori maestro non solo di neurochirurgia, ma anche di vita. Ha trasmesso la serietà professionale di cui abbiamo bisogno tutti, primis mi ci metto io, la consapevolezza della necessità di una preparazione solida, lo spirito di sacrificio per dedicare agli ammalati tutto il tempo necessario in sala operatoria e in corsia. La serenità dell'ambiente di lavoro, perché tutti, medici e infermieri si sentissero in una grande famiglia.

Il professor Geuna ha dato moltissimo alla neurochirurgia, all'Ospedale Maggiore della Carità, alla città di Novara, a tutto il Piemonte e io aggiungo a tutta l'Italia.

Considerato che, il merito di Geuna è stato quello di badare non solo alla formazione, ma di tenere insieme una vera e propria famiglia all'interno del reparto, coinvolgente sia medici che gli infermieri, ha saputo fare squadra, anche al di fuori dell'ambiente di lavoro e insegnare molto anche alle nuove generazioni.

Ha avuto il merito di portare il nome di Novara legato alla neurochirurgia oltre i confini locali e a creare un vero polo di eccellenza, che nel corso degli anni, anche grazie a tutti i suoi insegnamenti è sempre cresciuto ed è sempre di più all'avanguardia.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'Assessore competente a voler attivare ogni utile iniziativa attraverso il perfetto, anche se non sono passati ancora dieci anni dalla scomparsa del professor Genua, volto all'intitolazione di una strada, una piazza, o comunque un'area di pubblica circolazione, alla memoria di Enrico Geuna, neurochirurgo, che ha dato lustro alla città, affinché il ricordo del suo nome diventi un segno indelebile per le generazioni di ogni tempo.

Posso dire ancora due cose?

PRESIDENTE. Lei ha dato illustrazione, si inizia il dibattito, se lei si vuole iscrivere, ne ha facoltà. Prego consigliere Tredanari.

CONSIGLIERE TREDANARI. Ci tenevo a precisare, cioè a ricordare questo grande uomo, perché è stato veramente per Novara un grande uomo.

Io posso citare alcuni aneddoti, esempio il professor Pia quando circa 25/30 anni fa arrivò a Novara, i suoi colleghi dissero: “ma vai nell’Ospedale di Geuna”, non nell’Ospedale Maggiore di Novara, l’Ospedale di Geuna. E la racconta ancora oggi, perché mi si trova spesso in giro.

A Novara, diventò famoso l’Ospedale di Novara per la neurochirurgia, perché erano gli anni le ambulanze su tutto il Piemonte se ce n'erano venti erano tante. Adesso ce ne sono una per condominio e forse ci lamentiamo lo stesso.

La rianimazione ha iniziato a muovere i primi passi all'inizio degli anni '70, con due posti letto e oggi siamo diventati quelli che siamo diventati.

Questo grande uomo, quando è arrivato Novara stava H24 in Ospedale, divano-letto, perché era l'unico, era lui che ha dovuto poi insegnare a tutti gli altri.

Passarono da Novara grandi personaggi atletico come Leonardo David, che io ricordo benissimo, era la promessa dello scii a livello nazionale e internazionale, era considerato l'erede di Gustavo (inc.) e comunque quando andrò a Innsbruck, fu operato prima a Innsbruck, lo volevano riportare negli Stati Uniti per farlo rivedere.

Da là, gli dissero: “ma, scusate, voi a Novara avete un grande neurochirurgo”, posso citarne tantissimi altri. Ad esempio, gente che ha portato i propri familiari a Parigi e a Parigi i neurochirurghi hanno detto: “ma voi a Novara avete questo grande uomo, che comunque è più bravo di tutti noi”.

Questo era Geuna. Non c’era la risonanza, non c’era la TAC per individuare, per fare diagnosi a livello cerebrale. Esisteva solo un esame, l'angiografia. Si iniettava un liquido nella carotide, con un ago si iniettava un liquido di contrasto e da lì vedevi se c’era un ematoma, un tumore. Era un po' poco.

Però, comunque, era l'unica possibilità che avevi allora. Oggi abbiamo la TAC, la risonanza.

Quindi, potete immaginare, io che ho vissuto quegli anni, ci ho lavorato in quel servizio e per me è stato veramente una scuola, ma ci ha insegnato proprio tanto. Ci ha insegnato al rispetto dell'altro.

Lui, quando iniziava in sala operatoria, se diceva alle 8:00, alle 8:01 lui già operava. Questo era l'uomo. Era severo, rigido, ma allo stesso tempo era veramente un padre, che aveva i momenti in cui si poteva anche scherzare.

Io ricordo quando andò in pensione, quando ricevette la lettera per la pensione, era l'89, a febbraio doveva andare in pensione, mi fece leggere la lettera. La lettera citava: “alla fine del tot mese, lei è considerato a riposo”.

E piangeva. E diceva, e però, guarda Angelo. Questo è Geuna.

Io spero che si riesca veramente a intitolare nel più breve tempo possibile una via preferibilmente sarebbe una via importante, magari così, butto lì, in prossimità del nuovo Ospedale quando si costruirà, perché veramente merita questo grande personaggio.

E tutti i suoi collaboratori, Allegra neurochirurgo che deve essere tuo cugino, anche lui grande, andava ad operare anche a Biella.

Quindi, la cosa importante di quegli anni è che in Piemonte ce n'erano due di neurochirurgia, Novara e Torino. Oggi ce ne sono quattro, triplicate. Di tutto e di più.

Però, Novara era diventato il punto di riferimento nazionale, per questa persona che comunque è stato un esempio modello, per tutti, conosciuto da tutti, da tutto il mondo.

Grazie Presidente. Avrei da parlare per mezz'ora, però non sono abituato a parlare addosso a me e agli altri. Per cui, mi avrebbe fatto piacere parlare oltre, però va bene così. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consiglieria Allegra.